DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 209

il Quotidiano del NordEst

Martedì 5 Settembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine

Alla prima campanella 272 nuovi professori

A pagina III

Volley

Egonu divorzia dall'Italvolley: non sarà in campo al pre-olimpico

Arcobelli a pagina 21

Calcio

Spalletti, prove di nuova Italia: «Ecco le mie regole e i miei valori»

Angeloni a pagina 20

Medici, gli aumenti in arrivo

▸Nuovo contratto, oggi il tavolo tra l'Aran e i sindacati. Il nodo degli orari di lavoro

▸In media 290 euro lordi in più al mese per chi è in prima linea, oltre a 6.500 euro di arretrati

Dopo la fumata nera di luglio sul nuovo contratto dei medici oggi è attesa una schiarita al vertice tra Aran, l'Agenzia che per il governo tratta il rinnovo, e i sindacati. Sul tavolo ci sono aumenti medi di 241 euro lordi mensili, ai quali si sommano gli aumenti per i medici di pronto soccorso e l'ulteriore beneficio dello 0,22% per il trattamento accessorio. Per i camici bianchi in prima linea si può arrivare fino a quasi 290 euro in più al mese. E poi ci sono gli arretrati. Secondo l'Aran, un medico riceverà oltre 6.500 euro di arretrati. Resta il nodo degli orari di lavoro.

Bassi a pagina 2

Bollette

Tornano i rincari del gas: +2,3% Cambiano gli aiuti

Torna a salire, anche se lievemente, la bolletta del metano. Per agosto il rincaro, comunicato ieri dall'Autorità per energia reti e ambiente (Arera), è del 2,3%. Cambiano i criteri sugli aiuti.

Orsini a pagina 12

Le idee

Le politiche sul lavoro non più rinviabili

Paolo Balduzzi

Negli anni Novanta del secolo scorso, andava di moda leggere, e soprattutto citare, Jeremy Rifkin, attivista ambientale americano che guadagnò notorietà planetaria con il suo vendutissimo "La fine del lavoro". Rifkin veniva definito un visionario, uno straordinario termine che incorpora sia un'accezione positiva sia, al contrario, anche una molto negativa. Secondo le sue previsioni, in futuro i guadagni di produttività ottenuti con la tecnologia sarebbero stati così elevati che, grazie al ruolo redistributivo dello Stato, le persone avrebbero potuto smettere di lavorare. Un altro titolo fortunato dello stesso autore fu "L'era dell'accesso", in cui si prevedeva la fine della proprietà privata e la diffusione su larga scala, in alternativa, del noleggio. Per quanto, trent'anni dopo, la realtà non ci appaia affatto simile a quella descritta da Rifkin, alcuni fenomeni ci portano perlomeno a ricordare questi titoli e le loro suggestioni. In particolare, il riferimento è ai dati recentemente elaborati da Confartigianato sui giovani italiani, che sarebbero sempre meno disposti (...)

Continua a pagina 23

La Mostra. Presentato il suo 50° film

ALLA MOSTRA Woody Allen in passerella con la moglie Soon-Yi

Irriducibili sul red carpet «Qui dall'alba per Woody»

Elena Filini

Ore 5,30 rendez-vous davanti al red carpet. Missione: attendere fino alle 19,30 l'arrivo di Woody Allen. Quattordici ore in strada. Sotto il sole oppure sotto la pioggia. La cajenna? No, per gli irriducibili della prima fila il paradiso.

Continua a pagina 16

Il regista

Allen: «Io molto fortunato» Fischi e applausi in passerella

Vanzan a pagina 15

La funivia si muove muore stritolato il tecnico al lavoro

▸Tragedia sulla Marmolada: aperta un'inchiesta per accertare le cause

Stritolato dalle pulegge della seggiovia: è morto così Massimo Crepaz, 57 anni, dipendente della società che gestisce l'impianto di risalita del Padon nel comprensorio della Marmolada, la Arabba Funivie. Con lui c'era un collega che ha assistito impotente alla tragedia. I due addetti stavano eseguendo interventi di manutenzione in vista della stagione invernale. Per motivi da accertare la fune è entrata in funzione e le pulegge hanno intrappolato il tecnico.

Longhi a pagina 11

Padova

Pipì contro un'auto fuori da un locale: massacrato di botte

Calci e pugni per aver fatto la pipì contro un'auto parcheggiata all'esterno di un locale nel Padovano. Il giovane ora è ricoverato in prognosi riservata.

Arcolini a pagina 10

Veneto

Finco: «Io mai in FI con Tosi Solo chiacchiere infondate»

Angela Pederiva

Di fronte alla campagna acquisti di Forza Italia, la Lega prepara la sua contro-strategia. Nessun saccheggio di caporali scontenti nelle file avversarie, ma piuttosto il reclutamento di nuovi soldati per la propria battaglia, che il prossimo anno verrà combattuta sui fronti delle Europee e delle Comunali: è questa l'indicazione che filtra dal vertice della Liga, pronta a partire da ottobre con la Scuola politica veneta. Nell'attesa si cerca di limitare le perdite: ieri Nicola Finco ha definito «ipotetico e quanto mai infondato» (...)

Continua a pagina 8

Venezia

L'uscita social sulle molestie, Comune irritato col capo dei vigili

Nicola Munaro

Marco Agostini ha deciso di chiuderla lì, con quel post pubblicato domenica mattina e ritirato nel giro di pochissimi muniti. «Ho solo voluto dare la mia solidarietà alle donne, spesso noi uomini non capiamo cosa vuol dire essere molestati», ha ribadito ieri il comandante della polizia locale di Venezia. Chiarendo, anche, che non ci sarà nessuna denuncia penale dopo quella su Facebook dell'altra mattina nella quale ha raccontato la violenza subita sabato sera all'Arsenale di Venezia, dopo la sfilata-evento (...)

Continua a pagina 9

Venezia, Kayne West "bandito" dalla ditta di motoscafi

▸Dopo lo scandalo sexy in barca, la coppia «non è più benvenuta a bordo»

«Non saranno più i benvenuti sulle nostre barche». A dirlo è Fabio Sacco, presidente di Alilaguna e titolare di altre società, tra cui Venezia Turismo, quella di cui fa parte il motoscafo protagonista del gossip che la settimana scorsa ha coinvolto il rapper Kanye West e la moglie Bianca Censori, pizzicati da alcune immagini che fanno pensare a un atto sessuale tra i due a bordo. La società, a seguito dell'uscita della notizia, come riportato dalla versione australiana del Daily Mail, ha affermato che i suoi dipendenti erano "completamente all'oscuro" riguardo il fatto che Kanye si fosse abbassato i pantaloni, anche perché "l'autista ha dovuto prestare attenzione al traffico e non ha visto queste oscenità. Se ciò fosse accaduto, sarebbe immediatamente sbarcato e avrebbe denunciato i trasgressori alle autorità". «Noi siamo servizio pubblico di trasporto - ha precisato Sacco - e quindi se capiterà ci comporteremo secondo quanto chiesto dal nostro ruolo, ma è chiaro che la cosa non ci faccia piacere».

Munaro a pagina 9

Venezia

Obbligo di dimora e firma per l'attore Gabriel Guevara

ATTORE Gabriel Guevara

Dovrà restare a Venezia, con obbligo di dimora e firma quotidiana in Questura, Gabriel Guevara, l'attore franco-spagnolo di 22 anni arrestato sabato in un albergo del Lido, in esecuzione di un mandato per violenza sessuale, emesso dalla Francia.

A pagina 9

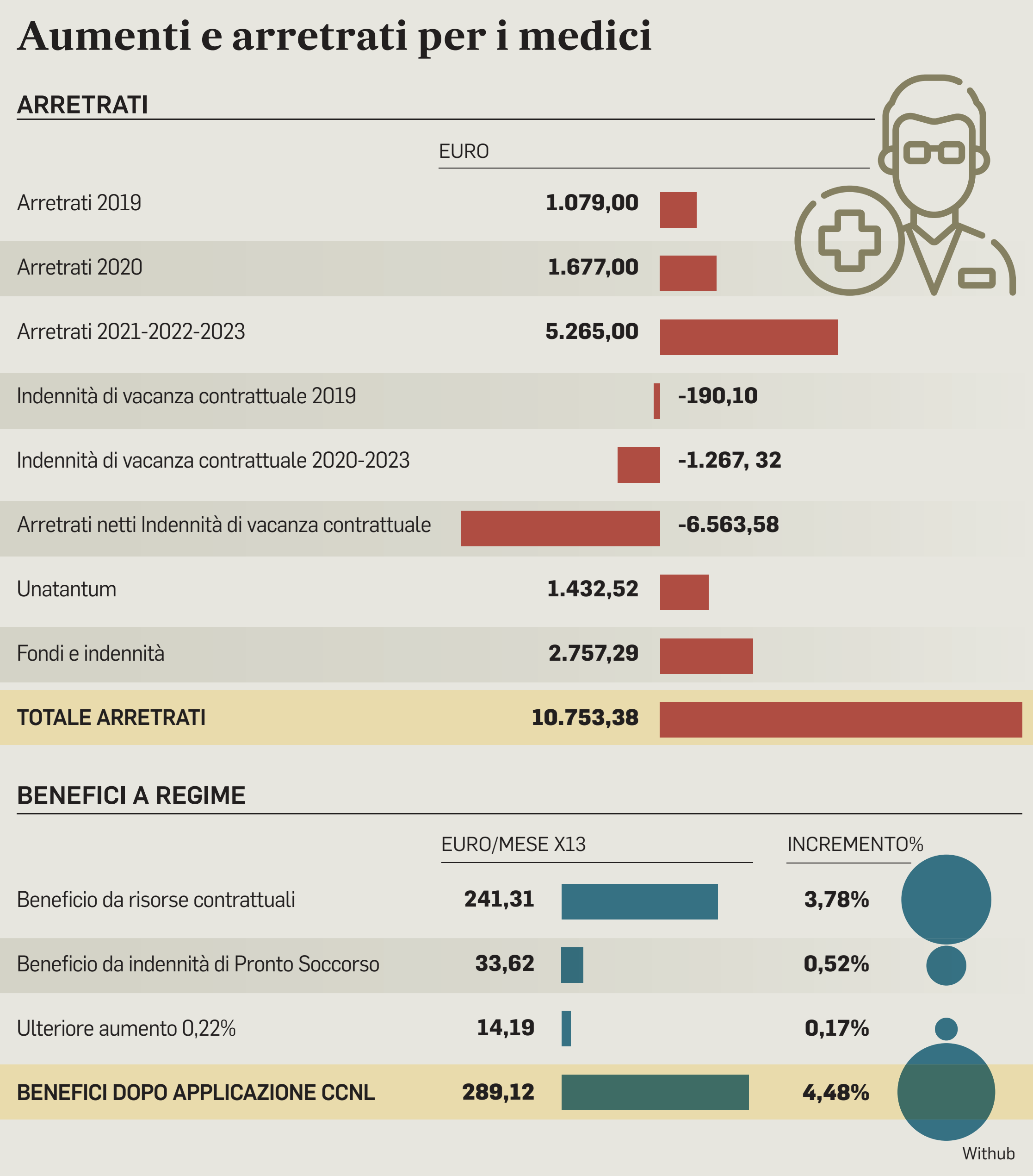
REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La trattativa

Medici, si accelera sul nuovo contratto Aumenti da 290 euro

▸Tavolo tra Aran e sindacati per chiudere entro settembre

▸Ultimo nodo il super lavoro dei dottori. Tetto alle ore extra



Aumenti e arretrati per i medici

ARRETRATI

	EURO
Arretrati 2019	1.079,00
Arretrati 2020	1.677,00
Arretrati 2021-2022-2023	5.265,00
Indennità di vacanza contrattuale 2019	-190,10
Indennità di vacanza contrattuale 2020-2023	-1.267, 32
Arretrati netti Indennità di vacanza contrattuale	-6.563,58
Unatantum	1.432,52
Fondi e indennità	2.757,29
TOTALE ARRETRATI	10.753,38

BENEFICI A REGIME

	EURO/MESE X13	INCREMENTO%
Beneficio da risorse contrattuali	241,31	3,78%
Beneficio da indennità di Pronto Soccorso	33,62	0,52%
Ulteriore aumento 0,22%	14,19	0,17%
BENEFICI DOPO APPLICAZIONE CCNL	289,12	4,48%

Withub

IL CASO

ROMA Il vento è cambiato. Dopo la fumata nera di luglio sul nuovo contratto dei medici oggi è attesa una schiarita. Questa mattina è atteso il vertice tra Aran, l'Agenzia che per il governo tratta il rinnovo, e i sindacati. Sul tavolo ci sono aumenti medi di 241 euro lordi mensili, ai quali si sommano gli aumenti per i medici di pronto soccorso e l'ulteriore beneficio dello 0,22% previsto per il trattamento accessorio. Insomma, per i camici bianchi in prima linea si può arrivare fino a quasi 290 euro in più al mese. E poi ci sono gli arretrati. L'ultimo contratto è scaduto nel 2018. Quello che Aran e sindacati stanno trattando copre il triennio che va dal 2019 al 2021. Nel pubblico impiego, e i medici sono dipendenti pubblici, quando si rinnova un contratto vengono sempre pagati anche tutti gli arretrati. In questo caso ci sono quattro anni e nove mesi da recuperare.

I CALCOLI

Secondo i calcoli dell'Aran, mediamente un medico riceverà oltre 6.500 euro di arretrati, ai quali si aggiungono la una tantum dell'1,5 per cento della retribuzione decisa dal governo solo per quest'anno e altri fondi e indennità in grado di far lievitare il totale oltre i 10 mila euro. Ma la verità che a rallentare il negoziato tra l'Agenzia governativa presieduta da Antonio Naddeo e le sigle sindacali, non è mai stata la questione economica. A frenare le trattative sono state altre ragioni, la principale delle quali riguarda gli orari di lavoro dei camici bianchi negli ospedali e come le ore extra dei medici vengono retribuite. La questione è stata sollevata con forza nelle trattative dai due principali sindacati dei medici, Anaao-Assomed e Cimo-Fesmed, che hanno accusato senza mezzi termini, i datori di lavoro, ossia le Regioni, di pretendere dai medici centinaia di migliaia di ore di lavoro a titolo gratuito. E questa sarebbe una delle principali ragioni che stanno determinando la fuga dei camici bianchi dagli ospedali. Un'emergenza della quale le stesse Regioni, il vero convitato di pietra della trattativa, sono costrette a prendere atto. I pronto soccorso sono sguarniti, e gli ospedali sono costretti sempre più spesso a ricorrere a medici a gettone pagati a carissimo prezzo per coprire turni ormai divenuti ingestibili.

In altri casi, come quello della Calabria che si è rivolta a Cuba, si fa reclutamento all'estero di dottori. I sindacati chiedono non solo che le ore extra richieste ai medici siano ridotte e limitate al massimo a 50 l'anno, così come i turni di guardia e le reperibilità, ma soprattutto che si cambi il meccanismo di remunerazione di questi orari extra. «Oggi», spiega Pierino Di Silverio, segretario generale di Anaao-Assomed, «l'articolo 65 del contratto prevede che nei fondi di risultato può essere ricompreso anche il lavoro aggiuntivo. Noi chiediamo che esca dagli obiettivi». La ragione è che, secondo i medici, gli obiettivi e i risultati dovrebbero essere raggiunti durante l'ordinario orario lavorativo. Se invece il lavoro extra viene ricompreso tra i "premi" si finisce per pagare gli straordinari con soldi che già sono dei medici. Un paradosso. Dall'altro lato se gli orari extra fossero ridotti troppo, gli ospedali non riuscirebbero a coprire i turni perché i medici in servizio sono troppo pochi. Dalla soluzione di questo rebus uscirà il nuovo contratto.

LA TEMPISTICA

La domanda allora, è in che tempi si può arrivare alla firma. «Il clima con i sindacati è positivo», dice il Presidente dell'Aran Naddeo. «Da oggi lavoriamo per chiudere al più presto il contratto. Dobbiamo trovare un accordo sull'orario di lavoro che soddisfi tutte le parti in causa». La speranza è che si arrivi all'accordo entro settembre, in modo da far arrivare aumenti e arretrati ai camici bianchi già a dicembre. «L'Aran», fa eco Di Silverio di Anaoo-Assomed, «ha mostrato delle gradi aperture e sta facendo il possibile per arrivare alla firma. Di certo», aggiunge, «o si firma in tempi brevi o noi siamo pronti a mobilitarci e bloccare tutto». E a quel punto il problema diverrebber politico. Ma ad aiutare la trattative potrebbero essere anche le prossime decisioni che dovranno essere prese in manovra per il comparto. Il ministro della Salute Orazio Schillaci avrebbe chiesto 4 miliardi per il comparto. Sarebbe un segnale per tutti. Regioni comprese.

Andrea Bassi

CON IL NUOVO ACCORDO SARANNO PAGATI ANCHE ARRETRATI PER OLTRE 4 ANNI CHE VALGONO PIÙ DI 10 MILA EURO

NADDEO: «SUGLI ORARI TROVEREMO UNA SOLUZIONE CHE SODDISFI TUTTE LE PARTI IN CAUSA»

La fuga degli infermieri verso il Sud «Lo stipendio di 1.400 euro non basta»

IL CASO

ROMA «Con 1.400 euro netti di stipendio come facciamo a sostenere le spese a Bologna?». Arrivare a fine mese diventa sempre più insostenibile e ormai persino gli infermieri decidono di abbandonare il posto fisso e di tornare al Sud. Magari in una struttura meno attrezzata, con carenza di personale e turni massacranti come al Nord, ma almeno con la consolazione di poter contare sull'appoggio delle famiglie di origine e forse su costi meno pesanti, soprattutto se ci sono anche figli da mantenere.

Antonio De Palma, presidente nazionale del Nursing Up, dati alla mano, lo denuncia da tempo: «Se nel 2022 avevamo evidenziato una situazione preoccupante per regioni come Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Veneto, con ben 1.530 dimissioni di operatori sanitari, per la maggior parte infermieri, adesso nell'occhio del ciclone ci sono Emilia Romagna e Liguria. I numeri in particolare dicono che all'Ausl di Bologna solo negli ultimi giorni sono arrivate ben 18 dimissioni, senza preavviso, da parte di infermieri, per un totale di ben 40 dimissioni negli ultimi tre mesi». Lo scorso anno, invece, dall'azienda sanitaria bolognese sono usciti 270 infermieri; nel 2021, erano stati 180. Solo in piccola parte si tratta di pensionamenti programmati, mentre per oltre il 50% sono dimissioni. «A fronte delle uscite - rimarca De Palma - non esiste assolutamente un piano di assunzioni anche perché i bandi dei concorsi regionali vanno praticamente deserti».

Ma il problema è grave da tempo, ovunque. «In Italia ci sono circa 280mila infermieri - denuncia il Nursing Up - ma ne mancano 80-100mila. Se si seguono gli standard europei ne servirebbero invece altri 150mila. E se si tiene conto del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e dei bisogni di assistenza sul territorio di qui a 10 anni dovremmo aggiungerne altri 250mila».

I TURNI

A scoraggiare gli infermieri a lavorare al Nord, fino a spingerli alle dimissioni, non è solo un problema economico. «Lo stress lavorativo e il continuo ricorso a doppi turni - denuncia De Palma - non lascia più spazio e tempo da dedicare alla propria famiglia. A questo punto alcuni professionisti o decidono di mettersi in proprio, scegliendo l'attività libero professionale, o vanno a lavorare nelle strutture private. Nel pubblico tornano solo se hanno la possibilità di lavorare al sud. Non dimentichiamo che siamo all'ultimo posto in Europa per le retribuzioni, eppure i dottori in infermieristica sono tra le migliori qualificazioni». Non a caso la Svizzera sta aprendo le porte agli italiani, promettendo stipendi di almeno 3mila euro, oltre ad altri benefit. «Non è una situazione che ci sorprende - sottolinea Barbara Mangiacavalli, presidente della Fnopi, la Federazione nazionale degli ordini professioni infermieristiche - sono almeno 10 anni che la federazione mette in guardia da quello che oggi è purtroppo diventato attuale. C'è un problema di attrattività non legato solo al tipo di professione, e questo lo si vede dal numero di giovani che si candidano alle selezioni. Il punto è che non sono attrattive le condizioni di ingaggio e quindi di sviluppo della professione, perché non vengono valorizzate le competenze specialistiche, né gli aspetti giuridico contrattuale ed economici».

Le soluzioni temporanee ormai non bastano. «Il nostro Paese - ricorda Mangiacavalli - è secondo al mondo per indice di vecchiaia, dopo il Giappone; abbiamo bisogno di ridisegnare il modello di assistenza dei nostri cittadini cronici, fragili, anziani. Senza un'assistenza infermieristica adeguata non potremo più garantire la sicurezza delle cure a tutti i nostri cittadini».

Graziella Melina

SONO SEMPRE DI PIÙ GLI OPERATORI SANITARI CHE LASCIANO LE STRUTTURE DEL NORD ITALIA

In Italia ci sono 280mila infermieri ma si stima che ne manchino 80-100 mila e l'invecchiamento della popolazione potrebbe portare a doverne aggiungere altri 250 mila in 10 anni

Gli statali

Scuola, Fisco e ministeri via a 70 mila assunzioni

▶Il governo accelera sui concorsi necessari a reclutare figure per il Pnrr

▶Zangrillo: ora piace il lavoro pubblico, pronti a reclutare giovani entro dicembre

IL FOCUS

ROMA Le quasi 190 mila candidature arrivate all'Agenzia delle Entrate per i 4.500 posti da funzionario messi a bando questa estate hanno riportato, come si suol dire, la chiesa al centro del villaggio. Tradotto: il lavoro pubblico pare aver riconquistato il suo fascino dopo i concorsi flop degli ultimi mesi. Nella Pa sono previste, per via diretta o per concorso, quasi 70 mila assunzioni da qui alla fine dell'anno. Di queste, circa una su due riguarda il comparto scuola. Come ricordato dal ministro della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo, «a giugno risultavano consuntivate nella Pubblica amministrazione 104 mila assunzioni delle 173 mila che rappresentano l'obiettivo del 2023». Nel complesso le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni (ministeri, Comuni, Regioni) supereranno quest'anno la soglia delle 34 mila unità, assorbendo così il 20 per cento del totale delle assunzioni previste nel 2023.

Le assunzioni preventivate nel comparto Sicurezza per il 2023 ammontano invece a 28.484. Nella scuola l'asticella sale a 104.432 unità, di cui sarebbero ancora circa un terzo quelle da completare. Le lezioni, però, iniziano la prossima settimana. Ma una cosa sono i posti messi in palio e un'altra è l'effettiva domanda di lavoro (pubblico). Nei mesi passati ci sono stati diversi casi di concorsi con poco appeal, che hanno riscosso un numero di domande inferiore alle attese o che hanno visto i vincitori farsi da parte e rinunciare al posto conquistato per via delle basse retribuzioni o a causa della tipologia dei contratti offerti (a tempo determinato). A far ben sperare, ora, è il boom di candidati per il concorso da trecento posti nell'area funzionari del ministero degli Esteri: sono quasi 30mila, il numero più alto di sempre, quelli che si sono fatti avanti. Le richieste di partecipazione al concorso da 4.500 posti dell'Agenzia delle Entrate sono state invece circa 190 mila (e la maggior parte proviene da under 30). Nei prossimi mesi arriveranno altri concorsi ancora: fari puntati, per esempio, sul ministero della Giustizia guidato da Carlo Nordio. Il dicastero di via Arenula è chiamato a bandire concorsi per coprire 18 mila posti di lavoro. Il ministero della Cultura si accinge ad assumere 6.300 dipendenti da qui al 2024. Anche l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha bisogno di personale: a breve verranno messi a disposizione in tutto 1.128 posti per diplomati e laureati. Ma qual è il profilo degli attuali "concorsisti", ovvero di quelli che cercano un lavoro nel pubblico impiego?

L'INTERROGATIVO

Per rispondere a questa domanda vale la pena dare uno sguardo al report che fotografa i candidati ai prossimi concorsi dell'Agenzia delle Entrate, tesi ad arruolare 3.970 funzionari tributari e 530 esperti di servizi di pubblicità immobiliare. Più della metà sono donne (il 63%) e uno su quattro lavora già per lo Stato. Ma il dato più interessante è quello relativo all'età dei candidati. Infatti, il 23% delle candidature proviene in questo caso da under 30, mentre il 38% da persone con un'età compresa tra i 30 e i 40 anni. Il problema è che l'Italia continua ad avere un numero totale di impiegati pubblici nettamente inferiore a quello dei principali Paesi europei, sia in proporzione alla popolazione (5,5 impiegati pubblici ogni 100 abitanti, mentre sono 6,1 in Germania, 8,1 nel Regno Unito, 8,3 in Francia), sia in proporzione agli occupati (14 impiegati pubblici ogni 100 occupati contro i 16,9 del Regno Unito, i 17,2 della Spagna e i 19,2 registrati in Francia). Poi c'è il problema dell'età avanzata. Da noi gli statali hanno in media più di 50 anni.

L'INTERVENTO

Al festival di Cernobbio il ministro Zangrillo ha ribadito che «la modernizzazione della Pubblica amministrazione è un passaggio importante perché rappresenta la condizione abilitante per la realizzazione di tutte le altre riforme e di tutti gli investimenti, anche di quelli del Piano nazionale di ripresa e resilienza». La Pubblica amministrazione, con circa 3,2 milioni di dipendenti, è la più grande "azienda" del Paese, ha ricordato il numero uno di Palazzo Vidoni rivolgendosi al pubblico di Villa d'Este. «Per ringiovanirla – ha detto il ministro – stiamo puntando a introdurre strumenti già in uso da molto tempo nelle organizzazioni private, come l'apprendistato per i giovani laureati e il contratto di formazione per gli studenti sotto i 24 anni».

Francesco Bisozzi

L'obiettivo è colmare il gap con i Paesi Ue

L'Italia continua ad avere un numero totale di impiegati pubblici nettamente inferiore a quello dei principali Paesi europei, sia in proporzione alla popolazione, sia in proporzione agli occupati. Poi c'è il problema dell'età avanzata. Da noi gli statali hanno in media più di 50 anni. Su tutto questo il governo vuole cambiare marcia

IN ITALIA IL NUMERO DEI DIPENDENTI PUBBLICI È INFERIORE RISPETTO AGLI ALTRI PAESI IN EUROPA

NELL'ISTRUZIONE QUEST'ANNO VERRANNO CHIAMATE IN TOTALE 104MILA FIGURE TRA DOCENTI E OPERATORI ATA

35mila

Sono le assunzioni previste entro la fine dell'anno nel comparto della scuola

4.500

I posti di lavoro messi a bando dall'Agenzia delle Entrate per diversi ruoli

30 mila

Le altre assunzioni previste entro dicembre: coinvolti i ministeri e le Dogane

La semplificazione

Inps, accesso più facile per l'Assegno unico

Novità per tutti i nuovi beneficiari dell'Assegno unico universale, dedicato alle famiglie e legato al numero di figli. Da questo mese di settembre i neo genitori riceveranno una email che li invita a presentare la domanda per richiedere il contributo o a integrare il beneficio già percepito per altri figli a carico.

Lo spiega l'Inps, sottolineando che si tratta di un'iniziativa che «assume con l'obiettivo di facilitare l'accesso» all'Assegno unico universale in occasione della nascita di un figlio e che sottolinea l'importanza per l'Istituto di «mettere al centro delle sue attività le esigenze del cittadino, ponendo l'accento sulla tempestività, l'efficienza e l'anticipazione delle necessità dell'utenza». Questo servizio è possibile grazie alla nuova piattaforma di Proattività, finanziata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. La piattaforma, spiega ancora l'Inps, «nel rispetto delle normative in vigore in materia di trattamento dei dati personali, guida i cittadini nell'accesso ai diritti e ai benefici disponibili e identifica la nascita come un evento chiave per attivare il diritto all'assegno». Tutti i cittadini interessati possono quindi facilmente aderire ai servizi proattivi accedendo all'area MyInps sul sito dell'Istituto. In questo modo l'Inps continua il percorso di facilitazione all'accesso ai contributi pubblici avviato negli ultimi anni, così da migliorare il rapporto con i cittadini.

Una sede dell'Inps

Il nodo del Mar Nero

Il vertice tra Erdogan, presidente turco, e Putin, leader della Federazione russa

Grano, Erdogan da Putin media per il nuovo patto Ma lo Zar: via le sanzioni

▶Gli Stati Uniti sostengono la mediazione: «Utili gli sforzi diplomatici di Ankara»

▶Intesa della Russia con Ankara per la vendita del gas ad altri Paesi

IL VERTICE

ROMA «Sul grano crediamo che troveremo una soluzione che andrà incontro alle aspettative nel breve periodo». Il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, mantiene la postura del mediatore dopo il colloquio di un'ora e mezza, a Sochi, la città russa che si affaccia sul Mar Nero, con Vladimir Putin. Qualche ora dopo arriverà il plauso degli Usa. «Accogliamo con favore gli sforzi diplomatici e operativi della Turchia e di altri Paesi per convincere la Russia a ritornare all'accordo. Stiamo collaborando con le Nazioni Unite e con la Turchia, entrambe hanno lavorato molto duramente per rendere la Black Sea Grain Initiative possibile e per farla funzionare», dirà un portavoce del Dipartimento di Stato. Erdogan ha provato a convincere Putin a riattivare l'intesa sul trasporto dei cereali prodotti in Ucraina proprio sulle rotte di quel mare che bagna Sochi e che è diventato così cruciale nella scacchiera della geopolitica, ma anche nelle logiche del conflitto. Alla conferenza stampa finale, nel primo pomeriggio, però, lo Zar, malgrado la tela tessuta da Erdogan, continua a porre delle condizioni che appaiono indigeribili sia per l'Occidente sia per Kiev. Più o meno, in cambio della concessione del passaggio delle navi ucraine che trasportano il grano, chiede la revoca delle sanzioni contro la Russia.

RICHIESTE

Spiega parlando dell'accordo scaduto a luglio (siglato da Ucraina, Turchia, Onu e Russia) che non ha voluto rinnovare: «L'Occidente ci ha ingannato sulla natura umanitaria dell'intesa. Siamo stati costretti a ritirarci e questo non ha alcuna relazione con l'aumento dei prezzi dei generi alimentari». Bene, ma c'è speranza di un nuovo patto, prima dei raccolti autunnali, visto che dalle esportazioni del grano dipende la possibilità di sfamare alcuni Paesi dell'Africa? Putin: «Siamo pronti a rianimare l'accordo su grano non appena verranno soddisfatti gli accordi già presenti». In sintesi: solo quando le controparti «applicheranno i punti che prevedono la rimozione degli ostacoli alle esportazioni di cereali e fertilizzanti russi». Altre richieste: il collegamento della banca agricola russa al sistema Swift, pezzi di ricambio per le macchine agricole, sblocco della logistica dei trasporti e delle assicurazioni, la riattivazione dell'oleodotto dell'ammoniaca Togliatti-Odessa, scongelamento dei beni di alcune società russe. In serata da Kiev scrive il consigliere presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak: «Abbiamo ricevuto l'ennesima conferma che qualsiasi negoziazione con Putin è fittizia e inutile. Vive chiaramente nella sua realtà». Lo Zar ieri ha ripetuto parlando della guerra: la controffensiva ucraina è un fallimento.

Erdogan comunque è convinto che una mediazione sia possibile: «Abbiamo preparato una nuova serie di proposte in consultazione con l'Onu. Possiamo ottenere risultati. L'accordo funge da "respiratore" per chi è nel bisogno, come ad esempio in Africa». Ed esorta Kiev ad «ammorbidire» sul grano «il suo approccio per rendere possibile l'adozione di passi congiunti con la Russia». Cosa succederà ora? L'Ucraina sta esportando parte del grano che produce usando anche canali alternativi, in collaborazione con la Ue, sfruttando il Danubio. La Russia proprio di recente ha bombardato uno dei porti. Ieri la tensione è stata alta per il caso dei droni Shahed caduti ed esplosi in territorio rumeno, Paese Ue e membro della Nato, nel corso dell'attacco proprio al porto fluviale di Izmail, in Ucraina. Bucarest ha però negato questa circostanza, mentre Kuleba, ministro degli Esteri di Kiev, ha detto di essere pronto a fornire le prove fotografiche. Putin sta sfruttando la crisi del grano anche per uscire dall'isolamento e rafforzare la sua rete in Africa. Dice: «La Russia ha completato i lavori logistici per mandare 1 milione di tonnellate di grano ai Paesi poveri con il sostegno del Qatar. Si prevede in Russia un raccolto di 130 milioni di tonnellate di grano, di cui 60 milioni potranno essere esportati». Per sei nazioni africane il grano russo sarà gratuito, promette lo Zar. Il colloquio tra Putin ed Erdogan, però, non è stato limitato solo all'accordo sul grano. Si è parlato anche di gas e di nucleare. Putin, che deve trovare disperatamente alternative all'Europa che non acquista più il suo gas, ha presentato la Russia come «fornitore affidabile», «intendiamo continuare a fornirlo alla Turchia, ma sempre attraverso la Turchia ad esportarlo anche a Paesi terzi». E ha annunciato: «La prima unità della centrale nucleare di Akkuyu, in Turchia, realizzata dalla Russia, diventerà operativa il prossimo anno». Si sta lavorando, ha aggiunto Erdogan, sull'intesa per una seconda centrale.

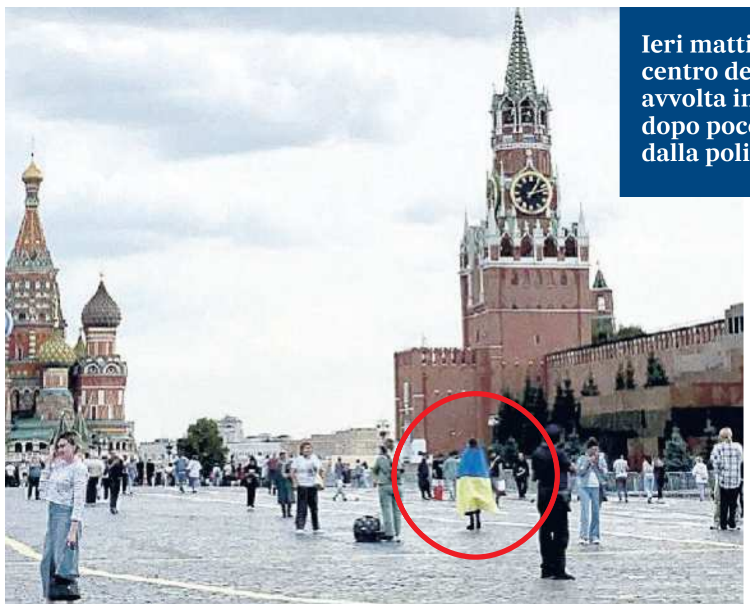
Mauro Evangelisti

> *Troveremo una soluzione che andrà incontro alle aspettative nel breve periodo sul trasporto dei cereali*
> **RECEP TAYYIP ERDOGAN**

> *Gli accordi con la Turchia e il Qatar sono alternativi a quelli con Kiev sul grano*
> **VLADIMIR PUTIN**

MOSCA: «TRASPORTO DEI CEREALI SOLO ALLE NOSTRE CONDIZIONI» E ANNUNCIA L'INVIO DI FORNITURE GRATUITE A SEI PAESI AFRICANI

Il lavoro del leader turco vera carta per l'Occidente (anche per la pace)



Ieri mattina una donna si è fermata al centro della piazza Rossa, a Mosca, avvolta in una bandiera dell'Ucraina: dopo poco è stata bloccata e portata via dalla polizia

IL PERSONAGGIO

ROMA È ancora Recep Tayyip Erdogan, il leader turco rieletto nelle presidenziali dello scorso maggio, la miglior carta che abbia l'Occidente nella futuribile partita negoziale con Putin, a dispetto delle difficoltà che sia il segretario generale dell'Onu, Guterres, sia Erdogan, incontrano nel tentativo di dare una chance al rinnovo del "patto sul grano", o "iniziativa del Mar Nero". L'accordo che fino a metà luglio di quest'anno aveva garantito, da luglio 2022, la prosecuzione delle esportazioni di grano ucraino in tutto il mondo, si è infranto per il momento sullo scoglio del Niet russo. Le infrastrutture portuali ucraine e i magazzini di silos sono sotto attacco di missili e droni. Una maggiore tolleranza sembra esserci stata nei confronti delle navi che si sono affacciate con carichi di cereali nel Mar Nero. Ma sono pochissime quelle che sfidano la sorte, facendosi scudo di bandiere neutre se non pro-Russia. Il faccia a faccia a Sochi tra Erdogan e Putin non è bastato a far tornare il secondo sui propri passi. Ciononostante, le battute d'arresto e le criticità non hanno impedito a Erdogan di perseguire un compromesso sulle rotte di cereali ucraini e russi, ma anche sulla possibilità in generale di avviare colloqui per un cessate il fuoco, primo passo verso un'intesa su confini e sicurezza di Ucraina e Russia, e in definitiva sulla pace duratura.

L'EQUILIBRIO

Si trova ancora, Erdogan, in posizione intermedia. La Turchia condivide l'aspirazione ucraina alla sovranità e indipendenza, quindi al reintegro nei suoi confini internazionalmente riconosciuti. Al tempo stesso, riconosce la fondatezza delle preoccupazioni di Mosca nei confronti di un assetto geo-politico in Europa che non terrebbe conto delle sensibilità e suscettibilità russe. È vero che la Turchia ha fornito i droni che nella prima fase della guerra hanno consentito agli ucraini di contenere e rintuzzare l'invasione russa, ma è altrettanto vero che Erdogan si è subito rifiutato di aderire alle sanzioni occidentali contro Mosca e di fatto ha offerto allo Zar una sponda cruciale per i suoi traffici. Al tempo stesso, essendo formale custode degli stretti, la Turchia ha posto limiti al numero di navi da guerra nel Mar Nero, e ha ospitato il primo e finora unico incontro ad alto livello (ministri degli Esteri) tra governi russo e ucraino a Istanbul, per trattare il primo "accordo sul grano". E ancora. La Turchia di Erdogan si è posta come mediatrice di numerosi e importanti scambi di prigionieri, per ultimo autorizzando il rientro a Kiev degli "eroici" comandanti del Reggimento Azov decimato nell'assedio alle acciaierie Azovstal di Mariupol. Quando poi si è deciso sull'adesione della Finlandia, storicamente neutrale, alla Nato, e su quella anche della Svezia, Erdogan non ha fatto mancare il suo assenso, coerente con lo status di Ankara pilastro della Nato, ponte tra Europa e Asia, e secondo esercito più grande di tutta l'Alleanza.

La reticenza di Putin a concedere troppo nell'incontro di ieri a Soci potrebbe derivare dal disagio e imbarazzo provato dallo Zar dopo le ultime mosse filo-occidentali di Erdogan, che vorrebbe anche rilanciare il negoziato per l'adesione della Turchia all'Unione europea. Ma una lettura attenta dei media russi fa capire che Mosca è più preoccupata della tenuta dei buoni rapporti con Ankara, che non dell'ingresso svedese nella Nato. Erdogan non si rassegna e continua a svolgere la sua opera diplomatica di paciere.

Marco Ventura

IL NUMERO UNO DI ANKARA È L'UNICO AD AVER OTTENUTO DEI RISULTATI GRAZIE AD UNA COMPLESSA TELA DIPLOMATICA

Il viaggio in Asia

L'intervista Papa Francesco

«La cultura della Russia non si può cancellare»

▶Il pontefice rientrato dalla Mongolia: «Rispetto per la Cina, il dialogo è aperto»

▶«In Vietnam? Ci andrà Giovanni XXIV Viaggiare per me è sempre più difficile»

dalla nostra inviata

DA BORDO DELL'AEREO PAPALE «La cultura russa è di una bellezza, di una profondità molto grande e non va cancellata per problemi politici». Se sul volo d'andata aveva magnificato il compositore russo Borodin, tornando dalla Mongolia Papa Francesco evoca Dostoevskij e difende l'arte, la musica, la letteratura prodotta nei secoli dalla «grande Russia». Bisogna fare una distinzione tra la cultura e l'imperialismo «che vuole imporre la propria ideologia». Francesco appare piuttosto stanco, sei ore di fuso orario sulle spalle si sentono. Nella conferenza stampa in aereo gli viene chiesto se andrà in Vietnam. «Sarà Giovanni XXIV a farlo» replica scherzando e quasi sembra voler indicare il nome del suo successore. La prossima trasferta sarà a Marsiglia e più in là non si sente di progettare. Si vede limitato negli spostamenti. «Non è più come una volta». L'età avanza ma non lo spirito che sogna ponti con Pechino in una Silk road paziente e tenace. «Bisogna andare avanti». Un pensiero poi va alle periferie italiane e in particolare a Caivano dove si misura spesso il degrado e la violenza. «Governo e Chiesa devono lavorare assieme per la giustizia sociale».

Papa Francesco sull'aereo di ritorno dalla Mongolia

Recentemente hanno fatto discutere le sue affermazioni su Caterina II e Pietro il Grande. Le sue parole sono state interpretate come filorusse. Le ripeterebbe?

«Parlavo ai giovani russi e dicevo quello che ripeto sempre ai ragazzi, dappertutto. E cioè di farsi carico della loro eredità. Un concetto che fa riferimento al dialogo tra nonni e nipoti. Era questo il senso del mio annuncio. Il concetto di grande Russia l'ho fatto perché l'eredità culturale russa è bella e buona, pensate al campo delle lettere, della musica o a Dostojevski che ancora oggi ci parla di un umanesimo maturo che si sviluppa nell'arte. La cultura russa è di una bellezza, di una profondità molto grande e non va cancellata per problemi politici. Forse il mio intervento non è stato felice ma il senso delle mie parole non era geografico ma culturale. Francamente a me è venuto in mente quello che mi hanno insegnato a scuola, con Pietro primo e Caterina».

> *Per il popolo cinese ho ammirazione Sulle nomine dei vescovi si sta discutendo*

> *Non ho mai evocato l'imperialismo russo: pensavo soltanto a Dostojevski*

Non ha pensato che quelle parole potessero evocare una visione imperialista?

«Non ci ho pensato. Mi riferivo alla cultura e la cultura non è mai imperiale, insegna semmai a dialogare. È vero che ci sono imperialismi che vogliono imporre la propria ideologia, ma bisogna distinguere tra cultura e ideologia».

Le periferie in Italia sono in grande sofferenza, ci sono stati gravi episodi, per esempio a Caivano e Palermo. Cosa pensa possa fare la Chiesa assieme alle istituzioni per migliorare la situazione?

«Si deve andare avanti a lavorare assieme e superare questo degrado. Dobbiamo essere aperti e i governi devono essere aperti. Tutti i governi del mondo devono lavorare per la giustizia sociale che non è mai assistenza».

Lei rientra da una trasferta anche simbolica considerando che la Mongolia è tra Cina e Russia...

«La Mongolia ha una vocazione interessante che favorisce il dialogo tra l'Europa e l'Asia. Mi permetto di chiamare questa attitudine la "mistica del terzo vicino", un fattore che le permette di andare avanti. Pensate: Ulan Bator è la capitale di un paese più lontana dal mare, una terra tra due grandi potenze, la Russia e la Cina, ma la forte spinta al dialogo le fa avere buon rapporti con tutti».

Lei ha inviato un messaggio di auguri al «grande popolo cinese». Come sono i rapporti e a che punto è la missione di Zuppi a Pechino?

«La missione del cardinale Zuppi è una missione di pace e ora deve andare Pechino. I rapporti con la Cina sono molto rispettosi, ho ammirazione per quel popolo. È stata istituita una commissione per la nomina dei vescovi e si dialoga. Dobbiamo andare avanti e fare in modo che la Cina capisca che la Chiesa rispetta i suoi valori e non dipende da nessuna potenza straniera».

I rapporti tra Santa Sede e Vietnam sono positivi. Ha in mente un viaggio in Vietnam e quali sono le prossime trasferte?

«Non so se andrò in Vietnam, forse ci andrà Giovanni XXIV. Prossimamente andrò a Marsiglia e poi stiamo studiando un'altra trasferta in un piccolo paese in Europa. Stiamo vedendo. Certo che per me viaggiare adesso non è facile come lo era all'inizio, ci sono evidenti limitazioni come camminare».

Franca Giansoldati

Addio alla Via della seta Tajani annuncia lo stop e la Cina apre la nuova fase

LA GIORNATA

PECHINO Mancano solo le carte bollate. Per il divorzio tra Italia e Cina sulla Via della Seta è ormai questione di tempo. Antonio Tajani deve usare tutto il galateo diplomatico di cui è capace per dare al governo cinese la notizia che attende già da mesi. Il memorandum siglato quattro anni fa dal governo gialloverde per la Belt and Road initiative, il mastodontico piano di investimenti di Xi Jinping, non sarà rinnovato, scadrà a marzo. Ma la cooperazione tra i due Paesi ripartirà all'interno di un altro contenitore: il "partenariato strategico globale" lanciato nel lontano 2004, quando a Palazzo Chigi c'era Berlusconi. È il "Patto di Silvio".

IL CONFRONTO

Pechino, residenza presidenziale. Nel salone rosso scarlatto dove Xi suole accogliere i leader di Stato stranieri, in un sontuoso palazzo immerso nel verde, Tajani e Wang Yi, Consigliere di Stato e ministro degli Esteri cinese, presiedono l'undicesimo comitato intergovernativo italo-cinese. Eppur si muove. Italia e Cina si parlano e continueranno a farlo, è la promessa reciproca. Perché condividono «una storia secolare», dice Tajani, «che impone importanti responsabilità». Non calerà il gelo. Anzi l'Italia assicura che sarà «sostenitrice del dialogo con Pechino nel contesto dell'Unione europea». In privato il ministro degli Esteri e vicepremier ha già dato conto al suo omologo della scelta italiana: non rinnovare un memorandum che da quattro anni fa dell'Italia l'unico Paese G7 partner della Via della Seta, ha irritato l'alleato americano. E soprattutto, sono convinti a Roma, ha raccolto pochi risultati dai tanti accordi firmati in pompa magna ai tempi del primo governo Conte. In pubblico, Tajani non menziona la Belt and Road. È la strategia italiana: un'uscita morbida, senza clamori. Wang invece non perde un attimo. «La costruzione congiunta della Belt and Road ha portato risultati fruttuosi», mette subito a verbale il potente funzionario. Per poi elencarli uno ad uno, dall'interscambio «aumentato da 50 a 80 miliardi» di dollari in cinque anni fino al picco di vendite di Maserati. C'è un messaggio fra le righe: la Città Proibita prende atto della scelta italiana, da cui però dissente, perché lo considera un segnale politico. Wang sa che dovrà renderne conto al "suo" capo, il presidente Xi che avrebbe eccome gradito un rinnovo del partner europeo. Un chiarimento forse arriverà con la visita di Giorgia Meloni a Pechino prevista per novembre. E poi con il viaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a gennaio, per celebrare i 700 anni dalla morte di Marco Polo, l'esploratore dei due mondi.

LA NUOVA FASE

Nell'attesa, i rapporti bilaterali ripartiranno da quel "partenariato" firmato nel 2004 tra Berlusconi e l'allora premier Wen Jiabao che finora non ha mai davvero spiccato il volo. Da dove si inizia? Wang elenca le priorità. «Un ambiente equo e non discriminatorio» per le aziende connazionali in Italia (un riferimento ai veti del "golden power", i poteri speciali di Palazzo Chigi, su cui Tajani ha dato rassicurazioni: nessun "accanimento" verso le società cinesi). C'è poi la richiesta alle aziende italiane di «sostenere grandi joint-ventures» con le controparti cinesi. Wang cita con orgoglio il caso di Stmelectronics, colosso italo-francese dei microchip che ha annunciato una partnership con la cinese Sanan. Tajani da parte sua chiede a Pechino reciprocità e uno stop deciso all' "Italian sounding", la contraffazione del Made in Italy, tema finito al centro di un confronto con il ministro del Commercio Wang Wentao. Patti chiari, amicizia lunga. Può ripartire da qui «la nuova era» nei rapporti tra Italia e Cina. Con Wang Tajani parla anche di diplomazia. Chiede ai cinesi di mediare con Putin per un cessate-il-fuoco in Ucraina. E di cooperare con l'Ue nell'Africa subsahariana incendiata dai golpe. Per riportare stabilità in una Regione che rischia di trasformarsi in un nuovo epicentro di migrazioni illegali dirette verso le coste italiane.

Francesco Bechis

I NUMERI

16,5

In miliardi di euro, il valore delle esportazioni italiane in direzione della Cina, un dato inferiore in Europa a quello di Francia e Germania

60mila

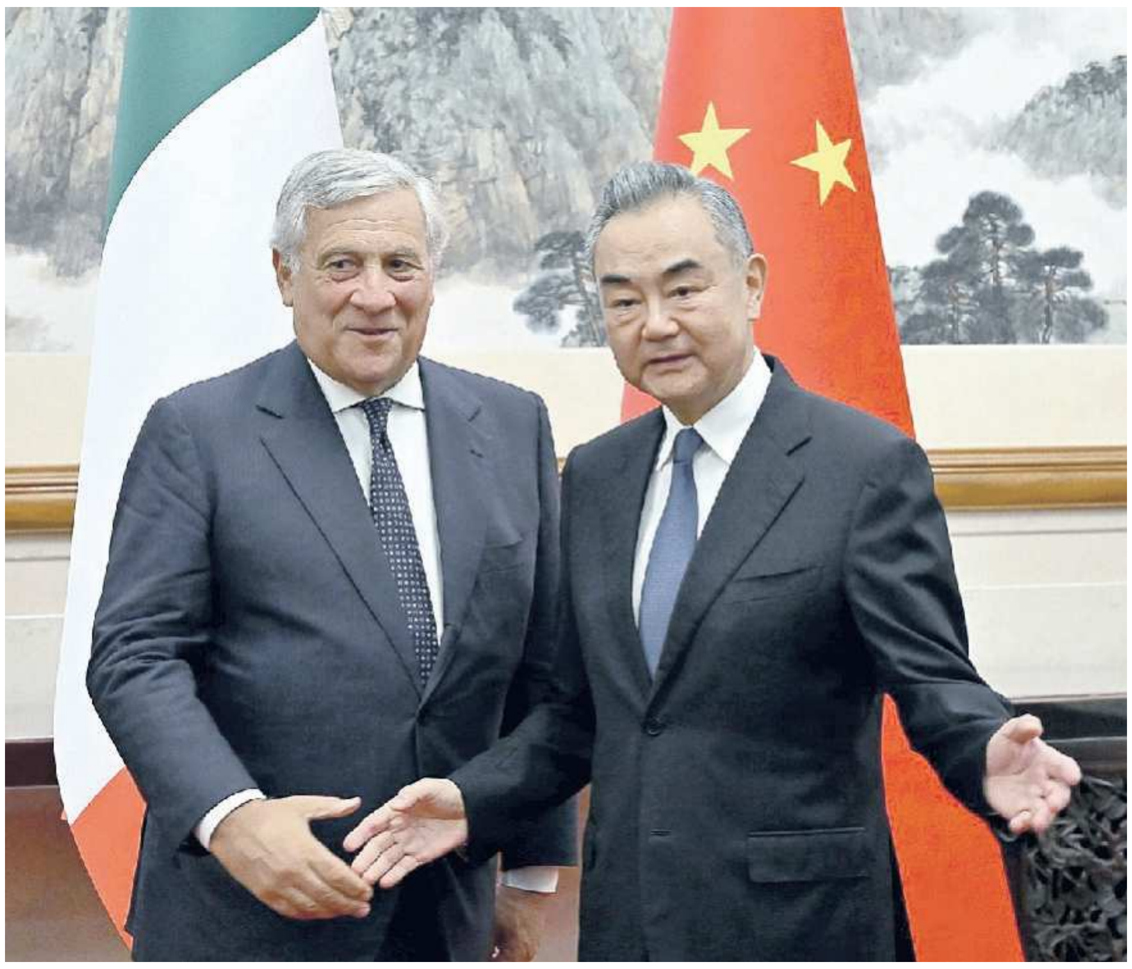
I posti di lavoro complessivi generati da imprese di nazionalità italiana stabilitesi in Cina, impiegati soprattutto nei settori della meccanica e del tessile

80

In miliardi di euro, il valore dell'interscambio commerciale sull'asse Italia-Cina raggiunto negli ultimi cinque anni

2004

L'anno in cui l'allora premier italiano Silvio Berlusconi siglò l'accordo di partenariato strategico con la Cina (la Via della seta fu siglata invece nel 2019)



PECHINO Il ministro degli Esteri Antonio Tajani con il suo omologo cinese Wang Yi

Bonus 110% solo ai lavori avviati entro fine mese

▶Non tutti i cantieri potranno andare avanti nel 2024. Arrivano nuovi paletti

▶La misura spingerà il deficit del 2023 Freni: «Abbiamo un conto da 109 miliardi»

IL CASO

ROMA Più di un buco nei conti. Una falla. Il costo per le casse dello Stato del Superbonus continua a lievitare. Le previsioni originarie di un costo di "soli" 36,6 miliardi si sono rivelate un miraggio. Il 110 per cento viaggia ormai verso gli 80-85 miliardi di spesa. Le uscite corrono al ritmo di 3,5 miliardi al mese. E una parte di questi soldi si riverserà nel deficit di quest'anno facendolo lievitare. Di quanto? Il conto lo si conoscerà solo il 27 settembre, con la Nadef, la Nota di aggiornamento del Def, ma è scontato che il dato finale non sarà più il 4,5 per cento stimato solo ad aprile. Non è da escludere che si arrivi al 6 per cento o anche oltre. E per fortuna che per il 2023 il Patto di stabilità è ancora sospeso e anche che Eurostat non ha deciso di riclassificare il bonus spalmando la spesa anche sugli anni futuri.

Nonostante tutto questo, tuttavia, il governo sarà costretto a prorogare ancora la misura per i condomini anche nel 2024. Dovrà consentire a chi ha avviato i lavori di portarli a termine. In caso contrario le famiglie si troverebbero nella condizione di dover restituire gli sgravi ottenuti anche per le lavorazioni già effettuate. L'attuale scadenza è prevista per fine anno. Andrà prorogata almeno per 3-6 mesi. Ma sarà necessario mettere dei paletti. Il primo: entro il prossimo 31 dicembre potranno proseguire soltanto quei cantieri che saranno stati completati almeno per il 60 per cento. Ma questo potrebbe non essere l'unico vincolo. Lo scorso anno, a novembre, il governo decise una prima stretta draconiana sul bonus del 110 per cento, consentendo di ottenere l'agevolazione soltanto a quei condomini che avessero depositato la Cilas, la certificazione di inizio lavori, entro il 25 novembre. C'è stata una corsa alle delibere condominiali e agli sportelli comunali per presentare la dichiarazione. Ma poi moltissimi cantieri non sono effettivamente partiti perché sul mercato non c'era nessuno che comprava i crediti. Ora ci sono migliaia di Cilas depositate ma senza cantieri avviati. L'idea sarebbe di dire che chi non è partito fino ad oggi non può più farlo. Potrebbe quindi essere fissato il 30 settembre di quest'anno l'ultimo giorno utile per aver effettivamente avviato i lavori e aperto il cantiere.

IN MOLTI HANNO PRESENTATO LA CILAS MA POI NON HANNO DATO IL VIA ALLE RISTRUTTURAZIONI

SPESA Il superbonus 110% costerà agli italiani 85 miliardi

IL PASSAGGIO

Non è un mistero che il governo vuole limitare il più possibile l'avvio di nuovi cantieri finanziati con il 110 per cento. Anche perché ogni euro che sarà speso per la proroga andrà a pesare sul deficit del 2024, rendendo ancora più complicato il percorso di una manovra di bilancio che già si preannuncia molto complessa. Il punto lo ha ben spiegato ieri il sottosegretario all'Economia Federico Freni. «Il reale impatto del superbonus «sulla finanza pubblica ad oggi», ha sottolineato, «è che abbiamo pagato 21 miliardi e abbiamo un conto da pagare di 109 miliardi, quando verranno portati in compensazione. Questo a livello di cassa. La cassa si è aggravata moltissimo, e anche il deficit». Freni ha ricordato che «nei cassetti dell'Agenzia delle Entrate ci sono ad oggi 142 miliardi di crediti ceduti, non tutti utilizzati. Di questi, 12 sono frodi. Ne rimangono 130: ad oggi ne sono stati portati in compensazione 21. Ne rimangono 109 da portare in compensazione. Questi 109 aumentano di 3,5 miliardi al mese». Un'emorragia di denaro pubblico senza precedenti.

Andrea Bassi

Siglati venti accordi con l'Arabia Saudita per il Made in Italy

COMMERCIO

ROMA L'Italia e l'Arabia Saudita intensificano i loro rapporti economici, con 20 nuovi patti siglati tra i due Paesi. L'obiettivo è aumentare le partnership, le acquisizioni e le fusioni con le società di Riad, ma anche far entrare la ricca nazione araba nella strategia del governo sul Made in Italy. Un rapporto commerciale, tecnologico e industriale, definito «svolta storica», dal ministro delle Imprese, Adolfo Urso, architetto dell'avvicinamento tra i due Paesi. La serie di intese è il frutto di un Memorandum of Understanding tra il ministero che guida e quello degli Investimenti del Regno dell'Arabia, siglato a Milano nell'ambito del primo summit italo-saudita.

IMPRESE

Al summit erano presenti più di 1200 imprese. Secondo Urso sarebbe il «segno dell'interesse», tanto da parte italiana, quanto saudita, presente con più di 150 società. Tra le realtà coinvolte Eni, A2a e Technogym. Ma al convegno hanno partecipato anche Snam, Cdp, Enel, Leonardo, WeBuild, Maire, Pirelli, Intesa Sanpaolo, UniCredit, Ita, Ansaldo Energia, Saipe e, Invimit. L'Arabia «non vede l'ora che tutte le grandi aziende italiane guardino» al Paese saudita «come alla propria seconda casa», ha detto il mininitro degli Investimenti, Khalid Al-Falih, presente anche nel fine settimana a Cernobbio, al Forum Ambrosetti.

Il Paese arabo, poi, dovrebbe entrare nella partita del fondo sul Made in Italy. Fondo che dovrebbe partire a ottobre, ha una dotazione iniziale di 1 miliardo e l'obiettivo di «valorizzare e promuovere le produzioni di eccellenza, le bellezze storico artistiche e le radici culturali nazionali». Il ministro ha quindi assicurato che da parte dell'Arabia Saudita «c'è la disponibilità ad un confronto già immediato per la partecipazione con il loro fondo sovrano Public Investment Fund».

Sullo sfondo degli accordi c'è poi la partita della benzina. Il prezzo in Italia è a un passo dai due euro al litro. L'Arabia saudita fa parte dell'Opec+, che muovendo l'offerta di petrolio può far aumentare o diminuire il valore del greggio, e quindi del carburante, sui mercati. Le stime del mercato propendono per un'estensione del taglio della produzione a ottobre, con i sauditi che al momento non vorrebbero esercitare alcuna pressione al ribasso sui prezzi.

Ai giornalisti che parlano di problemi etici dietro questi accordi, Urso risponde spiegando che bisogna «guardare alla realtà», per fare gli interessi dell'Italia. «Ci sono Stati - ha detto - molto diversi dall'Occidente, che non hanno il nostro sistema di valori, sistema che vogliamo assolutamente difendere». Quindi smentisce di essersi ispirato all'operato di Matteo Renzi, pagato per partecipare ad alcune conferenze nel Paese e protagonista di una nota intervista al principe e primo ministro Mohammad bin Salman.

Giacomo Andreoli

MINISTRO Adolfo Urso

URSO: «SVOLTA STORICA, PIÙ FUSIONI CON RIAD PROBLEMI ETICI? BISOGNA GUARDARE ALLA REALTÀ»

Meloni chiede sobrietà agli alleati «Non sarà una manovra elettorale»

IL RETROSCENA

ROMA Calma e gesso. Sulla «complessa» Manovra che vedrà la luce a breve Giorgia Meloni sente di giocare la vera grande partita di questo suo primo anno da premier. Un senso di responsabilità che, nelle riunioni quotidiane a palazzo Chigi, cerca di trasmettere a tutti spiegando come debba essere chiaro non solo che l'orizzonte per le misure che saranno varate resta quello «della legislatura» (e non delle Europee di giugno) ma anche che bisogna ridurre gli errori commessi. Specie se si tratta di inciampi «banali». E specie se di comunicazione. Un esempio? Le paginate di ricostruzione sulla trattativa per la Legge di Bilancio caricate di attesa perché preparatorie rispetto al vertice di maggioranza che si terrà domani a palazzo Chigi con i capigruppo, i vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani e i due sottosegretari Alfredo Mantovano e Giovan Battista Fazzolari.

Un summit che, nelle intenzioni della premier, sarebbe dovuto rimanere riservato fino all'ultimo (è stato invece anticipato già il 24 agosto scorso da Maurizio Lupi, al Meeting di Rimini). «È un'occasione di normale confronto con i capigruppo per discutere insieme delle priorità» precisano in serata fonti di governo. Una dinamica politica che «dovrebbe essere normale», ma in passato non è stato cosi «perché c'erano forti tensioni tra le forze politiche che componevano la maggioranza e tra partiti e governo. Ora questo clima non c'è e c'è grande collaborazione tra governo, maggioranza e partiti che la compongono».

DOMANI IL VERTICE DI MAGGIORANZA APPELLO DI GIORGIA: «C'È UNA LEGISLATURA NON DOBBIAMO FARE TUTTO QUEST'ANNO»

LE ASPETTATIVE

Il tentativo in realtà è duplice. Oltre a rimodulare le aspettative e allentare quindi la pressione sul vertice (intenzione "chiarita" ai diretti interessati con l'invito al vertice, su cui campeggia un apparentemente poco istituzionale «aperitivo a palazzo Chigi»), tra le righe c'è una sorta di richiamo all'ordine per chi in questi giorni ha più volte provato a forzare la mano.

Nel mirino sembrano esserci proprio Salvini e i suoi. Attorno a Meloni non è stato infatti molto apprezzato l'attivismo di alcuni esponenti del Carroccio sia sul decreto Sicurezza che vedrà la luce entro settembre che sul cosiddetto provvedimento Caivano che potrebbe sbarcare già giovedì in cdm. Un gioco al rialzo (dalla castrazione chimica all'abbassamento soglia di impunibilità) che il Carroccio avrebbe in mente di replicare anche sulla Legge di Bilancio. Ed è per questo che da palazzo Chigi arriva la strigliata agli alleati, con l'invito alle forze di maggioranza «a ragionare in termini di legislatura, anche sulla legge di bilancio». Per la premier un punto di rottura rispetto a un passato in cui «tutte le leggi di bilancio» erano concepite «per raccogliere tutto il consenso possibile e nel minor tempo possibile, lasciando sul campo anche macerie economiche e finanziarie». Ogni riferimento al Superbonus e alla campagna elettorale per le elezioni Europee di giugno è tutt'altro casuale.

Francesco Malfetano

Palazzo Chigi Colloquio con Reid Hoffman

Il premier riceve il fondatore di LinkedIn Confronto sull'intelligenza artificiale

La premier Giorgia Meloni ieri ha ricevuto a Palazzo Chigi il fondatore di LinkedIn, Reid Hoffman. Al centro dell'incontro le opportunità e i rischi dell'Intelligenza Artificiale e i potenziali effetti sul lavoro, le economie, il futuro delle democrazie e i grandi temi etici

Soglia del 3% alle Europee FdI tratta con i "piccoli" E Renzi corre col Centro

▶Il partito del premier disponibile ad abbassare la soglia di sbarramento

▶Il senatore di Iv punta a Bruxelles e negozia con Macron per un ruolo in Ue

LO SCENARIO

ROMA Soldati, cavalli di ritorno e belle statuine. A nove mesi esatti dal voto Ue, partiti italiani e schieramenti europei iniziano a partorire le prime mosse per una corsa che vede oggi favorito il centrodestra. Se a rompere gli indugi sulle candidature ci ha pensato ieri Matteo Renzi che per il post-Terzo Polo ha lanciato il nuovo brand de "Il Centro", nell'altro senso - e cioè nello stoppare le voci di una partecipazione diretta alla contesa di giugno 2024 - sono in molti a dirsi indisponibili. Almeno per ora. Al recentissimo niet di Lucia Annunziata e a quello più datato del Commissario Ue Paolo Gentiloni, per le liste dem Elly Schlein dovrà fare a meno anche del sindaco di Milano Beppe Sala e dell'ex governatore del Lazio Nicola Zingaretti. Non solo però. Tra i corteggiatissimi amministratori locali (il voto Ue è a preferenza diretta e "premia" chi è più forte sui territori) però, anche tra i partiti di maggioranza che c'è chi rinuncia: è il caso del presidente della Calabria Roberto Occhiuto.

Se quest'ultimo ne fa una questione di appartenenza, a pesare sull'attendismo dem paiono essere le incognite sul nuovo corso. Il Nazareno ad oggi tentenna tra l'idea più identitaria di lanciare nelle 5 circoscrizioni (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud e Isole) tutte capilista donne, quella meno strategica di imporre come primo nome Schlein o quella della minoranza di puntare sugli amministratori locali, con in pole position Stefano Bonaccini, Antonio Decaro, Dario Nardella e Giorgio Gori.

IL CENTRO

Tornando a Renzi la sfida è senza dubbio complessa. «Non perché alla ricerca di una ulteriore riga del mio curriculum - ha sottolineato in conferenza stampa ieri - ma per affermare che bisogna dare una sveglia all'Europa altrimenti si va tutti a casa. L'Europa rischia di saltare». Stando ai rumors sull'ex premier però, la discesa in campo nasconderebbe anche l'ambizione personale di ricoprire una qualche carica europea. Eventualità di cui peraltro il fondatore di Italia Viva avrebbe già parlato con Emmanuel Macron, ottenendo una mezza promessa dal leader della famiglia europea Renew.

In ogni caso il 40% ottenuto alle Europee del 2014 dal suo Pd (senza che ne fosse capolista) è poco più di un ricordo. Il nuovo format infatti, punta ad un più realizzabile superamento dello sbarramento del 4%. Per farlo la porta resta aperta a tutti: dai "Tempi Nuovi-Popolari uniti" di Beppe Fioroni a "Lombardia migliore" di Letizia Moratti. E, perché no, anche con il sindaco di Taormina e leader di "Sud chiama Nord" Cateno De Luca (che però continua a difendere la sua autonomia e spinge per correre in solitaria).

I movimenti in questo senso sono tanti. Anche per abbassare la soglia al 3%. Tant'è che, come confermano fonti di maggioranza, è in corso un'interlocuzione per la modifica della legge elettorale europea. A spingere sono in particolare l'"Alleanza Verdi-Sinistra italiana" del duo Bonelli-Fratoianni e "Noi con l'Italia" di Maurizio Lupi. Ma sponde, più che da Renzi che ieri ha forse strategicamente smentito, potrebbero arrivare da Carlo Calenda e, rivelano da via della Scrofa («non pregiudizialmente contraria»), dalla stessa Forza Italia. Per quanto i sondaggi vedano oggi ben oltre la soglia del 3% il partito azzurro, la linea preponderante per il dopo-Berlusconi è quella di «non rischiare nulla». E quindi, appunto, meglio uno sbarramento inferiore. A patto che non abbia un "costo" eccessivo in termini di do ut des sulle misure.

GLI ALTRI

Anche nel Movimento 5 stelle è già cominciato lo scouting di Giuseppe Conte alla ricerca di candidature in grado di fare incetta di preferenze: tra i nomi che girano si sono fatti quelli dell'ex presidente Inps Pasquale Tridico, della cantautrice Nina Monti (figlia di Patty Pravo e fedelissima di Beppe Grillo) e di Michele Santoro, che però potrebbe correre con una propria lista "arcobaleno" in tandem con Luigi De Magistris. Un altro esponente di cui si fa il nome in queste ore è Roberto Formigoni, che potrebbe tornare in pista nel perimetro del centrodestra. Lo stesso, ma a destra di FdI, dovrebbe fare l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, con il suo movimento dell'Indipendenza italiana. Mentre si valutano le mosse di Alternativa popolare di Stefano Bandecchi, per cui non è escluso un accordo con Lupi.

LA MAGGIORANZA

Da qualunque punto la si guardi in pratica, ai nastri di partenza le certezze sono poche. Anche per chi, come FdI e Lega, punta ad un exploit europeo. Se il generale Vannacci non ha sciolto la riserva, alla pari di Arianna Meloni (sorella della premier e plenipotenziaria di via della Scrofa che si è definita «un soldato» in attesa di indicazioni), restano da capire ancora le mosse dei leader.

È chiaro infatti che se la premier dovesse decidere di candidarsi in prima persona come già fatto da Berlusconi durante la sua permanenza a palazzo Chigi, per tutti gli altri - Matteo Salvini in particolare - sarebbe quasi obbligatorio partecipare. Una personalizzazione della sfida che però, sottolinea chi segue da vicino il dossier europeo in maggioranza, potrebbe non fare benissimo alle alchimie del governo.

F. Mal.

MATTEO RENZI

«Ci candideremo alle europee con il brand de "Il centro" e non saremo soli: abbiamo nove mesi per mostrare il nostro percorso. Il mio è un appello a tutti i dirigenti di Iv a mettersi in gioco. E il primo a mettersi in gioco sarò io candidandomi al Parlamento europeo». Così Matteo Renzi ha annunciato che correrà alle prossime europee

NICOLA ZINGARETTI

«Mai detto d'avere intenzione di candidarmi al Parlamento europeo. Non so chi abbia messo in giro questa voce». Così Nicola Zingaretti, ex governatore del Lazio e oggi deputato Pd, ha smentito ipotesi di candidature

BEPPE SALA

«Da quando sono sindaco ogni tre o quattro mesi esce la voce che voglio fare dell'altro ma io sono sempre qua» ha dichiarato a giugno il sindaco di Milano Beppe Sala, confermando che «anche questa volta io continuerò a fare il mio mestiere»

CONTINUANO LE DEFEZIONI TRA I DEM: SUL TAVOLO GIÀ I "NO" DI ANNUNZIATA, SALA, ZINGARETTI E GENTILONI

I DUBBI SULLA TENUTA DI FORZA ITALIA E LA TENTAZIONE MELONIANA DI CORRERE DA CAPOLISTA

Finco: «Non passo a FI» La strategia della Lega

▶Il vicepresidente del Consiglio regionale: «Devo tanto al movimento grazie a Salvini»

▶Alle manovre di Tosi, il partito di Stefani risponde con la Scuola per nuove reclute

IL CENTRODESTRA

VENEZIA Di fronte alla campagna acquisti di Forza Italia, la Lega prepara la sua contro-strategia. Nessun saccheggio di caporali scontenti nelle file avversarie, ma piuttosto il reclutamento di nuovi soldati per la propria battaglia, che il prossimo anno verrà combattuta sui fronti delle Europee e delle Comunali (per 321 municipi): è questa l'indicazione che filtra dal vertice della Liga, pronta a partire da ottobre con la Scuola politica veneta. Nell'attesa si cerca di limitare le perdite: ieri Nicola Finco ha definito «ipotetico e quanto mai infondato» il suo possibile cambio di casacca «unitamente ad altri esponenti politici appartenenti al mio movimento», per i quali invece le indiscrezioni circolate trovano conferme.

IL RUOLO

In una nota, e nel relativo post su Facebook che ha riscosso anche il "mi piace" del segretario Alberto Stefani, Finco ha escluso per il futuro un suo passaggio a Fi: «Respingo - come se ce ne fosse la necessità - questa fantomatica congettura. Ricordo, per chi non lo sa (o ha scarsa memoria?), che sono tesserato in Lega da ben 22 anni e sono, tra le varie cose, uno dei fondatori del movimento Liga Veneta per Salvini Premier. Devo ringraziare per questo il Ministro On. Salvini, che ha creduto in me fin dall'inizio e mi ha dato fiducia. Al movimento - non mi nascondo - devo tanto: mi ha fatto crescere e mi ha investito di un ruolo istituzionale di primo ordine, Vicepresidente del Consiglio regionale. Ruolo che cerco di ricoprire nel migliore dei modi, lavorando giorno per giorno, a testa bassa».

Dichiarata la sua fedeltà al segretario leghista Matteo Salvini, Finco ha negato i contatti con il coordinatore azzurro Flavio Tosi: «Sono a conoscenza che certi detrattori si sentano appagati nel creare turbolenze all'interno del nostro movimento, fomentando ricostruzioni degne di una fiaba di Hans Christian Andersen. Spiace sconfessarli. Non vi è mai stato un incontro con Flavio Tosi. Non vi è, sarebbe patologico se vi fosse dopo oltre due anni dall'inizio di questa legislatura, alcun incessante dissapore per la mancata nomina tra i membri della Giunta regionale. Ciò che vi è, ed è a mio avviso l'unica cosa certa, è la mia inscalfibile volontà di continuare a svolgere - nella Lega - il lavoro di Consigliere regionale, portando avanti le istanze dei miei cittadini e denunciando, ove necessario, ciò che non va del nostro territorio, facendomi portavoce delle loro esigenze. Questo mi hanno chiesto di fare i quasi 9000 cittadini che mi hanno votato, questo sono chiamato a fare per il bene del mio popolo».

CAMPAGNA ACQUISTI
A sinistra Nicola Finco, qui sopra Flavio Tosi, a destra Alberto Stefani

I TREVIGIANI

Tosi dovrà dunque fare a meno del vicentino. Invece pare che il leader forzista possa continuare a "corteggiare" i trevigiani Federico Caner e Silvia Rizzotto. All'assessore regionale sarebbe stato proposto addirittura il secondo posto in squadra nella circoscrizione Nordest alle Europee, dove capolista potrebbe essere lo stesso Tosi. All'offerta non sarebbe ancora stata data alcuna risposta. La riflessione sarebbe tuttora in corso anche da parte di Silvia Rizzotto, altro obiettivo di Fi, sigla da cui peraltro la consigliera regionale proveniva prima di passare alla Lega. Ma il partito di Stefani e Salvini come risponde a queste manovre di mercato? Al momento con i preparativi per l'avvio della Scuola che sarà coordinata da Tiziano Bembo, perché l'idea è di non replicare lo schema degli innesti da altri partiti come sta appunto facendo Forza Italia, oltretutto irritando qualche azzurro della prima ora che vede i nuovi ingressi come corpi estranei. In quest'ottica, i corsi di formazione politica dovranno servire piuttosto ad attirare nuove leve, giovani che si avvicinano per la prima volta alle istituzioni.

L'AGONISMO

Resta da capire come verrà gestito l'agonismo interno alla coalizione di centrodestra, che proprio ieri a livello nazionale si è riunita «per individuare i migliori candidati e dare mandato ai coordinamenti territoriali di definire programmi, candidature e coalizioni che valutino anche la presenza di liste civiche rappresentative di istanze territoriali specifiche», hanno annunciato Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Udc e Noi Moderati. «La coalizione vince quando si presenta unita e coesa», ha avvertito il veterano centrista Antonio De Poli.

Angela Pederiva

A CANER OFFERTO IL SECONDO POSTO NELLA LISTA DI FORZA ITALIA ALLE EUROPEE MA NON C'È ANCORA RISPOSTA

Giordani «impegnato» Il vertice tra sindaci Pd rimane senza Padova

IL CONFRONTO

MONSELICE (PADOVA) Prove tecniche di campo largo in vista delle elezioni regionali del 2025. Ieri sera all'Ekopark Festival di Monselice (Padova) gli amministratori di centrosinistra delle città capoluogo hanno iniziato a fare rete per sfidare il centrodestra, anche se il sindaco di Padova Sergio Giordani non era presente. «Aveva un altro impegno». Al dibattito "Veneto, un'alternativa è davvero possibile?" promosso dalla consigliera regionale Elena Ostanel della lista "Il Veneto che vogliamo" si sono quindi seduti i sindaci Damiano Tommasi di Verona, Giacomo Possamai di Vicenza ed Edoardo Gaffeo di Rovigo. In comune hanno il fatto di essere riusciti a scalzare amministrazioni targate Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Da un esponente civico puro come Tommasi a un enfant prodige del Pd veneto come Possamai l'obiettivo è trovare una solida convergenza. Perché i sindaci sono convinti che a Palazzo Balbi un'alternativa sia «davvero possibile».

LA SERATA

Ostanel ha esordito sottolineando che «questa serata ruota attorno all'avverbio nel titolo, "davvero". Un po' provocazione, un po' speranza di iniziare un percorso comune basato su valori, territorio, vicinanza ai bisogni della gente». Poi ha preso la parola Possamai, ricordando le vicende concitate dell'ultima campagna elettorale regionale: «Non siamo riusciti a raccontare ai veneti che esisteva qualcosa di diverso e ci siamo trascinati stancamente. Oggi nelle città siamo pari al centrodestra, ma fuori dai grandi centri accusiamo un distacco di 40-45 punti percentuali. La chiave del successo è riuscire a dire che se si costruisce una candidatura credibile una sanità pubblica diversa ci può essere».

Discorso incentrato sulla sanità anche quello di Gaffeo: «Ci sono intere comunità senza medico di base e la sanità è gestita dalla Regione. Non è vero che è sempre colpa dei sindaci. Ci troviamo spesso a gestire partite su cui non abbiamo controllo. Chiamare in corresponsabilità la Regione non implica scaricare le colpe».

Tommasi invece si è concentrato sul concetto di partecipazione: «Ho spiegato che non possiamo bastare a noi stessi e bisogna alzare l'asticella, altrimenti i giovani vanno a vivere altrove. Non si costruisce la città attorno ai cittadini. Molti giovani fanno attività sociale ma non vedono nella politica la vera sfida. Se però si va solo dietro ai soliti temi di posizionamento non si riesce a costruire un cambiamento. In campagna elettorale ho chiesto agli elettori cosa volessero per Verona e ho permesso di immaginarsi costruttori del loro sogno di territorio».

È stato il primo incontro di quella che si preannuncia una lunga serie. Giordani, Possamai e Tommasi torneranno a ragionare di presente e futuro domenica 17 settembre alla Festa dell'Unità di Padova.

Giovanni Brunoro

ASSENTE
Sergio Giordani vedrà gli altri sindaci di centrosinistra il 17 settembre alla Festa dell'Unità

A MONSELICE SOLO I PRIMI CITTADINI DI VERONA VICENZA E ROVIGO MA TRA 10 GIORNI TUTTI ALLA FESTA DELL'UNITÀ

IERI SERA
Giacomo Possamai, Damiano Tommasi e Edoardo Gaffeo al confronto di Monselice

Terzo mandato, il Fvg studia una nuova legge regionale

LE ELEZIONI

PORDENONE Se il Veneto, per avere il via libera al terzo mandato del presidente della giunta regionale, deve per forza passare per Roma con una legge approvata in Parlamento, in Friuli Venezia Giulia il percorso è decisamente semplificato. Il cambio da due a tre mandati per il governatore, infatti, passa attraverso una modifica della legge elettorale per la quale la Regione ha autonomia primaria. Come dire che si può fare "tutto in casa".

E l'occasione per tentare di tenere sullo scranno più alto della Regione anche per il terzo mandato Massimiliano Fedriga, potrebbe essere dietro l'angolo. Già, perché il Pd ad inizio mandato ha presentato per la terza volta (la prima in questa legislatura) una proposta di legge per inserire la seconda preferenza di genere. La discussione, almeno a sentire i bene informati, dovrebbe avvenire prima della fine del 2023 e anche se questo mandato è appena al suo primo anno, non è da escludere che quella preferenza di genere possa diventare il grimaldello della maggioranza per assicurare il terzo mandato.

IL PERCORSO

Non che il percorso sia così semplice e lineare, anche perché il prossimo anno si voterà per le Europee e il rinnovo di ben 112 amministrazioni comunali. Come dire che in casa di Lega e Fratelli d'Italia (allo stato Fi sembra ancora distante per quanto riguarda il peso elettorale) vorranno verificare quali siano gli equilibri prima di iniziare una sorta di trattativa sul terzo mandato. Certo è che la Lega potrebbe avere tutto l'interesse a lasciare il campo aperto a Fedriga. Il presidente ha un peso politico ed elettorale personale di calibro pesante, potrebbe coprire anche eventuali scivoloni (leggi voti) del movimento e non gli manca certo l'esperienza per governare il Friuli Venezia Giulia. Chi potrebbe sollevare perplessità, invece, è Fratelli d'Italia che per il prossimo giro sperava di portare a casa la candidatura della presidenza della Regione, cosa che non c'è mai stata per un rappresentante della destra. Soprattutto se le Europee dovessero dare ancora un buon risultato. In ogni caso Fdi, se dovesse accettare, potrebbe mettere sul tavolo il carico, chiedendo diverse contropartite sul territorio a cominciare dalla prossime amministrative, anche se non ci sono Comuni particolarmente grandi al voto. Di sicuro le trattative tra i due partiti di maggioranza potrebbero iniziare, nel caso in cui la proposta di legge del Pd andasse in aula prima della fine dell'anno. Più facile immaginare, però, che slitti in modo da capire come andranno le Europee e i nuovi equilibri di forza. In ogni caso il percorso sul terzo mandato è già entrato nell'ottica politica.

Loris Del Frate

FINORA DUE LEGISLATURE
L'inizio del secondo mandato di Massimiliano Fedriga alla guida del Friuli Venezia Giulia. Ora si parla del terzo

LA PROPOSTA DEM SULLA SECONDA PREFERENZA DI GENERE POTREBBE ESSERE IL GRIMALDELLO PER IL TRIS DI FEDRIGA

Agostini non fa denuncia «Ma le molestie pesano»

▶Venezia, il comandante della polizia locale palpeggiato alla festa per la sfilata di Armani

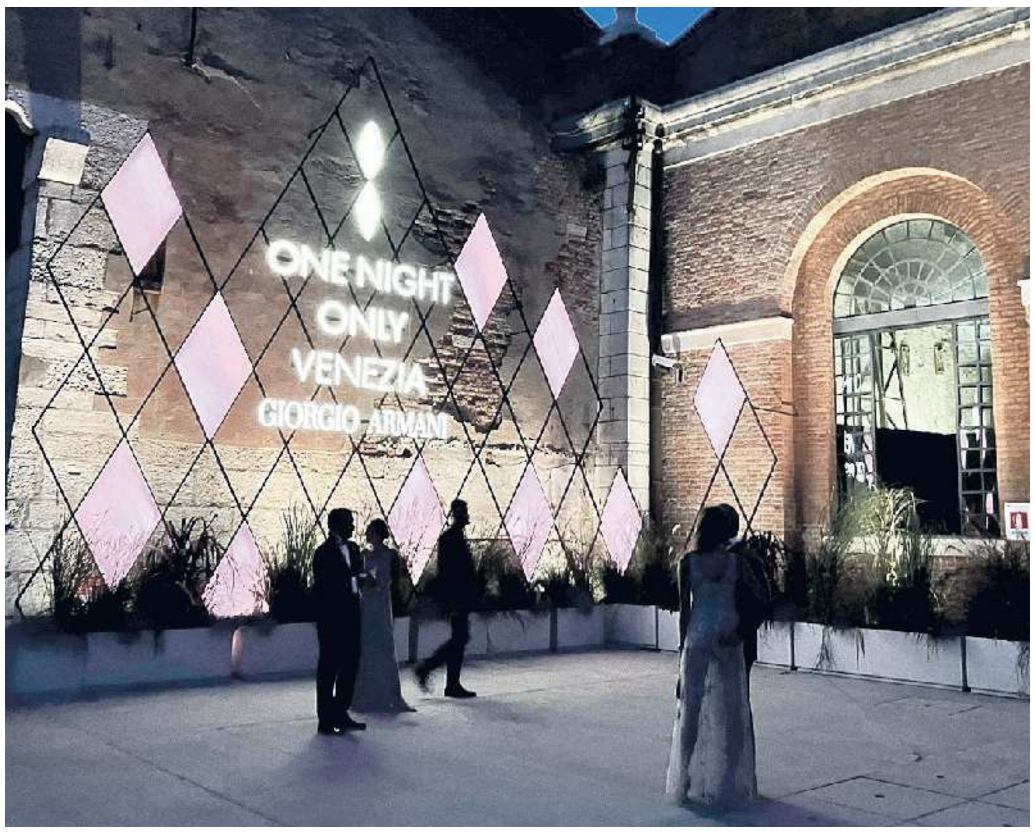
▶Irritazione del Comune e della casa di moda per la notizia che ha oscurato il grande evento

IL CASO

VENEZIA Marco Agostini ha deciso di chiuderla lì, con quel post pubblicato domenica mattina e ritirato nel giro di pochissimi muniti. «Ho solo voluto dare la mia solidarietà alle donne, spesso noi uomini non capiamo cosa vuol dire essere molestati», ha ribadito ieri il comandante della polizia locale di Venezia. Chiarendo, anche, che non ci sarà nessuna denuncia penale dopo quella su Facebook dell'altra mattina nella quale ha raccontato la violenza subita sabato sera all'Arsenale di Venezia, dopo la sfilata-evento di Armani. Cinque palpate al sedere che lo hanno spinto ad allontanarsi.

«Non denuncio - ha detto - perché non ha senso intasare la giustizia per un fatto simile e perché io volevo solo esprimere la mia solidarietà a chi, ogni giorno, ovunque, subisce violenze. Noi uomini non capiamo, minimizziamo, volevo far passare il messaggio che, quando succede, non è così. Non è una cosa da poco». Il post, però, è sparito in un amen. «Sì - conferma il comandante dei vigili della città d'acqua -. L'ho rimosso di mia spontanea volontà quando ho visto comparire commenti fuori luogo, c'era chi diceva che avevo assistito a una scena di violenza senza intervenire. Altri che facevano battute, così ho preferito eliminare la fonte».

«NON HA SENSO INTASARE LA GIUSTIZIA VOLEVO SOLO DARE SOLIDARIETÀ A CHI OGNI GIORNO SUBISCE VIOLENZE»



LA NOTTE ALL'ARSENALE A sinistra un'immagine della festa per la sfilata di Giorgio Armani. Qui sopra il comandante Marco Agostini

IL MALUMORE

Ma se la vicenda non finirà in procura - il reato di violenza sessuale è procedibile solo se la vittima denuncia - il caso a Venezia ha tenuto banco anche ieri, senza soluzione di continuità. Dal Comune bocche cucite anche se è stata fatta trasparire una forte irritazione per un'uscita considera scomposta, amplificata dai social, arrivata a rovinare la magia che si era creata con la filata che segnava il ritorno di Armani a Venezia dopo tanti anni.

Il disappunto che serpeggiava ieri a Ca' Farsetti era lo stesso che veniva filtrato dagli ambienti vicini alla casa di moda dello stilista milanese. Il punto è sempre lo stesso: la serata di sabato, in uno dei luoghi più scenografici della città, è stata oscurata dal post del comandante Agostini e lo spettacolo - così come l'idillio con Venezia - è stato macchiato dalla notizia, che ha fatto in poco tempo il giro d'Italia finendo al centro dei siti (per ore è stata la prima notizia di Dagospia), degli articoli di giornale e dei servizi dei tg.

LA STORIA

Sabato sera il comandante dei vigili era tra gli invitati alla sfilata di Giorgio Armani all'Arsenale, assieme al sindaco Luigi Brugnaro, all'assessore al Turismo Simone Venturini, all'amministratore unico di Vela Piero Rosa Salva. L'invito richiedeva il black tie che, nel caso di un esponente delle forze di polizia, consiste non nello smoking, ma nell'alta uniforme. Tutto è andato bene fino a quando lo stilista e i suoi ospiti si sono trasferiti dalla Tesa della sfilata alla numero 91, dov'era stato allestito il bancone bar, la consolle per la musica e dov'era servito il buffet.

«È stato lì, al cocktail, che mi hanno palpato il sedere», ha detto.

Poi, arrivato a casa, il post della discordia. "Dovevo arrivare a quasi 63 anni per comprendere cosa prova una donna molestata quando gli palpano il sedere. Io per interrompere la cosa ho scelto di allontanarmi velocemente dall'evento a cui partecipavo sempre mantenendo il sorriso sulle labbra e di non fare una piazzata solo per rispetto della divisa che indosso, ma la tentazione è stata forte".

Secondo il racconto, Agostini sarebbe stato palpato cinque volte nel giro di pochi minuti, sempre dalla stessa persona che lui avrebbe anche individuato: un ventenne, parte dei 700 ospiti alla sfilata con la quale il maestro della moda ha omaggiato Venezia e la sua bellezza. Senza immaginare quale sarebbe stata poi la notizia.

Nicola Munaro

«NOI UOMINI SPESSO NON CAPIAMO E MINIMIZZIAMO IL POST RIMOSSO? HO VISTO COMMENTI FUORI LUOGO»

«Kanye West e lady non più benvenuti nei nostri motoscafi»

IN LAGUNA Kanye West con la moglie Bianca Censori (nelle foto dal sito Dagospia) in motoscafo a Venezia: il comportamento del cantante e produttore americano non è stato gradito dalla compagnia di trasporto

LA POLEMICA

VENEZIA «Non saranno più i benvenuti sulle nostre barche». A dirlo è Fabio Sacco, presidente di Alilaguna e titolare di altre società, tra cui Venezia Turismo, quella di cui fa parte il motoscafo protagonista del gossip che la settimana scorsa ha coinvolto il rapper Kanye West e la moglie Bianca Censori, pizzicati da alcune immagini che fanno pensare a un atto sessuale tra i due a bordo, durante la tappa veneziana della loro vacanza italiana. La società, a seguito dell'uscita della notizia, come riportato dalla versione australiana del *Daily Mail*, ha affermato che i suoi dipendenti erano "completamente all'oscuro" riguardo il fatto che Kanye si fosse abbassato i pantaloni, anche perché "l'autista ha dovuto prestare attenzione al traffico e non ha visto queste oscenità. Se ciò fosse accaduto, sarebbe immediatamente sbarcato e avrebbe denunciato i trasgressori alle autorità". «Noi siamo servizio pubblico di trasporto - ha precisato Sacco - e quindi se capiterà ci comporteremo secondo quanto chiesto dal nostro ruolo, ma è chiaro che la cosa non ci faccia piacere».

I SOSPETTI

Le immagini sono state acquisite dalla polizia locale di Venezia: se i sospetti dovessero diventare certezze e le malizie essere confermate, per Kanye West e Bianca Censori potrebbe scattare una denuncia per atti osceni in luogo pubblico, cosa che molti lettori (già sul sito del The Sun) invocano nei confronti di una coppia spesso intenta ad apparire e provocare.

I due, dopo essere smontati dal motoscafo, avrebbero pranzato in un noto ristorante veneziano, camminando per le calli mano nella mano e non curanti di chi li osservava. Secondo le voci raccolte dal *Sun*, infatti, a preoccuparsi delle immagini che stanno letteralmente facendo il giro del web, sarebbe piuttosto Kim Kardashian, l'ex moglie del rapper.

Le immagini, pubblicate prima sul sito Whoopsee.it, poi rilanciate dal tabloid inglese *The Sun* e quindi ripescate ieri dal sito Dagospia, lascerebbero intendere un rapporto orale tra il rapper e l'attuale moglie mentre - a bordo di un taxi insieme a una loro amica - solcano il Canal Grande. Quello che è certo sono le natiche in bella vista del cantante, appoggiate sulla parte posteriore del taxi acqueo. Altre immagini - che per l'inquadratura altro non fanno se non aumentare la morbosità - ritraggono di fronte a West, in basso, la sua "compagna" Bianca, la quale è stata descritta dalla stampa inglese come "accoccolata sulle sue ginocchia". (*n. mun.*)

LA SOCIETÀ CHE HA NOLEGGIATO LA BARCA: «SIAMO SERVIZIO PUBBLICO MA È CHIARO CHE LE OSCENITÀ NON FANNO PIACERE»

Obbligo di dimora a Venezia per l'attore fermato per stupro

L'ARRESTO

VENEZIA Dovrà restare a Venezia, con obbligo di dimora e di firma quotidiana in Questura, Gabriel Guevara, l'attore franco - spagnolo di 22 anni arrestato sabato in un albergo del Lido di Venezia, in esecuzione di un mandato europeo per violenza sessuale, emesso dalla Francia.

Lo ha stabilito la Corte d'appello di Venezia a conclusione dell'udienza di ieri, nel corso della quale l'arresto è stato convalidato per poi rinviare la discussione del caso al prossimo 8 settembre. Nel frattempo Guevara è stato privato del passaporto e degli altri documenti necessari per l'espatrio e non potrà lasciare l'Italia.

EPISODI DI SETTE ANNI FA

Gli episodi che gli vengono contestati dalla magistratura francese risalgono al 2015, cioè quando era ancora minorenne, così come lo erano le vittime della presunta violenza sessuale. Una vicenda particolarmente delicata, dunque, oltre che risalente nel tempo, sulla quale i giudici italiani non hanno particolari possibilità di intervento: in ambito europeo il mandato di arresto viene riconosciuto da tutti gli Stati aderenti alle Ue e dunque è probabile che Guevara venga consegnato in tempi brevi alle autorità francesi, a conclusione dell'iter che prevede un controllo formale sulla richiesta e in particolare sulla tipologia di reato contestato, per verificare che sia previsto anche in Italia. Nel caso di richiesta di estradizione proveniente

ATTORE Gabriel Guevara

da Paesi extra europei, la Corte d'appello effettua anche verifiche sul rispetto dei diritti umani e sulla compatibilità della struttura carceraria.

A Venezia sono numerosi gli arresti effettuati su richiesta delle autorità giudiziarie di Paesi stranieri: grazie alla legge italiana che prevede un severo meccanismo di registrazione dei passaporti negli alberghi e nelle altre strutture ricettive, la polizia è in grado di entrare in azione in poche ore, andando a prelevare persone che sono appena arrivate in laguna per trascorrere una romantica vacanza e, quasi sempre, sono del tutto ignare di essere ricercate.

GABRIEL GUEVARA DEVE FIRMARE OGNI GIORNO IN QUESTURA FINO ALL'UDIENZA SULLA CONSEGNA ALLA FRANCIA

IDOLO DELLE TEENAGERS

Guevara, risultato vincitore del Filming Italy Best Movie International Award Young Generation, era al Lido per ritirare il premio la cui cerimonia era programmata a margine della Mostra del cinema (la Biennale è del tutto estranea dall'organizzazione di questo evento). Dopo la notizia dell'arresto, Tiziana Rocca, direttrice generale e artistica del Premio, ha dichiarato che il riconoscimento è stato sospeso in attesa che la giustizia faccia il suo corso.

L'attore, che in Spagna è un vero e proprio idolo, soprattutto per le teenager, è figlio del ballerino spagnolo Michel Guevara e dell'attrice e modella francese Marléne Mourreau: deve la sua fama al ruolo di Cristian "Cris" Miralles Haro in "Skam Spagna", l'adattamento spagnolo di Skam, e a quello di Nick Leister nel Prime Video film originale "Colpa mia", basato sulla serie di romanzi bestseller "Wattpad" di Mercedes Ron.

La notizia dell'arresto della giovane star ha creato non poco sconcerto: ad accorgersi per prime della sua assenza sarebbero state proprio le sue fan, giunte al Lido nella speranza di una foto e di un autografo.

La tragedia Vicino al faro di Goro, nel Ferrarese. Era affidato a una comunità

Recuperato senza vita il corpo del 14enne sparito dalla spiaggia di Ariano Polesine

ARIANO POLESINE Ogni speranza è tramontata ieri quando un corpo è stato avvistato nella tarda mattinata, in mare, vicino al faro di Goro. E quando i vigili del fuoco hanno recuperato e portato a riva, è subito apparso chiaro che si trattava di Jeff Agbegie, il 14enne scomparso sabato verso le 19.30, mentre era sulla spiaggia dell'Isola dei Gabbiani, al Bacucco alla foce del Po di Goro sotto la frazione di Gorino Veneto. A notare il corpo in acqua, un bagnante che si trovava sulla sponda ferrarese. Il cadavere del ragazzino è stato portato a riva a Gorino, verso mezzogiorno, dove è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Un epilogo tragico per una vita che, in pochi anni, aveva già riservato difficoltà al ragazzino, con cittadinanza nigeriana ma nato in Italia, affidato, per vicissitudini familiari, alle cure di una comunità educativa per minori con sede a Lendinara. Era ad Ariano per una minivacanza di due giorni, organizzata dagli educatori.

IL CASO

Fa la pipì contro un'auto dopo la festa in un locale massacrato di botte: in coma

▶Calci e pugni venerdì fuori da un disco bar a San Giorgio delle Pertiche nel Padovano

▶Grave 28enne colombiano, la zia accusa «Ha sbagliato, ma reazione inaccettabile»

SAN GIORGIO DELLE PERTICHE Doveva essere una festa di famiglia. In pochi minuti si è trasformata in un dramma. Un ventottenne magazziniere di origini colombiane lotta tra la vita e la morte in ospedale dopo essere stato preso a calci e pugni per aver fatto la pipì contro la portiera di un'automobile parcheggiata all'esterno del Tropicana, un disco bar di San Giorgio delle Pertiche. Massacrato di botte, il giovane, che abita a Cadoneghe, è ricoverato in prognosi riservata. A denunciare l'accaduto è stata la zia della vittima: «Siamo una famiglia italo colombiana da anni in Italia - ha raccontato - venerdì sera abbiamo deciso di festeggiare tutti insieme perché un nostro parente ha acquistato casa dopo aver ottenuto il mutuo dalla banca. Doveva essere una festa, invece ora siamo qui a pregare per le sorti di mio nipote».

Con grande lucidità la donna ha ricostruito l'accaduto: «Mio nipote ha bevuto parecchio, era ubriaco. É uscito dal locale e nel parcheggio ha commesso l'errore di fare la pipì contro una macchina parcheggiata. Sicuramente un gesto da non fare, ma che poteva essere risolto con una discussione chiarificatrice. Invece uno dei presenti nel locale è uscito dal bar e ha colpito mio nipote con violenza inaudita. Il ragazzo è caduto a terra privo di sensi. Abbiamo chiamato i soccorritori, ora è in coma. Preghiamo tutti per lui, è un bravo ragazzo, ha commesso una sciocchezza, ma la reazione è stata spropositata ed è da condannare senza appello».

IDENTIFICATO L'AUTORE DEL PESTAGGIO. IL GRUPPO SUDAMERICANO STAVA FESTEGGIANDO E IL GIOVANE SI ERA UBRIACATO. «UNA ESPERIENZA DRAMMATICA»

Al momento del pestaggio nel locale c'erano numerosi clienti intenti a far festa. Doveva essere una serata in allegria ma l'epilogo è stato drammatico. In via Desman sono arrivati i sanitari del Suem 118 che si sono subito resi conto della gravità della situazione. Il ragazzo italo colombiano è stato stabilizzato e in un secondo momento trasportato in ospedale. Al disco bar sono arrivati i carabinieri della compagnia di Cittadella. Grazie alle testimonianza raccolte sul posto le forze dell'ordine hanno identificato i presenti, ascoltato i testimoni e la persona che avrebbe colpito il ventottenne.

È stata ricostruita nel dettaglio la vicenda. Prima del momento in cui il giovane ha fatto la pipì contro la portiera dell'auto, all'interno del locale non vi erano state tensioni di alcun tipo. Il gruppetto di parenti italo colombiani si stava divertendo, ballando e cantando per festeggiare l'acquisto dell'appartamento. Nessuna tensione, insomma, nulla che potesse giustificare una reazione così spropositata. Il presunto autore del pestaggio è stato sentito a lungo dagli inquirenti. Tutto dipenderà dall'evolversi del quadro clinico del ragazzo ferito. Subito dopo l'arrivo dei sanitari e delle forze dell'ordine la festa al Tropicana si è interrotta e alla spicciolata i presenti sono stati fatti defluire. Nessuno si immaginava un epilogo così violento visto che la serata era trascorsa senza problemi.

«Chiediamo giustizia per mio nipote - ha ribadito la zia - quanto è capitato è di una gravità inaudita. Non stiamo parlando di un delinquente che si era macchiato di chissà quale reato. Ora si trova in coma all'ospedale per una pipì di troppo». La vittima vive con la mamma a Cadoneghe. Non ha più il padre, lavora saltuariamente come magazziniere in attesa di trovare un impiego stabile. Ama l'Italia e fino ad ora non aveva mai avuto alcun tipo di problema. «Vederlo cadere a terra sotto i nostri occhi - ha concluso la zia - è stata un'esperienza drammatica. Ho negli occhi quegli istanti. Adesso ho paura e spero solo che mio nipote possa al più presto riabbracciare sua mamma e tornare a condurre una vita normale. Anche se la convalescenza dovesse essere lunga, noi confidiamo nella sua guarigione». Bocche cucite nel frattempo tra i responsabili del locale, molto apprezzato dai giovani del Camposampierese.

Cesare Arcolini

FEMMINICIDIO

Infermiera 52enne uccisa a coltellate nell'androne di un palazzo di Roma

ROMA Uccisa a coltellate all'entrata del palazzo dove viveva, quasi sicuramente da una persona che conosceva: è per questo che le indagini degli investigatori, i quali al momento non escludono alcuna pista, si concentrano sempre di più su un suo ex compagno che la polizia sta tentando di rintracciare. A Roma, nel quartiere Trionfale, si consuma l'ennesimo femminicidio, stavolta di una 52enne infermiera, Rossella Nappini.

I primi a dare l'allarme sono stati i suoi vicini e alcuni ragazzi quando hanno visto il suo corpo riverso in terra nell'androne con diverse ferite all'addome, procurate da un'arma da taglio. Ma in tanti sostengono di aver sentito anche delle urla nei minuti precedenti: quando i condomini si sono affacciati al balcone era troppo tardi e c'era già il cadavere della 52enne nel sangue, poco dopo ricoperto dal telo della polizia scientifica. Sulla vicenda indaga la squadra mobile, che sta valutando una serie di ipotesi anche se alcuni testimoni avrebbero fatto riferimento a continue liti avute dalla donna con un compagno di origine magrebina, secondo quanto riferiscono alcuni suoi conoscenti. Si tratta comunque di testimonianze ancora tutte da verificare. Sul posto per un sopralluogo è intervenuta anche la pm Claudia Alberti del gruppo violenze di genere ed è stata disposta l'autopsia che stabilirà anche il numero di coltellate che hanno ucciso la donna.

DUE LE PISTE PER IL DELITTO: UN EX O UN UOMO NON CORRISPOSTO CHE LA PRESSAVA. AVEVA 2 FIGLIE PICCOLE

Forse il suo aggressore aveva chiesto un ultimo incontro per chiarire tendendole una trappola o forse l'ha aspettata sotto casa in attesa che tornasse dal lavoro, sono dubbi che si scioglieranno soltanto nelle prossime ore. Rossella, che era separata, viveva con le sue due figlie assieme alla madre anziana di circa 80 anni nell'appartamento del palazzo in via Giuseppe Allievo, luogo in cui è stata uccisa, che fa parte del quadrante a nord ovest della capitale. In occasione del suo compleanno, nel 2018, sul suo profilo Facebook Rossella aveva chiesto come regalo di organizzare una raccolta fondi affinché ci fossero donazioni «alla Casa delle donne per non subire violenza».


FEMMINICIDIO Rossella Nappini

SINDACALISTA

La 52enne, che lavorava come infermiera, era stata molto attiva nel campo sindacale e più volte anni fa si era spesa in difesa del suo ospedale, il San Filippo Neri, quando rischiò la chiusura, e contro le privatizzazioni nel campo della sanità. «La periferia che si appoggia al San Filippo rimarrà a guardare il declino di una assistenza pubblica», scriveva in una lettera indirizzata ad un giornale settimanale nel 2012, aggiungendo poi un suo stesso commento in cui invocava l'intervento di un ministro dell'epoca.

Tragedia sulla Marmolada addetto muore schiacciato nell'intervento in seggiovia

▶Il 57enne e un collega stavano facendo un controllo. Le pulegge l'hanno stritolato

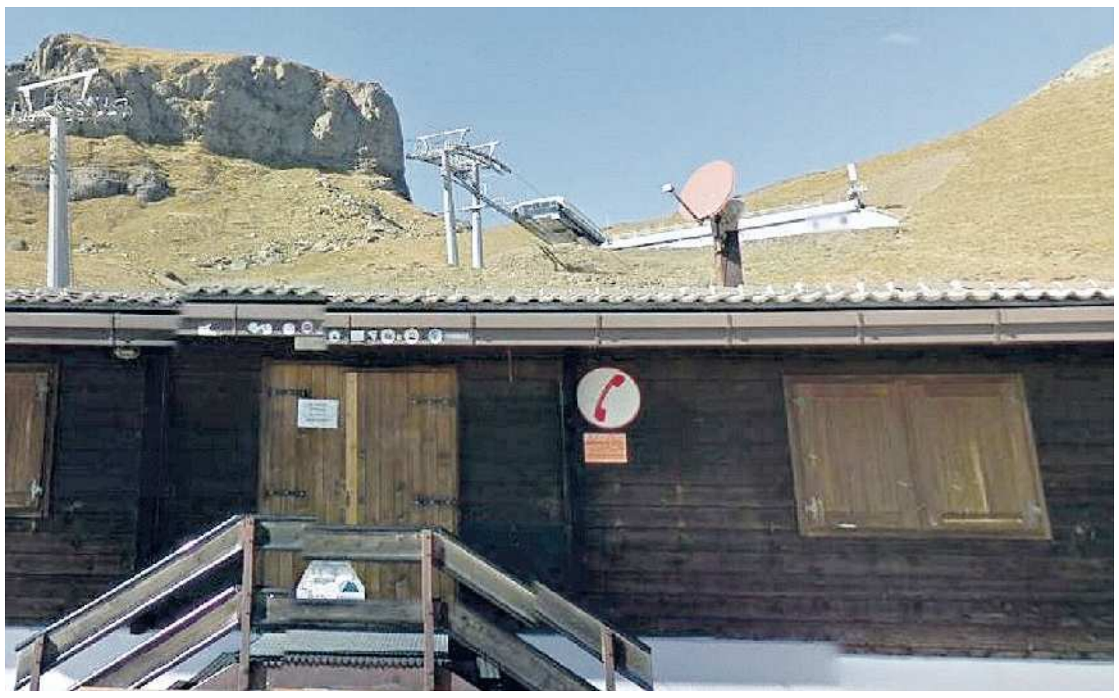
▶La Procura di Belluno apre un'inchiesta L'ipotesi: errore nelle comunicazioni radio

LA TRAGEDIA

LIVINALLONGO (BELLUNO) Stritolato dalle pulegge della seggiovia: è morto così Massimo Crepaz, 57 anni, dipendente della società che gestisce l'impianto di risalita del Padon nel comprensorio della Marmolada, la Arabba Funivie. Con lui c'era un collega che ha assistito impotente alla tragedia. Ha chiamato i soccorsi, sul posto è arrivato il Pelikan del servizio d'emergenza del Trentino Alto-Adige, ma al medico non è rimasto che constatare il decesso dell'uomo e l'elicottero è rientrato alla base. Per il recupero del corpo orribilmente imprigionato tra fune e pulegge è stato necessario l'intervento del Soccorso alpino. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dello Spisal e i carabinieri della stazione di Cortina che hanno raccolto le testimonianze per cercare di ricostruire l'accaduto ed accertare le responsabilità.

L'ALLARME

Erano le 10.30 e i due tecnici stavano operando sul pilone numero 13 della seggiovia che sale al rifugio Padon che si trova poco sotto alla stazione di arrivo in quota dell'impianto. Anche il pilone dove è avvenuto l'incidente si trova nella parte terminale del percorso. La seggiovia era chiusa da sabato ed era prevista la normale manutenzione dopo la stagione estiva ed in vista di quella invernale. Settembre e ottobre sono i mesi in cui gli impianti sono soggetti a controlli di routine: vengono fermati e prima dell'arrivo del freddo e della neve, passati al setaccio per affrontare in totale sicurezza il carico del turismo invernale. È quello che dovevano fare Massimo Crepaz e il suo collega.



ERA UN ALPINO
Qui sopra Massimo Crepaz: aveva 57 anni. A destra il rifugio Padon e la seggiovia gestita da Arabba Funivie

La dinamica esatta di quello che è accaduto nei momenti che hanno preceduto la tragedia deve ancora essere ricostruita con precisione, ma pare che i due fossero in contatto radio con un addetto alla stazione di partenza, un paio di chilometri più a valle. L'intervento prevedeva una serie di brevi scorrimenti della fune chiesti via radio dai due operai al lavoro. Era tutto filato liscio fino alle 10.30. Poi qualcosa dev'essere andato storto: forse per una mancata comunicazione o forse per un malinteso, la fune è entrata in funzione mentre Massimo Crepaz si trovava su una sorta di cesto metallico sospeso e agganciato alla fune stessa, in modo da operare con le mani all'altezza dei meccanismi agganciati al pilone. La fune però si è mossa e le pulegge lo hanno intrappolato in una morsa fatale, quando è stata bloccata per l'uomo non c'era più nulla da fare.

L'INCHIESTA

Sulla tragedia è stata aperta un'inchiesta, la Procura ha disposto il sequestro del carrello e il corpo di Massimo Crepaz è stato portato all'obitorio dell'ospedale di Belluno dove verrà eseguita l'autopsia. Il punto da chiarire resta quello della comunicazione tra i due operai al lavoro sul pilone e chi alla stazione di partenza aveva il compito di avviare la macchina per gli spostamenti necessari.

IL PROFILO

Massimo Crepaz era molto conosciuto sia a Pieve, la frazione principale di Livinallongo, sia nei territori vicini. Era molto attivo nei gruppi di volontariato. «Queste tragedie non devono accadere - sussurra il sindaco Leandro Grones -. Massimo era sempre in prima fila quando c'era da dare una mano, da aiutare qualcuno, da organizzare qualcosa per il paese, davvero non ho parole, esprimo tutta la vicinanza mia personale e quella dell'intera comunità, alla famiglia». Grande dolore anche tra il gruppo alpini "Col di Lana" al quale era iscritto: «Sarà difficile colmare la sua assenza - rileva Valerio Naghler, il capogruppo -, ci eravamo visti una decina di giorni fa, era sempre tra i più attivi in tutte le manifestazione che organizzavamo, un dolore grande siamo vicino alla famiglia». La data del funerale non è ancora stata fissata, si attende il nulla osta della Procura che verrà dato dopo gli accertamenti medici. Per quel giorno il Comune ha proclamato il lutto cittadino.

Giovanni Longhi

IL GIORNO DEI FUNERALI SARÀ LUTTO CITTADINO A LIVINALLONGO IL SINDACO GRONES: «MASSIMO ERA SEMPRE IN PRIMA LINEA»

Strage degli operai sui binari La Procura sequestra le mail con gli accordi sui lavori

L'INCHIESTA

MILANO Due giorni dopo la strage sui binari, gli uomini della guardia di finanza si sono presentati negli uffici della Sigifer, la ditta di Borgo Vercelli alla quale era stata appaltata la sostituzione di dieci metri di binario subito dopo la stazione di Brandizzo. I cinque operai investiti mercoledì notte dal treno erano tutti dipendenti della ditta, così come il caposquadra Andrea Girardin Gibin che si è salvato buttandosi a lato, ora indagato con il referente di Rfi Antonio Massa. E nella mole di documenti cartacei e materiale informatico, c'è un aspetto sul quale si stanno concentrando gli investigatori: le mail tra Sigifer e Rfi e tutti i messaggi di posta elettronica (interni ed esterni), inerenti al cantiere di Brandizzo, alle operazioni da svolgere e la loro programmazione.

Il primo obiettivo è ricostruire le procedure avviate nei giorni precedenti, poiché si trattava di un intervento programmato, e gli accordi operativi tra la società e Rfi fino all'immediatezza dell'incidente.

MODALITÀ DISINVOLTE

Ma anche capire se le modalità disinvolte con le quali gli addetti hanno aperto il cantiere, ben prima del passaggio dell'ultimo treno e senza il via libera della dirigente di movimento di Chivasso, fosse un'abitudine. Antonio Veneziano ha trascorso due anni in Sigifer e ieri è stato ascoltato come testimone dai pm della Procura di Ivrea, ai quali in sostanza ha ripetuto ciò che ha raccontato di aver visto nel cantieri della ditta: «Questo non è un lavoro qualunque, è pesantissimo, come le miniere. Magari doveva arrivare ancora l'ultimo treno, ma si diceva vabè, intanto mettiamoci a schiodare qualche Pandrol, qualche chiavardino». Il Pandrol è una sorta di grossa graffetta metallica che aggancia la base della rotaia alla piastra di fissaggio già montata sulla traversina, il chiavardino unisce le giunzioni dei binari. In sostanza, è quello che stavano già facendo prima di mezzanotte del 30 agosto Kevin Laganà, Michael Zanera, Giuseppe Sorvillo, Saverio Giuseppe Lombardo e Giuseppe Aversa, le cinque vittime: «Avevano già cominciato a sbullonare», spiegano gli inquirenti. Nonostante la sala di controllo di Chivasso avesse messo in guardia Massa che la linea ferroviaria era aperta e i treni stavano ancora circolando. Lo «scorta ditta» di Rfi aveva in mano solo le ipotesi di finestre di lavoro, basate sugli orari previsti dei treni. Dalla centrale gli ripetono che avrà due spazi utili: tra il secondo e il terzo treno, oppure dopo il terzo. E ribadiscono: «State fermi». La terza chiamata registra lo schianto, la frenata, le grida. Le due successive solo le urla di Massa, il cui telefono è stato sequestrato. Ieri pomeriggio la Procura ha convocato la dirigente di movimento, uno dei testimoni chiave dell'inchiesta. Le sue conversazioni con il referente di Rfi scandiscono i tempi della tragedia e a suggellare l'irritualità delle procedure con le quali si sono svolti i lavori quella notte è l'assenza di comunicazioni scritte (obbligatorie) tra il cantiere e la sala di controllo di Chivasso. Tra le carte acquisite dai magistrati manca infatti un modulo indispensabile: il cosiddetto M.40, o fonogramma. Il regolamento prevede infatti che, in caso di interruzione programmata, alla stazione designata debba arrivare il seguente dispaccio: «Confermate interruzione linea tra... e... come da programma n... del...». Massa avrebbe dovuto compilarlo inserendo il percorso, numero di protocollo e data, firmarlo e inviarlo alla stazione ricevente, che a sua volta avrebbe risposto con il seguente fonogramma controfirmato: «Confermo interruzione linea, con inizio dopo transito treno del...», oppure indicando la fascia oraria. Questo passaggio è saltato del tutto, non c'è stato scambio di moduli ma solo le telefonate dello «scorta ditta» alla dirigente.

EMERGE SEMPRE PIÙ L'IRRITUALITÀ DELLE PROCEDURE CON LE QUALI SI SVOLSE L'INTERVENTO QUELLA NOTTE E L'ASSENZA DI COMUNICAZIONI SCRITTE

I parenti di Michael Zanera, una delle vittime di Brandizzo, in corteo a Vercelli

---

Telefono amico

Allarme suicidi tra i giovani: richieste di aiuto a +37%

ROMA Sono state oltre 3.700 le richieste d'aiuto, circa 20 al giorno, arrivate nei primi sei mesi del 2023 a Telefono Amico Italia per gestire pensieri suicidi. Il 37% in più rispetto al primo semestre del 2022 e quasi un terzo arrivano dai giovani under 26. L'organizzazione di volontariato ha diffuso i dati in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, che si celebrerà il 10 settembre prossimo, sottolineando l'importanza di interventi incisivi sul fronte della prevenzione. Le segnalazioni - si legge nello studio - sono arrivate prevalentemente da giovani tra i 19 e i 35 anni (il 18% tra i 26 e i 35 e il 17% tra i 19 e i 25) e da adulti tra i 46 e i 55 anni (il 16%), ma negli ultimi anni è stato registrato un aumento di contatti anche da parte dei giovanissimi (under 19) soprattutto via Whatsapp e mail. «Nel 2022 - precisa la presidente di Telefono Amico Italia Monica Petra - abbiamo raccolto complessivamente quasi 6.000 richieste d'aiuto da parte di persone che hanno avuto pensieri di suicidio o preoccupate per il possibile suicidio di un proprio caro, un numero enorme che, se prosegue la tendenza dei primi sei mesi del 2023, quest'anno rischia di registrare un ulteriore aumento». Petra sottolinea che la prevenzione passa anche dal prendersi cura di sé stessi. «Gli individui a rischio di suicidio - prosegue Maurizio Pompili, Ordinario di Psichiatria alla Sapienza Università di Roma - non vorrebbero pensare alla morte, bensì vorrebbero veder alleviato il proprio dolore mentale; una manovra attuabile comprendendo lo stato di sofferenza, grazie anche all'intervento di professionisti della salute e di volontari. Sono definiti fattori protettivi l'avere una rete sociale e familiare efficace, avere bambini in casa, coltivare una dimensione spirituale. E ancora avere del tempo da dedicare ad un'attività ricreativa e non andare incontro al superlavoro. Anche il sonno è un elemento fondamentale».

Economia

Borse del 4/9/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.647	-0,01% ▼	Londra (Ft100)	7.452	-0,16% ▼	NewYork (Dow Jones)	34.837	+0,33% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.053	-0,19% ▼	Parigi (Cac 40)	7.279	-0,24% ▼	NewYork (Nasdaq)	15.490	-0,06% ▼
Francoforte (Dax)	15.824	-0,09% ▼	Tokio (Nikkei)	32.939	+0,70% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.844	+2,51% ▲

*ore 21.00 Withub

Martedì 5 Settembre 2023
www.gazzettino.it

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	171

Euribor	3m	6m	12m
	3,7%	3,9%	4,0%

CAMBI (euro)		
Dollaro	1,07	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	158,11	▼
Franco Svizzero	0,95	▼
Renminbi	7,85	▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,457%
3 m	3,407%
6 m	3,715%
1 a	3,832%
3 a	3,647%
10 a	4,286%

METALLI	Gr
Oro	57,74 €
Argento	0,72 €
Platino	28,59 €
Litio	25,66 €/Kg
Silicio	1761,40 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	432
Marengo	344
Krugerrand	1.820
America 20$	1.777
50Pesos Mex	2.190

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	89,02 € ▲
Petr. WTI	85,97 $ ▲
Energia (MW)	104,35 € ▲
Gas (MW)	33,84 € ▲

Bollette, il gas rincara del 2% Cambiano i criteri sugli aiuti

▶Tornano a salire le tariffe nel mese di agosto dopo l'aumento dei prezzi della materia prima

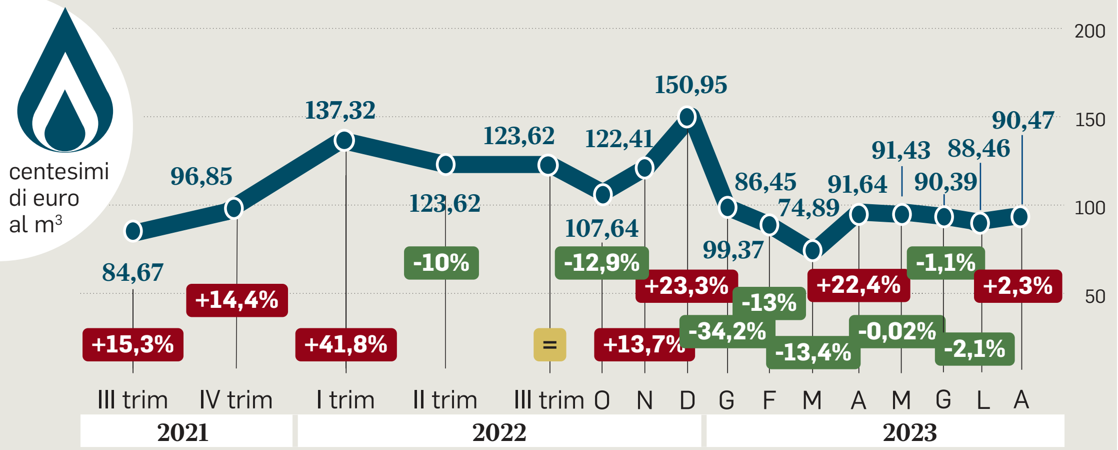
▶A fine mese scadono i sostegni varati per frenare la corsa delle quotazioni dopo l'impennata del 2022

ENERGIA

ROMA Torna a salire, anche se lievemente, la bolletta del metano. Per agosto il rincaro, comunicato ieri dall'Autorità per energia reti e ambiente (Arera), è del 2,3%. L'incremento è dovuto «all'aumento della spesa per la materia gas naturale rispetto al mese precedente». Per il mese appena terminato, che ha registrato una quotazione media all'ingrosso superiore rispetto a quella di luglio, il prezzo della sola materia prima gas per i clienti con contratti in condizioni di tutela è pari a 33,21 euro al megawattora. Il prezzo di riferimento del metano per il cliente tipo (cioè con consumi medi di 1.400 metri cubi annui) è stato fissato a 90,47 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse, di cui 40,03 centesimi (pari al 44,3% del totale della bolletta) per l'approvvigionamento della materia prima e le attività connesse, con un aumento del 5% circa rispetto a luglio. Se paragonate all'estate di tre anni fa le tariffe sono invece più care del 50%.

Il prezzo del metano

Così nel mercato tutelato: tariffe e variazioni % rispetto al periodo precedente



Fonte: Arera (da ottobre 2022 le tariffe del gas sono stabilite mese per mese) Gea-Withub

LA SPESA

IL NUOVO BONUS RISCALDAMENTO SCATTERÀ SOLO SE I VALORI TORNERANNO SOPRA 45 EURO AL MW

L'Arera precisa poi che la spesa per il metano per la famiglia tipo nell'anno che va da settembre 2022 al mese scorso è di 1.472 euro circa, al lordo delle imposte, e risulta in calo del 12,1% rispetto ai 12 mesi precedenti. L'Autorità di settore ricorda inoltre che il governo ha confermato per tutto il terzo trimestre di quest'anno, e quindi anche per i consumi di settembre, la riduzione dell'Iva al 5% e l'azzeramento degli oneri generali di sistema per il gas. Gli sconti scadranno quindi il 30 di questo mese e da ottobre, se non verranno confermati, come sembra possibile al momento, a parità di costo della materia prima le bollette potrebbero salire ancora. Il governo non ha ancora preso in mano il dossier, che con la manovra alle porte non appare una delle priorità. Il calo delle quotazioni del gas dai picchi della scorsa estate (ieri sul mercato di Amsterdam quotava sui 35 euro al megawattora, circa un decimo dai massimi di oltre 340 di fine agosto 2022) rende infatti quella di calmierare i prezzi delle tariffe energetiche non certamente una delle principali urgenze dell'esecutivo.

A fine settembre scade anche il potenziamento del bonus sociale, lo sconto sulla bolletta del gas per le famiglie in condizioni di disagio economico che scatta in automatico (per i nuclei numerosi l'agevolazione rafforzata è invece già previsto che resti in vigore fino al 31 dicembre). Ma l'aiuto per le famiglie in difficoltà dovrebbe invece essere confermato per tutto l'anno. «Il Governo ha predisposto una serie di bonus sociali volti a contenere l'aumento delle bollette dell'energia e del gas. Uno sforzo economico imponente che porteremo avanti», ha detto nei giorni scorsi il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

LO SCONTO

Per le famiglie che non beneficeranno dei sostegni il governo, con un provvedimento varato nei mesi scorsi, ha comunque già messo a punto un nuovo meccanismo di aiuto. Ribattezzato "bonus riscaldamento", anche se verrà applicato sulla bolletta dell'elettricità, scatterà però solo se i prezzi del gas supereranno i 45 euro al megawattora. I dettagli di come verrà applicata la misura devono essere ancora definiti. Ma in ogni caso se le quotazioni resteranno sui livelli attuali il sostegno non scatterà, liberando così anche risorse per quasi 900 milioni da spendere in altri interventi.

Jacopo Orsini

Cede in Borsa il 3,7%

Monte Paschi cade a Piazza Affari

Mps maglia nera in Piazza Affari: il titolo ha chiuso in calo del 3,7% a 2,44 euro a fronte dei listini azionari europei, ad eccezione di Amsterdam, in lieve calo con Milano stabile. Eppure dallo scorso 31 ottobre, giorno di chiusura della ricapitalizzazione da 2,5 miliardi, le azioni senesi si sono apprezzate del 27,9% con un incremento di valore di 670 milioni. La discesa del titolo è stata causata dal timore di tempi stretti di uscita del Mef, mentre prende forma la cessione a tappe di pacchetti del 10-15% che diluiscono il peso dello Stato.

Italgas: «Il 90% della rete di distribuzione sarà digitale»

L'INVESTIMENTO

ROMA Italgas investirà con forza nella digitalizzazione della rete per la distribuzione del gas. «Trasformare la rete - avverte l'amministratore delegato di Italgas, Paolo Gallo, intervenendo alla giornata inaugurale della Euronext Sustainability Week 2023 in Borsa Italiana - è essenziale: il 90% della rete sarà completamente digitale entro il 2024».

Secondo Gallo «la situazione è cambiata dopo la pandemia e la guerra in Ucraina e la transizione energetica non è più l'unico target, è un trilemma: altri obiettivi sono la certezza della fornitura e il costo dell'energia».

IDROGENO

Sarebbe quindi attorno a questi tre punti che si gioca il ruolo dei distributori di gas nella strategia energetica italiana. In questo quadro «l'idrogeno è parte della soluzione, ma è necessaria un'infrastruttura in grado di trasportare ovunque questi nuovi gas: una rete digitale, smart e flessibile. Ora stiamo usando gas naturale in una sola direzione nella distribuzione, ma domani ci saranno diversi gas e avremo molteplici punti di immissione».

L'Ue considera il gas parte integrante della transizione verso fonti sostenibili, ma solo in via temporanea: l'obiettivo di lungo periodo della Commissione è il superamento di tutte le fonti fossili per provare a mitigare i cambiamenti climatici.

Lagarde (Bce): «Inflazione presto entro la soglia del 2%»

LA PREVISIONE

ROMA Christine Lagarde fa chiarezza, a modo suo, sulla dinamica del rialzo dei tassi dal luglio 2022 del 4,25% e in vista della prossima riunione del consiglio del 14 settembre non scopre del tutto le carte. «La Bce riporterà tempestivamente l'inflazione al 2%», ha detto ieri la presidente di Eurotower, senza troppi dettagli. «Ci sono due modi in cui il miglioramento della nostra comunicazione può sostenere le nostre decisioni», ha detto il presidente della Bce, intervendo a un seminario a Londra, «ovvero maggiore accessibilità e maggiore umiltà». La Lagarde diventa più chiara: «In questo momento è importante per noi riconoscere che, come altre banche centrali, abbiamo sottovalutato sia la dinamica dell'inflazione che la sua persistenza». La banchiera francese, per giustificare una politica monetaria rigorista, dettata dalle cancellerie del nord Europa, lascia intendere che fino a luglio 2022 l'andamento dell'inflazione era considerato temporaneo e per questa ragione non erano state prese decisioni. Quando invece la Bce si è convinta che il quadro macroeconomico si stava cristallizzando verso uno stabile aumento del costo della vita, è scesa in campo e in sei round, ha alzato i tassi di uno 0,25% per volta.

«Abbiamo apportato modifiche al nostro processo di previsione per affrontare questi problemi - ha aggiunto Lagarde -. Puntiamo inoltre a essere più trasparenti nel tenere conto dei nostri errori di previsione. Anche se questi errori dovessero indebolire la fiducia, possiamo mitigare il problema se parliamo di previsioni in un modo che sia allo stesso tempo più contingente e più accessibile». Il presidente della Bundesbank Joachim Nagel auspica l'aumento della riserva obbligatoria delle banche.

Rosario Dimito

Fashion Box vola all'estero Fatturato in crescita del 18%

▶Il gruppo guidato da Matteo Sinigaglia forte del marchio Replay ha chiuso il 2022 con un giro d'affari di quasi 340 milioni e un margine lordo in aumento del 15%

ABBIGLIAMENTO

TREVISO Asolo Fashion Box, fatturato in grande crescita. Numeri particolarmente soddisfacenti quelli con cui l'azienda trevigiana ha chiuso l'esercizio 2022. Per la realtà asolana, fondata negli anni Settanta da Claudio Buziol e che opera nel segmento del denim con i marchi Replay, Replay&Sons e We Are Replay, lo scorso anno ha fatto registrare un più 18,3 per cento del fatturato, pari a 339,6 milioni di euro. Sensibile l'incremento rispetto al 2021, che si era chiuso a quota 287 milioni di euro. Ottimo risultato poi per quanto riguarda l'Ebitda, anch'esso in doppia cifra di crescita e che si attesta al più 15 per cento. Dati derivanti in parte preponderante dall'export, che è andato a pesare per oltre il 90 per cento del fatturato complessivo. Il tutto grazie anche alla presenza capillare di Fashion Box in ogni parte del mondo: più di 50 i paesi dove esiste una rete distributiva che va ad affiancare gli oltre quattromila punti di vendita wholesale, i 138 negozi monomarca e i 223 fra corner e shop in shop.

Soddisfatto l'amministratore delegato e socio di riferimento Matteo Sinigaglia: «Il 2022 ha registrato ottime performance, segnando un'ulteriore accelerazione dei nostri ritmi di crescita. A oggi il nostro obiettivo è portare avanti la strategia già intrapresa relativamente all'innovazione di prodotto e all'investimento di risorse importanti nella comunicazione dei valori del brand, e mantenere le posizioni acquisite tenendo ovviamente presenti gli scenari macro economici e geopolitici in cui ci stiamo muovendo».


MATTEO SINIGAGLIA Amministratore delegato e socio di Fashion Box

Fondata da Claudio Buziol nel 1981, dopo la sua scomparsa avvenuta nel 2005 l'azienda era passata nelle mani della moglie Paola Dametto. Dopo un quinquennio la maggioranza di Fashion Box è stata acquistata dalla società Equibox Holding, controllata dai fratelli Matteo e Massimo Sinigaglia. Poi nel 2016 l'uscita di Paola Dametto, con la cessione delle rimanenti azioni a Equibox. In seguito poco meno del trenta per cento veniva rilevato dalla Belle International holding Ltd. con sede in Cina. In questi anni, sotto la spinta dei Sinigaglia, la penetrazione della società sui mercati esteri è proseguita crescendo nei numeri.

Grazie anche a tutta una serie di prestigiose partnership strette con alcune tra le eccellenze del mondo dello sport, come ad esempio il Paris Saint Germain, l'Ajax e l'Atalanta nel calcio.

SPORT E AMBASCIATORI

Per non parlare degli accordi per vestire l'iconica squadra di rugby degli All Blacks, oltre a poter contare sugli ambassador Neymar Jr, Marco Verratti, Beauden Barrett e lo stesso Usain Bolt. Un altro fronte sul quale Replay si è mossa negli ultimi periodi è quello relativo ai tornei di tennis. In particolare il nome del brand asolano si è legato al Master 1000 di Montecarlo, uno dei principali tornei su terra rossa del circuito Atp. L'accordo, oltre alla visibilità sui campi e nei materiali di marketing e comunicazione, ha previsto anche il total look Replay per Rolex Monte-Carlo dell'intero staff. Senza dimenticare inoltre la sostenibilità dei materiali, come l'utilizzo nella realizzazione di un pantalone della tecnologia Hyperflex Hybrid, un nylon elasticizzato con un'anima green, tenuto conto che la materia prima trae origine da plastiche rigenerate. Un tessuto che permette completa libertà di movimento e le cui caratteristiche consentono ai capi tornare rapidamente alla loro forma originaria.

Giulio Mondin

Masi sbarca nell'Oltrepò con l'agricola Casa Re

VINO

VENEZIA Masi Agricola: contratto preliminare per l'acquisizione del 100% della società agricola Casa Re, di proprietà della famiglia Casati e titolare dell'omonima azienda vitivinicola a Montecalvo Versiggia, nell'Oltrepò Pavese, alle porte di Santa Maria della Versa. Chiusura dell'operazione attesa a gennaio 2024. Nel frattempo Masi prenderà in gestione diretta le attività viticole di Casa Re. L'operazione è stata realizzata attraverso i servizi di consulenza di "Colline e Oltre", società partecipata da Intesa Sanpaolo e Fondazione Banca del Monte di Lombardia. «Siamo convinti che lo spumante metodo classico abbia grandi possibilità di sviluppo - spiega Sandro Boscaini, presidente di Masi - vogliamo rilanciare questa produzione anche nell'area dell'Olprepò Pavese, affiancandola ai nostri vini in Trentino e al Prosecco trevigiano Canevel, rimanendo specialisti nei grandi vini rossi». Previsioni per la vendemmia in avvio? «Il 2023 si configura come un'annata anomala da un punto di vista meteorologico, disegnando sulla vasta mappa dei territori vitati di Masi isole felici, come la Valpolicella terra dell'Amarone, e zone meno fortunate come nell'area del Lugana - commenta Boscaini -. Nelle operazioni di vinificazione sarà, quest'anno più che mai, richiesto un impegno congiunto dei viticoltori e dei winemakers per far fronte a difficoltà e anomalie. La scelta vendemmiale sarà estremamente importante e in cantina si dovrà tener conto delle differenti condizioni delle uve. È una grande fortuna che sino ad ora la Valpolicella Classica sia rimasta un'isola felice anche dal punto di vista meteorologico».

«Sbarcare nell'Oltrepò Pavese - afferma in una nota Federico Girotto, Ad di Masi - rappresenta uno sconfinamento coerente dal territorio delle Venezie, che sono e restano la nostra area elettiva: abbiamo individuato infatti la complementarità strategica dell'Oltrepò Pavese, emblematico del Metodo classico italiano, con altre espressioni di un versante spumantistico sempre più significativo per il gruppo Masi».

Aerospazio

Avio nel capitale della padovana T4i

Avio entra nel capitale di T4i, società gemmata dall'università di Padova con sede a Monselice specializzata in sistemi propulsivi innovativi per applicazioni aerospaziali. T4i è stata fondata nel 2014 da un team guidato dal professor Daniele Pavarin. Avio ha sottoscritto un aumento di capitale dedicato che l'ha portata al 17% circa di T4i a fronte di un investimento di circa 2,5 milioni. In corso la sottoscrizione di accordi commerciali e di sviluppo tecnologico spaziale. «L'investimento di Avio - commenta Pavarin, professore all'università di Padova - ci consentirà di ambire a diventare una delle più importanti Pmi al mondo nel settore della propulsione spaziale»

Novation Tech al comando di Citre Color Superati di slancio i 100 milioni di euro

VERNICIATURA

VENEZIA Novation Tech compra l'85% della trevigiana Citre Color, oltre 10 milioni di fatturato e 80 addetti. «Questa operazione è un passaggio estremamente importante e strategico per il nostro sviluppo – spiega l'Ad di Novation Tech, Luca Businaro – e rappresenta il primo passo di crescita esterna dopo anni di continuo sviluppo interno a doppia cifra che hanno portato il gruppo a superare già dal 2023 l'obiettivo di 100 milioni di fatturato a perimetro costante e questo senza contare la nuova acquisizione. Sono grato per la grandissima collaborazione sviluppata negli anni con Mario Vettorel e la sua famiglia: l'accordo siglato permetterà ad ambedue le società di fare un ulteriore salto in termini di qualità e di volumi nel futuro». Nuove acquisizioni in vista? «Questa operazione l'abbiamo portata a casa, ne abbiamo in progetto altre nel 2024 e nel 2025 - risponde Businaro - ma continuerà lo sviluppo anche per linee interne anche grazie ai due nuovi stabilimenti nel Trevigiano: quest'anno i volumi aumenteranno del 30% dopo gli 81 milioni del 2022. E aumenta anche l'occupazione: tra Montebelluna e Signoressa abbiamo circa 550 addetti, 680 in Ungheria e 130 in Croazia, in Istria ad Albona. Con gli 80 dipendenti della Citre superiamo ormai i 1300 lavoratori», commenta l'Ad, che spiega: «La redditività è in linea con l'anno scorso, i costi dell'energia sono scesi e l'utile sarà a una cifra. Non distribuiamo dividendi perché i profitti vengono tutit reinvestiti. E questo col pieno accordo del fondo londinese Keyhaven Capital Partners, nostro azionista di maggioranza da anni. Con loro la collaborazione è piena e sul lungo termine. Io mantengo una quota di minoranza e la gestione diretta del gruppo».

L'AD DEL GRUPPO TREVIGIANO BUSINARO: «CRESCITA DEL 30% ANCHE QUEST'ANNO, NUOVE ACQUISIZIONI IN VISTA DAL 2024»

FONDO IN MAGGIORANZA

Novation Tech SpA è leader europeo nella produzione di componenti in materiale composito per i settori automotive, aerospace, sports e leisure. Citre Color è un'azienda specializzata nella verniciatura di alta qualità di prodotti in carbonio e plastica fondata da Luisella Casonato e da Mario Vettorel nel 1995 ad Oderzo (Treviso). Novation Tech ha mantenuto al 15% tra i soci, in segno di continuità, anche i due figli di Mario Vettorel, Matteo e Stefano.

Nel nuovo cda di Citre entrano Luca Businaro come presidente, Alberto Gatto (direttore operativo di Novation Tech), Angelo Pozzato (direttore finanziario di Novation Tech) e Stefano e Matteo Vettorel. L'attuale amministratore unico di Citre Color Mario Vettorel dopo la cessione delle quote manterrà il ruolo di direttore generale.

NUOVO CAPITOLO

«È un momento estremamente importante per la mia famiglia e per l'azienda - afferma in una nota Mario Vettorel –. La nostra società sta crescendo in modo importante, c'è la necessità di sostenere queste performance tramite una struttura industriale che permetta a Citre Color di sviluppare le proprie potenzialità in ambito nazionale ed internazionale. Si apre un nuovo capitolo che porterà la nostra società ad essere un leader di rilievo nel mercato di riferimento, pur mantenendo il forte legame col territorio».

Maurizio Crema

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,734**	-0,80	1,266	1,766	5049779
Azimut H.	**21,35**	-0,14	18,707	23,68	285276
Banca Generali	**33,47**	-0,33	28,22	34,66	71333
Banca Mediolanum	**8,440**	0,31	7,817	9,405	751739
Banco Bpm	**4,320**	-1,23	3,383	4,553	7226415
Bper Banca	**2,741**	-1,12	1,950	3,163	9723736
Brembo	**12,860**	0,23	10,508	14,896	167562
Buzzi Unicem	**27,68**	0,36	18,217	28,38	106516
Campari	**12,075**	0,67	9,540	12,874	999080
Cnh Industrial	**12,880**	0,90	11,943	16,278	1681237
Enel	**6,149**	-0,11	5,144	6,340	11289087
Eni	**14,602**	0,44	12,069	14,872	7776121
Ferrari	**283,50**	-0,25	202,02	298,70	166120
Finecobank	**12,820**	2,07	11,850	17,078	2494506
Generali	**19,010**	-0,21	16,746	19,396	1805752
Intesa Sanpaolo	**2,454**	-0,20	2,121	2,631	41866697
Italgas	**5,230**	-0,48	5,052	6,050	893458
Leonardo	**13,375**	0,45	8,045	13,411	1343438
Mediobanca	**12,080**	0,04	8,862	12,181	808061
Monte Paschi Si	**2,442**	-3,67	1,819	2,854	21046441
Piaggio	**3,554**	0,17	2,833	4,107	421036
Poste Italiane	**10,155**	-0,68	8,992	10,420	3167663
Recordati	**45,57**	-0,48	38,12	46,93	111169
S. Ferragamo	**14,570**	0,00	14,200	18,560	95922
Saipen	**1,466**	-2,30	1,155	1,568	41545794
Snam	**4,743**	-0,59	4,524	5,155	5876043
Stellantis	**16,816**	0,10	13,613	18,744	4504238
Stmicroelectr.	**43,49**	-0,08	33,34	48,72	1375330
Telecom Italia	**0,3046**	3,46	0,2194	0,3199	375147617
Tenaris	**14,840**	-0,44	11,713	17,279	879044
Terna	**7,580**	-0,37	6,963	8,126	2223282
Unicredit	**22,43**	0,38	13,434	22,81	6684137
Unipol	**5,106**	-0,58	4,456	5,221	553504
Unipolsai	**2,320**	-0,60	2,174	2,497	964922
NORDEST					
Ascopiave	**2,225**	3,49	2,112	2,883	194549
Banca Ifis	**16,030**	-0,56	13,473	16,326	37076
Carel Industries	**26,15**	-0,19	22,50	28,30	11018
Danieli	**22,65**	0,67	21,18	25,83	9871
De' Longhi	**24,80**	0,49	17,978	24,98	99613
Eurotech	**3,145**	3,97	2,741	3,692	262125
Fincantieri	**0,5060**	-2,13	0,4891	0,6551	1105434
Geox	**0,7790**	0,39	0,7498	1,181	598486
Hera	**2,772**	-0,50	2,375	3,041	812260
Italian Exhibition	**2,780**	1,09	2,384	2,790	8664
Moncler	**62,64**	0,03	50,29	68,49	248613
Ovs	**2,296**	-0,69	2,153	2,753	336293
Piovan	**9,360**	2,63	8,000	10,693	6875
Safilo Group	**0,9995**	0,91	0,9553	1,640	670038
Sit	**3,580**	0,85	3,440	6,423	1730
Somec	**31,00**	2,31	27,06	33,56	685
Zignago Vetro	**15,980**	-0,37	14,262	18,686	63740

Alda società

Occhi rossi e notti in bianco

di
Alda Vanzan

Le notti in bianco ci stanno: gli irriducibili del muretto, i ragazzi che stazionano davanti alle transenne del red carpet per conquistare la "prima fila" e riuscire ad avere selfie e autografi di attori e registi, di fatto dormono ben poco. Gli occhi rossi, invece, sono dei "malati" di cinema, gli accreditati capaci di stare in sala tutto il giorno, dalla prima all'ultima proiezione in programma. Con il risultato di "accendere" i capillari. Normale? «Mi state dicendo che al Lido c'è chi vede anche sei film di fila? Complimenti, questa è proprio passione», dice Emilio Rapizzi, primario di Oculistica all'Ospedale All'Angelo di Mestre. Che comunque rassicura: «Gli occhi rossi sono l'effetto di chi passa tanto tempo in un ambiente con l'aria condizionata e che, prestando attenzione a quello che sta guardando, ammicca meno». Alessandro Galan, primario di Oculistica al Sant'Antonio dell'Azienda Ospedale Università di Padova, conferma e fa un paragone: gli occhi rossi sono un po' come i muscoli doloranti dopo una corsa. «Guardare al buio uno schermo illuminato per tanto tempo - dice - non è qualcosa di igienicamente corretto, nel senso che provoca affaticamento: dunque è normale avere gli occhi rossi, l'occhio è stato fatto per guardare la luce solare». Rimedi? Magari qualche goccia di collirio? I medici dicono che non è necessario. Semmai, al rientro a casa, programmare un controllo: metti mai che tra miopia, astigmatismo e ipermetropia non serva invece una lente.

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2023

Dopo Ferrari e il Maestro Bernstein un'altra icona in Mostra, questa volta la stella del rock and roll nel film tratto dall'autobiografia della vedova. Che si commuove davanti ai giornalisti: «La parte che mi è piaciuta di più? La fine». Quando lei lo lascia perché non condivide più il suo stile di vita: «Ma il legame è rimasto»

I miti

Elvis visto da Priscilla «L'ho sempre amato»

LA STORIA

Priscilla Wagner Beaulieu aveva 14 anni quando conobbe Elvis Presley, 17 quando convinse i genitori ad andare a vivere da lui, 21 quando lo sposò. Innamorata allora, innamorata anche il giorno in cui gli disse "me ne vado". «Lo lasciai non perché non lo amassi più, ma perché non condividevo i suoi stili di vita». Innamorata sempre, nonostante i tradimenti, lui sempre in giro per film e concerti, spesso in preda ad attacchi di ira, lei costretta a "tenere acceso il focolare" della villa Graceland, anche se la fiamma si stava spegnendo. «Elvis è stato il grande amore della mia vita». Anche dopo il divorzio, anche adesso che lui non c'è più: «È come se non ci fossimo mai lasciati».

La vedova del mito del rock and roll si commuove rispondendo ai giornalisti. Il film di Sofia Coppola, *Priscilla* appunto, passato ieri in concorso a Venezia80, l'ha già visto: «La parte che mi è piaciuta di più? La fine», quando appunto varca il cancello sulle note struggenti di *I will always love you* di Dolly Parton e va a rifarsi una vita. «Ho sempre fatto in modo che vedesse sua figlia»: Lisa Marie, morta lo scorso gennaio per una occlusione intestinale. È dal suo libro di memorie *Elvis e io* del 1985 che Coppola ha tratto il film. Un'altra icona alla Mostra del cinema, dopo "Ferrari" di Michael Mann e "Maestro" di Bradley Cooper sulla vita del compositore Leonard Bernstein. La regista ha voluto due giovanissimi attori, scelti «per freschezza e sensibilità» più che per somiglianza: l'americana Cailee Spaeny e l'australiano Jacob Elordi, anche loro ieri al Lido dopo aver avuto il via libera dal sindacato in quanto produzione indipendente. «Come regista - ha però precisato Coppola - appoggio totalmente il lavoro fatto dai sindacati per ottenere un compenso giusto, questo è importante perché dobbiamo tutti ritornare al lavoro».

IL RAPPORTO

Ma com'è vedersi al cinema? «È difficile guardare un film su stessi, la propria vita, il proprio amore», dice la vera Priscilla, 78 anni. Si è rivista praticamente bambina nella base americana Wiesbaden, affascinata da Elvis Presley che nel 1959 era già famoso e lì faceva il militare nell'esercito, poi via via la loro storia unica mentre Elvis diventava the King con le fan fuori il cancello di Graceland a strapparsi i capelli e lei prigioniera in una gabbia dorata in attesa che lui la sfiorasse e ancora il matrimonio nel 1967 e nove mesi dopo la nascita di Lisa, poi la crisi e la scelta di lasciarlo nel '72. «Hai fatto un lavoro bellissimo», si complimenta con la regista. «È stato molto difficile per i miei genitori capire la storia mia e di Elvis - racconta - c'era una grande differenza di età (10 anni, ndr), io ero al primo anno di superiori, e l'interesse che lui provava per me non era comprensibile. Ma io ero lì ad ascoltarlo, lui mi raccontava tutto, i suoi timori, le sue speranze, la perdita della madre che non ha mai superato, gli davo conforto anche se era una ragazzina. Era un'attrazione unica, non ho mai avuto sesso con lui come magari le persone potevano pensare, era gentile, rispettava la mia età. Quando finì il militare mi chiamava dall'America continuamente raccontandomi tutto, la sua frustrazione come attore che era il suo sogno». Si asciuga le lacrime: «Non so perché si fidasse così tanto di me, forse perché ero riservatissima, nessuno a scuola sapeva che eravamo fidanzati, il nostro rapporto si è basato su questa complicità e riservatezza e così è andato avanti. Quando io sono andata via, 5 anni dopo il matrimonio, non era perché non lo amassi: il nostro è stato un legame per sempre». Un film femminista? Sofia Coppola scuote la testa: «Non è una storia femminista, ma la storia di una ragazzina che diventa donna, di una fascinazione e di una favola d'amore che viene un po' alla volta decostruita, anche con abusi mentali».

CURIOSITÀ

Per realizzare una versione più fresca del leggendario abito da sposa (che peraltro Priscilla aveva comprato in un grande magazzino), Sofia Coppola si è avvalsa dei suoi contatti con la casa di moda Casa Chanel. Valentino ha invece partecipato alla realizzazione dei costumi di Elvis: lo smoking del matrimonio e alcuni maglioni. Infine per le musiche del film, la regista si è avvalsa della collaborazione dei Phoenix, la band pop-rock di suo marito Thomas Mars, che hanno fuso il sound degli anni '50, '60 e '70 al loro.

Alda Vanzan

IN CONCORSO
La vera Priscilla Beaulieu Presley con l'attrice che l'ha impersonata Cailee Spaeny; a destra, una scena del film; sotto, la regista Sofia Coppola e Jacob Elordi che ha interpretato Elvis

«ANCHE SE ERO UNA RAGAZZINA LUI MI RACCONTAVA TUTTO MI RISPETTAVA E SI FIDAVA: FORSE PERCHÉ ERO RISERVATISSIMA»

Sul red carpet con Bianca e Rocio

Bianco e nero, i colori che tradizionalmente dominano la passerella, quest'anno forse di più. Ecco le interpretazioni di Bianca Guaccero a schiena nuda e dell'ex madrina Rocio Munoz Morales per il red carpet pomeridiano di "Priscilla"

TRA FAVOLA E DOLORE LA REGISTA: «NON È UNA STORIA FEMMINISTA MA QUELLA DI UNA GIOVANE CHE DIVENTA DONNA»

Il Giappone tra natura e sviluppo: «Un problema di dialogo»

VENEZIA80

Un premio Oscar per il suo "Drive My Car", un Orso d'argento e il Gran premio della giuria alla Berlinale del 2021 per "Il gioco del destino e della fantasia", ora Ryusuke Hamaguchi sbarca a in concorso a Venezia con "Evil Does Not Exist", una storia che racconta le dinamiche conflittuali e di potere tra gli abitanti di un villaggio immerso nella natura e una società immobiliare che intende costruire nella zona un "glamping", ovvero un campeggio di lusso, provocando una disastrosa mutazione ambientale. «Ad essere onesto – ammette il regista – sono uno che ha vissuto tutta la vita nelle città. Certo, a Tokyo, quando ero bambino andavo a giocare nei parchi e nei viali vedevo gli alberi, ma è una natura costruita, quasi artificiale. Per il film ho dovuto cercare e stare in luoghi quasi incontaminati, dove la natura ha ancora la sua forza vitale; un mondo che non conoscevo. Tuttavia il mio non è un film sulla questione ambientale di cui non sarei in grado di parlare, ma sul problema del dialogo tra le persone».

L'AMBIENTE

"Evil Does Not Exist" segue le giornate di Takumi e di sua figlia Hana che vivono in un piccolo villaggio non molto lontano da Tokyo vivendo un'esistenza modesta e seguendo i ritmi, i cicli, l'ordine della natura: «I personaggi della storia non possono essere separati da tutto questo, sono in una continua connessione. Prima di girare non ero consapevole di quanto sia importante collegarsi a questi ritmi ciclici ed eterni, e mi sono reso conto di quanto la natura possa farci guarire e non solo dal punto di vista ambientale, ma anche interiormente».

LE PROVOCAZIONI DELL'AUTORE DI "DRIVE MY CAR" «ALL'INIZIO DOVEVA ESSERE IL VIDEOCLIP DI UNA CANZONE»


OSCAR Ryusuke Hamaguchi

Si è detto allievo di Ozu e Cassavetes e che la macchina da presa deve restare al di fuori dell'intimità delle persone e cercando il punto giusto per le riprese che non sia invasivo: «Penso che la cinepresa debba dialogare con i personaggi e in questo film il dialogo tra le persone è decisamente il punto focale della storia. Purtroppo oggi è una pratica che esiste poco sia nelle nostre vite individuali che in quelle sociali. Forse, ritrovando un dialogo tra noi umani con la natura potremmo riscoprire l'importanza di parlarci».

È un film cucito attorno alla musica di Eiko Ishibashi, autrice della colonna sonora di "Drive My Car" e compositrice molto nota in Giappone: «Inizialmente doveva essere una videoclip su una sua canzone, "Gift", ma piano, piano mi sono convinto che non bastava mostrare i paesaggi, ci volevano le persone, ci volevano i personaggi, in definitiva ci voleva un film e non semplicemente un videomusicale. Il materiale che avevo girato all'inizio per "Gift" è diventato così una sorta di "matrice sorgente originale". Spero che il pubblico senta la forza vitale dei personaggi del film che si muovono immersi nella natura e nella bellissima musica di Eiko».

Giuseppe Ghigi

Malvisto in patria, dopo le accuse di abusi della figlia, il regista ha prodotto "Coup de chance" in Francia «Ho così tante idee ma c'è il nodo finanziamenti». E a 88 anni e dopo 50 film non è ancora l'ora del ritiro

Woody Allen: «Io fortunato» Accolto tra fischi e applausi

FUORI CONCORSO

Fischiato: "Buuh". Contestato: "Stupratore". Ma soprattutto applaudito: "Woody-Woody". Al Lido ieri sera è andata così: contro il regista, attore e sceneggiatore statunitense con quattro premi Oscar e un Leone d'oro alla carriera, che alla Mostra del cinema di Venezia ha portato fuori concorso il suo cinquantesimo film, *Coup de chance*, c'è stata una manifestazione di protesta, una trentina di donne riunite davanti al red carpet a ricordare gli abusi sessuali sulla figlia Dylan Farrow, vicende degli anni Novanta concluse con due assoluzioni. Le manifestanti sono state subito allontanate dalle forze dell'ordine. E poi ci sono stati i fan - tantissimi - che Woody Allen ha accontentato, firmando autografi su autografi. Fino alla standing ovation in Sala Grande.

I FONDI

«Anni fa ho detto che dovrei essere un modello per il movimento #MeToo. Ed è la verità - ha detto Woody Allen in una intervista esclusiva a *Variety* -. Ho sempre avuto belle parti per le donne, le ho sempre pagate come gli uomini, ho sempre avuto donne nella troupe, ho lavorato con centinaia di attrici e mai, mai nessuna che si sia lamentata di me». Ma la vicenda delle molestie gli ha creato problemi in America: nessuno che gli finanzi i film. Così ieri, al Lido, ha gettato l'amo: «Se qualche folle ci sta, ovviamente alle mie condizioni, io sono pronto a girare ovunque, anche in Islanda, anche di nuovo a New York. Avrei una bellissima idea per New York». Di andare in pensione non se ne parla.

Al Lido dopo 16 anni (nel 2007 aveva presentato, sempre fuori concorso, *Sogni e delitti*), Allen ha girato *Coup de chance* in Francia ma stavolta con attori francesi (Lou de Laâge, Melvil Poupaud, Valérie Lemercier) e in francese. Perché questa scelta? «Ho pensato che questo sarebbe stato il mio 50esimo film: adoro la Francia e ho pensato di girarlo interamente in francese anche se è una lingua che non parlo. Mi sono sentito un regista genuinamente europeo, come cercavo di essere da giovane».


LA CONTESTAZIONE La rivolta delle donne contro Woody Allen, il regista nel mirino per le accuse di abusi sessuali

LE MANIFESTANTI ALLONTANATE DALLA POLIZIA STANDING OVATION IN SALA GRANDE PER LA PROIEZIONE

Crede nei colpi di fortuna? «I miei film parlano spesso di come è capricciosa la fortuna, la fortuna ha un ruolo importante nella vita. Io sono stato sempre molto fortunato: ho avuto due genitori che mi amavano, tanti amici, una vita bellissima, un matrimonio meraviglioso, figli, compirò 88 anni tra breve senza mai essere stato in ospedale, nulla di terribile mi è mai successo e quindi sono stato sempre molto fortunato - ha raccontato il regista - Quando ho cominciato a girare i film tutti hanno enfatizzato le cose che facevo bene, senza ritenermi responsabile per altre cose, sono sempre stati molto generosi con me. Anche come regista sono sempre stato molto fortunato, sono stato molto lodato e ho avuto rispetto e attenzioni». Non ha paura della morte? «Non si può fare nulla contro la morte, la morte c'è, lottare contro di essa è impossibile, l'unica cosa che possiamo fare è non pensarci troppo, perché non c'è via di fuga. Meglio cercare distrazioni». E ha svelato di scrivere ancora a penna: «Sdraiato sul letto, poi quando il lavoro è finito trascrivo a macchina».

LE LUCI

Anche per *Coup de chance* Woody Allen, per la quinta volta dal 2016, ha voluto lavorare con Vittorio Storaro: «Ma non chiamatemi direttore della fotografia! - ha detto stizzito - Io sono un autore della fotografia cinematografica, Venezia deve imparare ad aggiornarsi: questi sono nomi di 50 anni fa». Poi si è scusato del tono usato: «Il fatto è che non si possono avere due "directors" su un set, il "director" è il regista. Noi siamo autori della fotografia cinematografica, fotografia significa scrivere con la luce in una immagine, mentre la cinematografia è uno svolgimento dall'inizio fino al completamento che viene dalla lettura della sceneggiatura».

Alda Vanzan

Il punto critico

Per Hamaguchi e Coppola conferme nel bene e nel male

Adriano De Grandis

Giornata contraddittoria. Hamaguchi mantiene le promesse, Sofia Coppola ahimè anche, Woody Allen nella sua leggerezza fa centro. E intanto siamo a metà strada.

In Concorso è passato il giapponese "Evil does not exist", dove in un villaggio tra i boschi, con la vita che scorre placidamente e con i ritmi della natura, arriva la notizia che è stata stanziata la costruzione di un glamping (un campeggio per ricchi). Nel villaggio c'è fermento, a cominciare da Takumi e la piccola figlia Hana: l'assemblea respinge l'offerta, ma i funzionari ritornano cercando di convincere gli abitanti, che temono inquinamento e turismo disturbante. Intanto si ode uno sparo nella vallata, un cervo viene ferito e Hana sparisce. Se con "Drive my car", il suo straordinario film che si è aggiudicato l'Oscar, Hamaguchi aveva espanso la storia di personaggi, situazioni, problematiche, qui compie l'operazione opposta, sottraendo ogni ingombro narrativo. Diviso in tre parti (la prima da poema bucolico per musica e alberi; la seconda con la lunga assemblea del villaggio; la terza con il cervo ferito e la scomparsa di Hana), il film ha il respiro morbido di un'operazione che incanta e indigna, attraversata da uno spirito ecologico importante e segnata dal contraddittorio tra politica arrembante e rispetto della natura. Un film semplice, se vogliamo anche piccolo, ma che riscalda il cuore e la mente, con un finale enigmatico del tutto a sorpresa, che si presta a diverse interpretazioni, anche se la più accreditata è quella della rottura del rapporto uomo-natura causata da forze esterne. Probabilmente in lizza per un premio, perché si tratta di un film che può mettere d'accordo un po' tutti.

Voto: 7,5

Sempre in Concorso Sofia Coppola va sulle tracce di Priscilla Beaulieu, scrivendo il copione dall'autobiografia della compagna di Elvis Presley, scritta assieme a Sandra Harmon. Il film si apre in Germania, dove Priscilla è invitata a una festa dove è presente anche il cantante, già famoso. Elvis rimane colpito dalla giovanissima ragazza, ancora in età scolastica: dal primo corteggiamento, all'amore e al matrimonio (con figlia) il passo va spedito. In mezzo ci stanno momenti di grande affetto, ma anche turbolenze improvvise, dovute al carattere di Elvis e all'uso di farmaci e droga. Coppola purtroppo si accontenta di una mesta mesa in scena, placidamente plumbea, dove il colore si ammortizza costantemente, restando amorfa spettatrice di un rapporto contradditorio. Ne esce un film tristemente noioso, dove ogni asperità dura un attimo, nonostante il punto di vista di Priscilla sia sempre, com'è ovvio, in evidenza. Una regia spenta e una recitazione arida (sia Cailee Spaeny, sia Jacob Elordi appaiono poco adatti al ruolo, non sapendo quasi mai trasmettere i veri sentimenti) non aiutano alla riuscita del film, distante anni-luce dal recente, scoppiettante "Elvis" di Baz Luhrmann, immediato termine di paragone, che rende ancora di più "Priscilla" un'opera modesta, un po' lessa, senza scatti e terribilmente inutile.

Voto: 5

Infine il ritorno di Woody Allen in laguna consegna, Fuori Concorso, un'ulteriore incursione nel mondo del caso e del destino da parte del regista newyorkese, apparso in recupero dopo il deludente "Rifkin's festival" del 2020. "Coup de chance" è il suo primo film in francese e già questa, alla sua 50^ regia, è una notizia. Girato a Parigi, dopo il precedente "Midnight in Paris", racconta la storia di Fanny, sposata apparentemente in modo felice a Jean, sul cui passato grava qualche ombra inquietante. Incontrato per caso Alain, un suo ex compagno di liceo al tempo innamorato di lei, Fanny inizia a frequentarlo. Jean, secondo il quale la fortuna non esiste, ma la si crea, geloso e insospettito, lo fa pedinare, finché Alain scompare. Allena firma un "Match point" light, leggero e scritto sempre con grande eleganza, dove proprio il caso (da cui il titolo) sarà la chiave per concludere la vicenda.

Voto: 7


IL REGISTA Woody Allen sulla passerella della Mostra del cinema posa davanti ai fotografi

IL PREMIO OSCAR INCANTA E INDIGNA TROPPO "LESSA" LA COPPIA PRESLEY E CON ALLEN VINCE LA LEGGEREZZA

MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2023

Primo al botteghino

Oppenheimer verso i 18 milioni d'incasso

Nel primo week end della mostra del cinema di Venezia con ben 15 nuovi titoli in uscita, Oppenheimer mantiene saldamente la prima posizione nella classifica Cinetel. Il film di Christopher Nolan si avvia verso i 18 milioni di incasso totali dato che nel fine settimana, seppur con un calo del 30%, ha guadagnato altri 4 milioni 832mila euro e una media di 8.448 su 572 schermi. Seconda piazza per il terzo capitolo della saga The Equalizer, Senza tregua con con Denzel Washington ritiratosi in un paesino della Sicilia.

Sedici ore sotto il sole, davanti alle transenne, per vedere da vicino Woody Allen
I dati della Biennale: finora +18 per cento di spettatori rispetto all'anno scorso

Gli irriducibili del "muretto": basta influencer

IL FENOMENO

Lido di Venezia, ore 5.30 rendez-vous davanti al red carpet. Missione: attendere fino alle 21.30 l'arrivo di Woody Allen. Sedici ore in strada. Sotto il sole, ma poteva esserci anche la pioggia. La caienna? No, per gli irriducibili della prima fila il paradiso. Non solo giovani, ma giovani in maggioranza. «L'ho incrociato all'arrivo in taxi. Ha ormai 88 anni e forse neppure si avvicinerà a noi. Ma è un modo per testimoniare con la presenza fisica la stima. Finalmente, dopo tanti influencer che neanche vedono i film, un Maestro». Sono tutti d'accordo i ragazzi e le ragazze appollaiati tra felpe, cartoni, scalette e ombrellini. Per capire il senso di quella che all'uomo della strada sembra una condanna bisogna guardare nei loro zaini. Ritagli di giornale, locandine cinematografiche, piccoli e grandi memorabilia. «Chi non ha mai fatto un bivacco non può capire», sentenziano anticipando la perplessità dei più. Bivacco sì, ma artistico. Spazio speciale dove chi ha la vera passione per il cinema si incontra. Qui nascono amicizie, a volte amori. Qui palpita veramente l'emozione per la polvere di stelle.

ORGANIZZAZIONE

Ma per un vero bivacco ci vogliono tecnica, resistenza e organizzazione. «A turno presidiamo questa zona, se qualcuno vuole andare a vedere un film lo può fare. Noi teniamo il posto. Poi c'è chi va a comprare da bere e da mangiare. Ci assentiamo il turno, per mantenere libero lo spazio frontale, quello in cui puoi davvero trovarti faccia a faccia con il tuo divo del cuore». Come si passano sedici ore sotto il sole o, in alternativa la pioggia? «Parlando di cinema, confrontandosi su attori e registi». Al mattino il gruppetto è più scarno: si contano circa una trentina di persone. Nel pomeriggio gli zeri salgono. Irene Greco e Claudia Leone hanno due storie diverse ma la stessa inguaribile passionaccia. E, mentre attendono Woody, danno voce alle ragioni degli irriducibili del muretto. «Se si avvicinasse sarebbe meraviglioso - conferma Irene - ma a me basta anche solo vederlo. È una persona anziana, credo il Lido sia stancante per lui. Non pretendiamo l'autografo, poi se fosse possibile sarebbe un sogno». Irene abita tra Padova e Venezia e si è fatta la levataccia. Sara è siciliana, abita a Mestre ed è il suo quarto bivacco: «Vederli da vicino è un'esperienza, per un amante del cinema ha un grande valore. Poi può anche essere una delusione: qualcuno non si avvicina, non stabilisce un contatto con noi». Succede raramente, assicurano. E di solito la delusione non arriva mai dai grandi attori. «Loro no, non sono algidi o distanti - assicura Claudia - è diverso con gli influencer. Molti non si avvicinano neppure, vivono a cinque metri da terra». Queste ragazze hanno un grande legame con Venezia. Irene ha iniziato nel 2005 per Orlando Bloom. Aveva 9 anni. «Poi ho anche lavorato come maschera alla Biennale. Lo scorso anno per me l'oggetto del desiderio era Julianne Moore. Quest'anno la giuria è disponibilissima, li incontriamo qui lungo la promenade e sono molto carini». L'assenza di attori hollywoodiani si sente. «Inevitabile - afferma Claudia - la cosa che meno ci piace è che il red carpet quest'anno sia teatro per gli influencer, almeno si guardassero il film». Previsioni sul Leone d'oro? «Per ora a Fanny Ardant. Stupenda, gentilissima, affettuosa».

TURNI PER PRESIDIARE I POSTI "IN PRIMA FILA" «COME TRASCORRIAMO LA LUNGA ATTESA? PARLANDO TRA NOI DI FILM E ATTORI»

I DATI

E al giro di boa della Mostra, arrivano i primi dati ufficiali sulle presenze: da mercoledì 30 agosto a domenica 3 settembre i titoli di accesso venduti al pubblico sono stati 35.496 (+9% sul 2022) di cui 6.375 abbonamenti (+17% sul 2022). Gli ingressi complessivi nelle sale (inclusi accreditati) 114.851 (+18 sul 2022), gli accrediti distribuiti 11.328 (+0,5% sul 2022). In una nota la Biennale «si augura che le ragioni che stanno alla base degli scioperi nel mondo dello spettacolo internazionale si risolvano al più presto e nel migliore dei modi, e auspica che la positiva risposta del pubblico al Lido rappresenti un atto di rispetto e di vicinanza» verso il cinema e la Mostra stessa.

Elena Filini

TURNI **I bivacchi dei fan. A lato, le code all'imbarcadero dell'Actv**

Wica, un premio contro la violenza sulle donne

L'INIZIATIVA

Per il settimo anno torna alla Mostra del cinema di Venezia "Women in cinema award" (Wica), il premio dedicato al talento delle donne, curato e prodotto da Claudia Conte - conduttrice, opinionista e attivista per i diritti umani - e patrocinato dal ministero della Cultura. Dopo aver dato voce alle donne afgane, turche, iraniane, questa edizione è dedicata al delicato tema della violenza sulle donne. Le premiate quest'anno sono: il premio Oscar Jane Campion, la ricercatrice di fama mondiale Ilaria Capua, la regista e sceneggiatrice Kaouther Ben Hania che racconta la difficile condizione della donna in Tunisia, l'iconica attrice e regista Monica Guerritore, l'energetica e talentuosa cantante Noemi, Chiara Sbarigia prima donna a presiedere istituzioni centrali per l'industria dell'audiovisivo come Cinecittà e Apa. "Si tratta di sei figure femminili straordinarie - si legge nelle motivazioni -: registe, produttrici, attrici, cantanti, ricercatrici scientifiche, professioniste di grande prestigio, ognuna delle quali ha dimostrato un impegno senza pari nella propria area all'interno del panorama cinematografico globale con uno sguardo attento al mondo delle donne e alla parità di genere". «Quest'anno abbiamo scelto di dedicare Wica al tema della violenza sulle donne – spiega Claudia Conte - perché siamo davanti ad una vera e propria emergenza: secondo l'Istat il 31,5% delle donne ha subito una qualche forma di violenza. Noi vogliamo non solo esprimere solidarietà e vicinanza, ma anche incoraggiarle a denunciare». Conte non nasconde l'importanza di questo premio: «È un progetto a cui tengo tantissimo. L'ho ideato insieme ad Angela Prudenzi e Cristina Scognamillo supportate da un'Academy tutta al femminile di penne eccellenti». Apprezzamento dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia: «Un'iniziativa importante, su una tematica della quale non si discute mai abbastanza».

TESTIMONIAL Claudia Conte

RICERCATRICE Ilaria Capua

Kahn, il sociale raccontato col registro della commedia

FUORI CONCORSO

Un regista in burn out. Un set che complicato lo è stato davvero. Ma alla fine, proprio nel momento in cui i soldi scarseggiano, gli attori che vanno e vengono, nel momento più basso e difficile emerge il senso di stare dietro la telecamera. Con Making of, presentato a Venezia fuori concorso, Cedric Kahn firma un film «non autobiografico ma molto personale». Racconta il sé giovane con la malattia della regia e il sé di oggi. «Questo film è l'assemblaggio di tre progetti. Il primo sullo sciopero lavoratori, il secondo segue un regista esausto, invischiato nelle sue contraddizioni tra la etica personale e ambizioni, mentre il terzo è incentrato sulle riprese di un film che, piuttosto che concentrarsi sugli attori o sul regista, troverebbe interesse tra i lavoratori».

OPERAI IN LOTTA

Nel film Daniel Podalydes interpreta Simon un regista che inizia le riprese del prossimo film, incentrato su un gruppo di operai che lottano per salvare la propria fabbrica dalla delocalizzazione. Ma nulla va come previsto. «Anche nel film reale abbiamo avuto un milione di problemi. Dal budget al Covid» ammette Kahn. Nella storia, una commedia brillante, c'è un solo personaggio serio. È Joseph (Stephan Crepon), comparsa idealista che alla fine si rivelerà fondamentale per la riuscita del film. Dopo Le Proces Goldman, presentato a Cannes quest'anno, che racconta un evento che ha sconvolto la Francia negli anni '70, con Making Of parla di conflitti sociali nel cinema. «C'è sempre stato un aspetto sociale nei miei film. Per la prima volta però affronto il registro della commedia, pur non allontanandomi dalla mia cifra stilistica abituale - spiega- Questo progetto potrebbe anche essere visto come l'incontro tra il giovane che ero un tempo, che sognava di diventare regista e scriveva sceneggiature nel dormitorio, e il regista che sono ora, che ha la fortuna di fare film pur essendo costretto a mettere continuamente in discussione il processo di creazione, i rapporti di potere e le concessioni da fare, mentre il tempo vola e i film si accumulano».

Kahn si dice molto felice di poter presentare questo film in Italia perché il genere da cui ha tratto per questa prova comica è proprio del cinema italiano. «La Francia ha più difficoltà nel cambio di registro, mentre il genere tragicomico in Italia ha una grande tradizione». Kahn infine chiarisce i motivi per cui ha scelto di non recitare nel film. «Il taglio personale è tale che se avessi anche fatto parte del cast sarebbe stato un delirio di onnipotenza- la presenza di Daniel Podalydes dà ancora più realtà al ruolo: siamo due attori estremamente diversi, ho lasciato campo libero perchè fondamentalmente mi interessava il messaggio».

E. F.

CONFLITTO **Cedric Khan, un film che indaga i conflitti sociali ma anche interiori tra etica e ambizioni di un regista**

«MAKING OF È UN FILM MOLTO PERSONALE L'INCONTRO TRA IL GIOVANE CHE SOGNAVA DI DIVENTARE REGISTA E QUELLO CHE SONO ORA»

Time to change: documentario di Banca Generali

Sviluppo sostenibile, il reportage di Guindani

VENEZIA Oggi alle 19 alle Procuratie Vecchie di piazza San Marco, va in scena "Time to Change", un documentario di Banca Generali che vede protagonista il fotografo di moda e reportage sociali Stefano Guindani, insieme a un team di esperti e talenti. "Time to Change", di Cannizzo Produzioni per la regia di Emanuele Imbucci, e ùn viaggio intorno al mondo attraverso gli scatti fotografici di Stefano Guindani e si concentra su 17 focus scelti come emblematici per illustrare i 17 obiettivi comuni dell'Agenda Onu 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. L'attrice Rocío Muñoz Morales sarà la guida in uno spazio a meta tra la galleria d'arte e il teatro di posa. Dal Guatemala al Kenya, passando per Singapore, Hong Kong e anche Milano, fino alle isole più remote dell'Artico, Guindani sarà affiancato da Alberto Salza, Marco Montemagno, Davide Oldani e Federica Brignone.

Luca Barbareschi alla conferenza stampa di "The Penitent" ironizza sulle scarse presenze: «Ma sono alla Mostra con due film e non mi faccio rovinare il momento»

«Anche se mi evitano me la godo lo stesso»

SCHIETTO Luca Barbareschi, al Lido con un fim prodotto per Roman Polanski e un altro scritto da David Mamet persentato ieri

LO SFOGO

«So di stare sulle palle, sono 50 anni che mi interrogo perchè, forse perchè sto sempre da una parte... quella del mio pensiero» dice Luca Barbareschi con quel modo diretto e strafottente. A Venezia, dopo esser stato la voce del contumace Roman Polanski per The Palace, che ha coprodotto e pure interpretato con un cameo irriconoscibile in cui è un pornodivo decaduto, oggi è regista, produttore, protagonista di The Penitent, un bel film fuori concorso scritto da David Mamet e ispirato ad un caso di cronaca di fine anni '70, il caso Tarasoff con al centro temi attuali come l'influenza della stampa e la strumentalizzazione della legge.

La sala della conferenza stampa al Casinò, prima piena per Woody Allen (Coup de chance) e per Sofia Coppola (Priscilla), si svuota. A Barbareschi sfugge un «vedo che c'è scarso interesse... sì mi dicono che ci sono persone collegate in streaming ma ho visto qui incontri stampa con le persone in piedi». Nonostante il fiume articolato, riflessivo e colto delle parole, Barbareschi resta con i nervi saldi e osserva: «mi sento privilegiato e felice, sono a Venezia con due film, se mi avessero detto 50 anni fa di venirci con un film prodotto per Polanski e un altro diretto da me e scritto da Mamet non ci avrei creduto. Qua non mi vogliono, mi imbuco alle feste, ballo con il direttore Alberto Barbera, non mi faccio rovinare il momento». The Penitent, che è il suo primo film americano e ha un cast internazionale con Catherine McCormack, Adam James, Adrian Lester (prodotto dalla sua Eliseo con Rai Cinema) è una moral play, «non un film facile, parla male della macchina giudiziaria e della stampa, un film violento su questi temi».

«MI TROVO D'ACCORDO CON FAVINO: TUTTO IL MONDO RECITA NELLE LINGUE DI APPARTENENZA, SOLO NOI FACCIAMO L'INCHINO AGLI AMERICANI»

IL CASO TARASOFF

Reinterpretando il caso Tarasoff parla di uno psichiatra (Barbareschi) che vede deragliare carriera e vita privata dopo essersi rifiutato di testimoniare a favore di un ex paziente violento ed instabile che ha causato la morte di diverse persone. L'appartenenza alla comunità LGBT del giovane paziente, il credo ebreo del dottore, la fame di notizie della stampa e il giudizio severo della legge, aggravati da un errore di stampa dell'editor di un giornale, sembrano essere gli elementi che fanno scatenare una reazione a catena esplosiva. La gogna mediatica e l'accanimento del sistema giudiziario si sommano al dilemma morale nel professionista che si trincera dietro al giuramento di Ippocrate per difendersi dalle interrogazioni, dalle pressioni e dai tradimenti di tutti alla ricerca della verità.

Quanto alla polemica sui film italiani interpretati da americani, Barbareschi è d'accordo con Favino: «Tutto il mondo recita nelle lingue di appartenenza, solo noi continuiamo a pensare di dover far l'inchino agli americani. Il problema non è la lingua di per sè, tanto doppiamo tutto, ma culturale. Favino ha ragione, trovo insopportabile questa nuova moda, partita con House of Gucci, in cui si mette in scena come parlerebbero gli italiani fatti dagli inglesi e americani, un inglese italianizzato recitato però da un disastrato mentale. Ora in Ferrari c'è Penelope Cruz che parla in accento spagnolo tentando di essere romagnola, tipo esorcista con varie voci dentro di sè. Il problema vero è che dovremmo essere noi a raccontare le storie italiane. Con questo non dico di proibire nulla ma mi auguro si facciano grandi investimenti culturali».

La protesta

Scritte sul "Leone allo stupratore" Individuate 5 donne

VENEZIA Sono cinque donne le responsabili delle scritte comparse domenica mattina al Lido contro i registi accusati di stupro e possibili premiati alla mostra del Cinema.

Le indagini della polizia locale e della questura ora si concentreranno per capire chi siano le cinque donne - comunque tutte giovani - riprese dalle telecamere di sicurezza del Lido.

C'era comunque da aspettarselo, che prima o poi la notizia della partecipazione alla Mostra di artisti coinvolti in scandali sessuali scatenasse una reazione.

Le scritte comparse in piazzale Santa Maria Elisabetta parlavano di "Lido Isola degli stupri" o "Il Leone d'oro andrà allo stupratore?".

I riferimenti sarebbero a Luc Besson, in concorso a Venezia con "Dogman" e più volte accusato di violenza sessuale da parte dell'attrice San van Roy e poi da altre cinque donne.

Per il momento il regista di "Nikita" ne è uscito sempre indenne perché i giudici lo hanno assolto per insufficienza di prove, ma il caso non è chiuso dal momento che c'è stata una nuova integrazione delle accuse da parte della van Roy.

Nicola Munaro

Wiseman al ristorante: «Cucina è arte»

IL DOCUMENTARIO

Leone d'oro alla carriera nel 2014, il primo dato a un documentarista, novantatré anni e decine di film alle sue spalle, Frederick Wiseman torna a Venezia con "Menus plaisirs – Les Troisgros" che non smentisce l'abitudine del regista di prendersi tutto il tempo necessario per raccontare i suoi mondi: dura ben 240 minuti. Potrebbe sembrare una durata eccessiva per raccontare la vita di un celebre ristorante francese di Roanne (tre stelle Michelin e una storia che ha inizio nel 1930) ma l'approccio di Wiseman è fatto di osservazione, di un girato senza sceneggiatura e privo di interviste. Il regista ha trascorso nove settimane nel locale con una piccola troupe, filmando con discrezione per catturare e poi restituire la realtà di quel mondo lasciando al pubblico di trarre le sue conclusioni: «Realizzare un film su un ristorante è sempre stato il mio sogno e quando sono capitato un po' per caso al Troisgros, ero in vacanza in Borgogna, ho chiesto allo chef César se fosse interessato a un mio documentario sul ristorante. Mi sembrava perplesso, ma alla fine ha acconsentito. Penso che un film su un ristorante abbia dei legami con i miei documentari sulle istituzioni, in fondo è una istituzione».

Per Wiseman «l'acquisto dei prodotti, la preparazione e la presentazione del cibo è una forma d'arte. Mi piaceva l'idea che se César vedeva in un piatto una fragola che era fuori posto di mezzo centimetro, prendeva una pinza e la spostava. C'è l'azione di un artista in questo, il tocco della punta di pennello su una tela». I tempi del film sono diversi, da quelli frenetici della cucina a quelli distesi quando il regista e César vanno a fare gli acquisti dei prodotti necessari: «da un lato c'è la velocità del mondo artificiale, c'erano ben 18 cuochi in cucina, dall'altra la quiete della natura, di chi deve rispettarne i tempi per regalarci delle vere delizie».

93 ANNI Frederick Wiseman

Giuseppe Ghigi

La mostra del Cinema 80

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE

09:00
SALA CASINÒ
THE PENITENT - A RATIONAL MAN di Luca Barbareschi

09:00
SALA GIARDINO
L'HOMME D'ARGILE di Anaïs Tellenne

11:15
SALA PERLA
BACKSTAGE di Afef Ben Mahmoud, Khalil Benkirane

11:15
SALA CORINTO
REBECCA OF SUNNYBROOK FARM (RONDINE SENZA NIDO) di Allan Dwan

11:30
SALA CASINÒ
THE EXORCIST (L'ESORCISTA) di William Friedkin

13:15
PALABIENNALE
TEREDDÜT ÇİZGİSİ (FERITA DA ESITAZIONE) di Selman Nacar

14:00
SALA GRANDE
RYUICHI SAKAMOTO | OPUS di Neo Sora

14:00
SALA PERLA
SKY PEALS di Moin Hussain

14:00
SALA PERLA
IT ISN'T SO di Fabrizio Paterniti Martello

14:15
SALA CASINÒ
ANDREJ RUBLEV – DIRECTOR'S CUT di Andrej Tarkovskij

14:30
SALA DARSENA
HOKAGE (OMBRA DI FUOCO) di Shinya Tsukamoto

15:00
SALA CORINTO
BUGIS STREET di Yonfan

15:15
PALABIENNALE
OURA EL JBEL (DIETRO LE MONTAGNE) di Mohamed Ben Attia

16:00
SALA GIARDINO
FRENTE A GUERNICA (VERSIONE INTEGRALE) di Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi

16:15
SALA GRANDE
ZIELONA GRANICA (IL CONFINE VERDE) di Agnieszka Holland

16:45
SALA VOLPI
MICHEL GONDRY, DO IT YOURSELF di François Nemeta

16:45
SALA PERLA
QUITTER LA NUIT di Delphine Girard

17:15
SALA CORINTO
MAKING OF di Cédric Kahn

17:15
SALA DARSENA
SEM CORAÇÃO di Nara Normande, Tião

17:30
PALABIENNALE
COUP DE CHANCE di Woody Allen

18:00
SALA CASINÒ
BILL DOUGLAS - MY BEST FRIEND

18:30
SALA VOLPI
ANDREJ RUBLEV – DIRECTOR'S CUT di Andrej Tarkovskij

19:15
SALA GRANDE
ENEA di Pietro Castellitto

19:30
SALA GIARDINO
A VOCE NUDA di Mattia Lobosco

19:45
SALA CORINTO
FOTO DI GRUPPO di Tommaso Frangini

19:45
SALA CORINTO
LOVE IS A GUN (AI SHI YI BA QIANG) di Lee Hong-Chi

20:00
PALABIENNALE
ENEA di Pietro Castellitto

21:00
SALA GIARDINO
DAY OF THE FIGHT di Jack Huston

21:45
SALA GRANDE
HIT MAN di Richard Linklater

22:00
PALABIENNALE
ZIELONA GRANICA (IL CONFINE VERDE) di Agnieszka Holland

22:00
SALA VOLPI
THE EXORCIST (L'ESORCISTA) di William Friedkin

Withub

Svelata nei giorni scorsi al Museo di Arese, ha fatto il primo bagno di folla nel weekend a Monza durante il GP di Formula 1
Dopo oltre mezzo secolo, la casa milanese ripropone una fuoriserie ispirandosi alla "33 Stradale" del 1967 che segnò un'epoca

Alfa 33

IL CAPOLAVORO

Il ritorno di un mito

Può rinascere un mito? Lo ha fatto la 33 Stradale, nuovo manifesto globale di Alfa Romeo svelato nell'iconica location del Museo di Arese e poi esibita a Monza in margine al Gp di Formula 1. Una coupé a trazione posteriore, due posti secchi e linee sensuali a corredo di uno stile raffinato e di tecnologie sofisticate.

SPETTACOLARE Sopra la 33 Stradale, nuovo manifesto globale di Alfa Romeo A fianco e sotto la coupé a trazione posteriore, ha due posti e linee sensuali

Prodotta artigianalmente in soli 33 esemplari, già tutti venduti, ha un prezzo ipotizzabile fra 1 e 1,5 milioni di euro, o anche oltre fino alla soglia dei 2 milioni in base ai livelli di personalizzazione scelti: perfino il telaio può essere "firmato" dal cliente e nessuna 33 Stradale sarà uguale a un'altra. Noblesse oblige.

DNA DA CORSA

Dopo oltre cinquant'anni, questo saggio del Biscione ripropone il concetto di fuoriserie, esaltando e facendo evolvere l'iconico Dna sportivo del brand. La passione pura è esaltata dal motore termico biturbo 3 litri V6 da 620 cv (333 km/h, 0-100 in meno di 3"), in alternativa si può scegliere l'innovazione spinta con la formula Bev, full-electric, di cui si conoscono per ora pochi dettagli: 750 cv di potenza, autonomia di 450 km. Non è noto nemmeno quale eventuale scambio di know how possa esserci con il progetto Folgore di Maserati. «Non possiamo dire ora quale sarà alla fine il bilanciamento fra i due modelli - spiega il Ceo di Alfa Romeo, Jean-Philippe Imparato -, mi aspetto sorprese perché ho notato che qualche cliente orientato sulla versione a benzina sta pensando di convertirsi all'elettrico».

«Nei giorni scorsi – prosegue il manager francese - abbiamo mostrato la vettura ai clienti provenienti da tutto il mondo e sono rimasti entusiasti. Volevamo creare qualcosa all'altezza del passato e di cui gli alfisti potessero essere orgogliosi. Questa è la prima fuoriserie del marchio dal 1996 e non sarà l'ultima. Una vettura evocativa ma non nostalgica. Non è un'operazione di marketing nè di fatturato, anche se porterà valore al brand: non a caso sono bastate 7 settimane, solo col passaparola, per vendere tutti i 33 esemplari. A dicembre 2024 consegneremo il primo, poi ne produrremo 2-3 al mese». Assemblaggio presso la Touring Superleggera, che garantisce elevati standard di qualità artigianale. «La qualità è una mia ossessione – ricorda Imparato – e sono orgoglioso che anche in Usa ora ci venga riconosciuta: siamo tra i marchi più affidabili».

Ogni soluzione taylor-made verrà studiata dai clienti con gli specialisti Alfa Romeo (tra cui ingegneri e storici) presso la nuova "Bottega" appositamente studiata, proprio come si faceva negli Anni 60 negli atelier dei celebri Carrozzieri.

PROPOSTA IN DUE VARIANTI, SIA TERMICA CHE ELETTRICA, SARÀ REALIZZATA IN 33 ESEMPLARI AL PREZZO DI OLTRE UN MILIONE

OMAGGIO ALL'ANTENATA

Il fil-rouge fra la tradizione iconica e il nuovo linguaggio del design è marcato da uno stile che rende omaggio all'antenata. Fu la bellezza di linee sinuose e pulite a esaltare la 33 Stradale nata per correre e poi trasformata nel 1967 in gioiello stradale. «Questa erede – spiega il capo dello Stile, Alejandro Mesonero – ne richiama i valori, è un manifesto di bellezza essenziale che dà emozioni intense».

Il frontale è possente e muscoloso, con gruppi ottici su base ellittica che inglobano due prese d'aria e lo scudetto tridimensionale in fibra di carbonio; le porte a farfalla svelano l'ampia vetratura avvolgente del tetto e la linea di fiancata ricorda chiaramente la 33 Stradale storica, mentre il posteriore è dichiaratamente "brutale" a coda tronca, con luci tonde a Led. In 4,64 metri di lunghezza, ogni dettaglio è funzionale all'aerodinamica, particolarmente curata, per un Cx di 0,375. Minimal-tech gli interni, con volante senza pulsanti, sedili avvolgenti e un layout di concezione aeronautica: come nella cabina di un jet. L'essenzialità del design e dei materiali è finalizzata all'esperienza di guida, eliminando ogni fonte di distrazione. Davanti al pilota è collocato un display che, grazie ad una tridimensionalità del "cannocchiale", coinvolge il guidatore in un'interazione totale. Come nell'abitacolo di un aereo, i comandi sono su livelli differenti, sulla consolle bassa centrale e su una consolle alta all'interno del tetto. Gli interni sono offerti in due allestimenti, Tributo e Alfa Corse.

SVILUPPO CON BOTTAS

La nuova 33 Stradale – al cui sviluppo ha contribuito il pilota di F1 Valtteri Bottas - ha telaio in alluminio e monoscocca in fibra di carbonio (come il tetto), il lunotto è in policarbonato. Tra le sofisticate tecnologie disponibili, il cambio DCT a 8 velocità rimodulato, il differenziale elettronico a slittamento limitato, gli ammortizzatori attivi con sollevatore dell'avantreno, un sistema idraulico che consente di sollevare l'asse anteriore di 50 mm per superare dossi od ostacoli. Interruttori sul tunnel centrale permettono di selezionare la modalità di guida ottimale, per pista o strada.

Tre i colori previsti: il classico rosso pastello, una reinterpretazione del blu reale e il raffinato rosso "Villa d'Este". Possibile anche scegliere una livrea bianca e rossa come tributo alla leggendaria Tipo 33 da gara, modello da cui nacque la prima 33 Stradale.

Piero Bianco

Stile e prestazioni: dalle competizioni ai modelli di serie

LA LEGGENDA

Alle radici del moderno progetto 33 Stradale c'è un'icona inimitabile: l'antenata del 1967 considerata una delle auto più affascinanti nella storia del Biscione, ma anche una delle più belle vetture al mondo per quel suo stile sinuoso e pulito che trasmetteva passione.

Quella "fuoriserie" esaltava il connubio tra seduzione e prestazioni incarnando il concetto di "bellezza necessaria", ossia il perfetto bilanciamento tra la meccanica raffinata e lo stile. «Abbiamo avuto il coraggio di sognare», dice oggi il Ceo Jean-Philippe Imparato. E molti hanno sognato, a partire dagli Anni 60, proprio con le proposte audaci e visionarie del marchio milanese, concretizzate da modelli di serie, fuoriserie e prototipi. Modelli ancora oggi fonte di ispirazione per il futuro del Biscione.

STATUS SYMBOL

Nell'Italia del boom economico e del riscatto sociale, l'auto era l'oggetto del desiderio, uno status symbol. L'Alfa Romeo guidata da Giuseppe Eugenio Luraghi decise di rientrare nel motorsport, dopo i fasti della prima metà del secolo (vittorie nelle 11 edizioni della Mille Miglia, nelle 4 consecutive 24 Ore di Le Mans e nei primi 2 Campionati del mondo di F1 con i leggendari piloti Farina e Fangio). Nel 1964 Luraghi acquisì l'Autodelta affidandone la guida a Carlo Chiti. In quel momento partì il progetto della 33 per competere nel mondiale Sport Prototipi. Il primo telaio Tipo 33 e ispirato alla tecnica aeronautica, comparve nel 1965 e due anni dopo la vettura era pronta per le gare, con Teodoro Zeccoli alla guida. La prima 33 venne battezzata "Periscopica" per la presa d'aria sopra al roll-bar. Vinse subito la cronoscalata di Fléron avviando una cavalcata trionfale con i successi nel Campionato Marche del '75 e del '77.

Sull'onda dell'entusiasmo, nel 1967 l'Alfa decise di produrre la 33 in pochi esemplari per i privati. Nacque una "fuoriserie" che combinava le prestazioni della Tipo 33 da competizione con il comfort e la guidabilità adatte all'uso quotidiano.

ICONICA Sopra ed a fianco la 33 Stradale del 1967 La fuoriserie è considerata una delle auto più affascinanti nella storia del Biscione

STORIA DI UN MODELLO ICONICO CHE FECE RIVIVERE AL BISCIONE I FASTI E LE VITTORIE SULLE PISTE DI TUTTO IL PIANETA

AUDACIA CREATIVA

La vera magìa fu il design affidato a Franco Scaglione che mise nel progetto della 33 Stradale tutta la sua audacia creativa, firmando un capolavoro in cui l'innovazione di stile si fondeva con aerodinamica e funzionalità.

Quell'Alfa Romeo 33 Stradale, svelata al Salone di Torino del 1967, era una coupé alta appena 99 cm con porte ad apertura verticale, con un passo allungato di 10 cm per creare più spazio nell'abitacolo. Il motore in leghe di alluminio e magnesio era un 8 cilindri a V di 2 litri da 230 CV e 206 Nm. La 33 Stradale di allora offriva prestazioni da vera supercar con velocità massima di oltre 260 km/h. Era all'epoca la sportiva più bella e costosa sul mercato: costava quasi 10 milioni di lire mentre ne bastavano 6 o 7 per le rivali più prestigiose. Tra il 1967 e il 1969 vennero costruiti 18 esemplari, uno custodito al Museo di Arese. Il fascino della 33 Stradale si alimentò anche con le interpretazioni dei più grandi designer che da quei telai realizzarono prototipi immortali.

Pie. B.

METEO

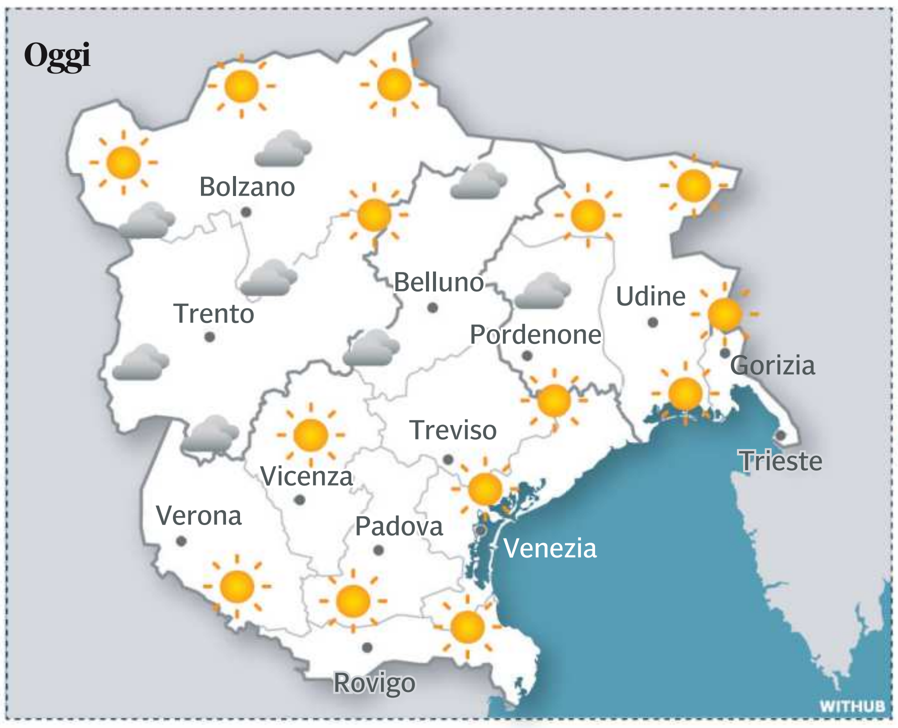
Bello e caldo al Centro Nord. Temporali tra Sicilia e Calabria.

DOMANI

VENETO
Giornata all'insegna del sole grazie all'alta pressione, con clima asciutto e temperature massime in rialzo. Valori che potranno raggiungere i 30 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Contesto stabile e soleggiato con clima caldo di giorno e soltanto una residua nuvolosità presente tra la notte e la mattinata. Temperature massime fino a 30 gradi sulla Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna del sole grazie all'alta pressione, con clima asciutto e temperature massime in rialzo. Valori che potranno raggiungere i 30 gradi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	27	Ancona	18	28
Bolzano	15	30	Bari	20	28
Gorizia	16	29	Bologna	19	30
Padova	18	28	Cagliari	20	29
Pordenone	17	30	Firenze	21	30
Rovigo	17	30	Genova	22	32
Trento	16	30	Milano	20	29
Treviso	17	29	Napoli	23	30
Trieste	20	29	Palermo	25	29
Udine	16	28	Perugia	17	26
Venezia	21	27	Reggio Calabria	22	30
Verona	18	30	Roma Fiumicino	19	30
Vicenza	16	29	Torino	19	29

Programmi TV

Rai 1

6.00	**RaiNews24** Attualità
6.30	**Tgunomattina Estate** Att.
8.55	**Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00	**TG1 L.I.S.** Attualità
9.05	**Unomattina Estate** Attualità
12.00	**Camper in viaggio** Viaggi
12.25	**Camper** Viaggi
13.30	**Telegiornale** Informazione
14.05	**Don Matteo** Fiction
16.05	**Il paradiso delle signore Daily** Soap
17.00	**TG1** Informazione
17.10	**Estate in diretta** Attualità
18.45	**Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00	**Telegiornale** Informazione
20.30	**TecheTecheTè** Varietà
21.25	**Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
23.25	**Tg 1 Sera** Informazione
23.30	**La La Land** Film Commedia
1.45	**RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.05	**Tg Sport** Informazione
11.15	**La nave dei sogni - Mauritius 2** Film Commedia
13.00	**Tg2 - Giorno** Informazione
13.30	**Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50	**Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.05	**Italia - Stati Uniti. Coppa del Mondo Maschile** Basket
17.00	**Candice Renoir** Telefilm
18.00	**Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10	**Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15	**Tg 2** Informazione
18.35	**TG Sport Sera** Informazione
19.00	**Castle** Telefilm
20.30	**Tg 2 20.30** Attualità
21.00	**Tg2 Post** Attualità
21.20	**Un uomo sopra la legge** Film Azione. Di R. Lorenz. Con K. Winnick, L. Neeson
23.10	**Pour Parler** Show. Condotto da Maria Di Biase, Corrado Nuzzo e Francesco De Carlo
0.15	**Venezia daily** Attualità. Condotto da Mattia Carzaniga
0.35	**The Blacklist** Telefilm

Rai 3

12.00	**TG3** Informazione
12.25	**Quante storie** Attualità
12.55	**Geo** Documentario
13.15	**Passato e Presente** Doc.
14.00	**TG Regione** Informazione
14.20	**TG3** Informazione
14.50	**Piazza Affari** Attualità
15.00	**TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05	**Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10	**Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00	**Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.50	**Overland 22** Documentario
17.45	**Geo Magazine** Attualità
19.00	**TG3** Informazione
19.30	**TG Regione** Informazione
20.00	**Blob** Attualità
20.10	**Viaggio in Italia** Doc.
20.35	**Qui Venezia Cinema** Att.
20.50	**Un posto al sole** Soap
21.20	**Speciale Filorosso in diretta da Caivano** Attualità. Condotto da Manuela Moreno
24.00	**Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.30	**Falling Skies** Serie Tv
7.15	**Seal Team** Serie Tv
8.40	**MacGyver** Serie Tv
9.25	**Alex Rider** Serie Tv
10.50	**Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.25	**Elementary** Serie Tv
13.55	**Criminal Minds** Serie Tv
14.35	**Lake Placid** Film Giallo
16.00	**Falling Skies** Serie Tv
17.30	**Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05	**Elementary** Serie Tv
20.35	**Criminal Minds** Serie Tv
21.20	**Z: vuole giocare** Film Thriller. Di Brandon Christensen. Con Keegan Connor Tracy, Jett Klyne, Sean Rogerson
22.45	**I bambini di Cold Rock** Film Giallo
0.40	**Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45	**Chapelwaite** Serie Tv
1.45	**Eli Roth's History of Horror** Serie Tv
2.25	**Absentia** Serie Tv
3.45	**Falling Skies** Serie Tv
4.25	**Stranger Europe** Doc.

Rai 5

7.40	**L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10	**Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto** Doc.
9.05	**The Sense Of Beauty** Doc.
10.00	**Adriana Lecouvreur** Musicale
12.30	**Under Italy** Documentario
13.30	**L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00	**The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa** Doc.
14.55	**I grandi eventi della natura** Documentario
15.50	**Il ladro in casa** Teatro
17.40	**Anton Bruckner: il genio incompreso** Documentario
18.35	**Rai 5 Classic** Musicale
19.20	**Rai News - Giorno** Attualità
19.25	**Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
20.20	**The Sense Of Beauty** Doc.
21.15	**Il sacrificio del cervo sacro** Film Thriller. Bernson, Herb Caillouet, Bill Camp
23.05	**La parte del leone - Una storia della Mostra** Doc.
0.05	**Rock Legends** Documentario
0.30	**Stevie Nicks Wild At Heart** Documentario

Rete 4

6.00	**Finalmente Soli** Fiction
6.25	**Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45	**Stasera Italia** Informazione
7.40	**Kojak** Serie Tv
8.45	**Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55	**Detective in corsia** Serie Tv
10.55	**Carabinieri** Fiction
11.55	**Tg4 Telegiornale** Info
12.20	**Meteo.it** Attualità
12.25	**Il Segreto** Telenovela
13.00	**La signora in giallo** Serie Tv
14.00	**Lo sportello di Forum** Att.
15.25	**Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30	**Diario Del Giorno** Info
16.45	**Per pochi dollari ancora** Film Western
19.00	**Tg4 Telegiornale** Info
19.45	**Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50	**Tempesta d'amore** Soap
20.30	**Stasera Italia** Informazione
21.25	**È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50	**Il tè nel deserto** Film Drammatico

Canale 5

6.00	**Prima pagina Tg5** Attualità
7.55	**Traffico** Attualità
8.00	**Tg5 - Mattina** Attualità
8.45	**Morning News** Attualità
10.55	**Tg5 - Mattina** Attualità
11.00	**Forum** Attualità
13.00	**Tg5** Attualità
13.40	**Beautiful** Soap
14.10	**Terra Amara** Serie Tv
14.45	**La promessa** Telenovela
16.55	**Pomeriggio Cinque** Informazione
18.45	**Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55	**Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00	**Tg5** Attualità
20.40	**Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20	**Benvenuti al nord** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Claudio Bisio, Alessandro Siani, Paolo Rossi
23.30	**Madri - Una vita d'amore** Serie Tv
0.55	**Tg5 Notte** Attualità
1.30	**Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

6.15	**Black-Ish** Serie Tv
6.50	**Sorridi, piccola Anna** Cartoni
7.15	**L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.45	**Mila E Shiro: Il Sogno Continua** Cartoni
8.40	**Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.30	**C.S.I. New York** Serie Tv
12.25	**Studio Aperto** Attualità
13.00	**Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05	**Sport Mediaset** Informazione
13.55	**The Simpson** Cartoni
14.50	**American Dad** Cartoni
15.40	**N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25	**Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20	**Studio Aperto** Attualità
19.00	**Studio Aperto Mag** Attualità
19.30	**C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30	**N.C.I.S.** Serie Tv
21.20	**47 Ronin** Film Azione. Di Carl Rinsch. Con Keanu Reeves, Tadanobu Asano, Min Tanaka
23.40	**Game Night - Indovina**

Iris

6.10	**Il mammo** Serie Tv
6.45	**CHIPs** Serie Tv
7.30	**Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20	**L'esercito più pazzo del mondo** Film Commedia
10.15	**Psycho** Film Thriller
12.30	**Senza sapere niente di lei** Film Giallo
14.35	**Confidence - La truffa perfetta** Film Commedia
16.45	**Prova a incastrarmi** Film Drammatico
19.15	**CHIPs** Serie Tv
20.05	**Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00	**Tombstone** Film Western. Di George P. Cosmatos, George Pan Cosmatos. Con Kurt Russell, Michael Biehn, Val Kilmer
23.40	**L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
1.50	**Prova a incastrarmi** Film Drammatico
3.55	**Ciaknews** Attualità
4.00	**Confidence - La truffa perfetta** Film Commedia

Cielo

6.00	**Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00	**Ospitalità insolita** Società
7.30	**Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
8.30	**Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
9.30	**La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.30	**Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45	**Cuochi d'Italia** Cucina
11.45	**MasterChef Italia** Talent
12.45	**MasterChef Italia 6** Talent
13.45	**MasterChef Italia** Talent
16.15	**Fratelli in affari** Reality
17.00	**Buying & Selling** Reality
17.45	**Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45	**Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45	**Affari al buio** Documentario
20.15	**Affari di famiglia** Reality
21.15	**Outlander - L'ultimo vichingo** Film Azione. Di Howard McCain. Con James Caviezel, Sophia Myles, Jack Huston
23.30	**La nipote** Film Erotico

Rai Scuola

7.20	**Spot on the Map** Rubrica
7.30	**Inglese**
8.00	**Progetto Scienza**
9.30	**Memex** Rubrica
10.00	**La vita segreta dei laghi**
10.45	**Wild Italy s. V Predatori**
11.30	**Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30	**Progetto Scienza**
13.30	**Le grandi sfide alla natura**
14.30	**Memex** Rubrica
15.00	**Digital World** Rubrica
16.00	**Progetto Scienza 2022**
16.30	**Progetto Scienza**
17.30	**Vertical city**
18.00	**Digital World 2022**

DMAX

6.00	**A caccia di tesori** Arredamento
7.40	**Ai confini della civiltà** Doc.
10.15	**La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
12.05	**Predatori di gemme** Doc.
14.00	**A caccia di tesori** Arredamento
15.50	**Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40	**I pionieri dell'oro** Doc.
19.30	**Nudi e crudi** Reality
21.25	**Il boss del paranormal** Show
22.20	**Il boss del paranormal** Show
23.15	**Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling

La 7

7.55	**Omnibus Meteo** Attualità
8.00	**Omnibus - Dibattito** Att.
9.40	**Coffee Break** Attualità
11.00	**L'aria che tira - Estate** Att.
13.30	**Tg La7** Informazione
14.15	**Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.05	**L'ingegneria del passato** Doc.
18.10	**Padre Brown** Serie Tv
20.00	**Tg La7** Informazione
20.35	**In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
23.15	**The Iron Lady** Film Biografico
1.25	**L'aria che tira - Estate** Attualità

TV 8

11.15	**Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30	**Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45	**Vendetta e segreti** Film Thriller
15.30	**Bouquet d'amore** Film Commedia
17.15	**C'era una volta a Shaw Bay** Film Commedia
19.00	**Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15	**100% Italia** Show
21.30	**Pechino Express - La via delle Indie** Talent
23.45	**Italia's Got Talent** Talent

NOVE

6.00	**Ombre e misteri** Società
6.45	**Alta infedeltà** Reality
10.35	**Ombre e misteri** Società
13.15	**Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.05	**Ho vissuto con un bugiardo** Società
16.00	**Storie criminali** Documentario
17.55	**Little Big Italy** Cucina
19.25	**Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25	**Nemico pubblico** Film Giallo
0.05	**Undercut: l'oro di legno** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15	**Tg7 Nordest** Informazione
12.30	**2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30	**Tackle** Rubrica sportiva
13.45	**Casalotto** Rubrica sportiva
15.30	**Tg7 Nordest** Informazione
16.00	**Pomeriggio con...** Rubrica
18.00	**Tg7 Nordest** Informazione
18.30	**Tackle** Rubrica sportiva
18.45	**Get Smart** Telefilm
19.30	**The Coach** Talent Show
20.00	**Casalotto** Rubrica sportiva
20.45	**Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30	**Indagini sporche - Dark Blue** Film Azione

Rete Veneta

9.00	**Sveglia Veneti** Attualità
12.00	**Focus Tg** Informazione
16.30	**Ginnastica** Sport
18.00	**Santa Messa** Religione
18.45	**Meteo** Rubrica
18.50	**Tg Bassano** Informazione
19.15	**Tg Vicenza** Informazione
20.05	**Sport in casa** Rubrica
20.10	**Periscopio** Rubrica
20.30	**Tg Bassano** Informazione
21.00	**Tg Vicenza** Informazione
21.20	**Focus** Talk show
23.25	**In tempo** Rubrica
23.30	**Tg Bassano** Informazione
24.00	**Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.00	**Telegiornale del Nordest** Info
13.30	**Film** Film
15.30	**Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00	**Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25	**Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30	**TG Regione** Informazione
19.00	**TG Venezia** Informazione
19.30	**TG Treviso** Informazione
20.00	**Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15	**Film** Film
23.00	**TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30	**Tg Flash** Informazione
17.45	**Telefruts** Cartoni
18.15	**Screenshot** Rubrica
19.00	**Telegiornale F.V.G. – diretta** Informazione
19.30	**Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45	**Community Fvg** Rubrica
20.15	**Telegiornale Fvg** Informazione
20.40	**Gnovis** Rubrica
21.00	**Lo Scrigno** Rubrica
22.30	**Effemotori** Rubrica
23.00	**Start** Rubrica
23.15	**Beker On Tour** Rubrica
23.45	**Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30	**Tg Rassegna Stampa News live** Informazione
12.00	**Tg News 24 live** Informazione
16.00	**Tg News 24 live** Informazione
17.45	**Pomeriggio Calcio** Sport
18.30	**TMW News** Calcio
19.00	**Tg Sport** Informazione
19.15	**Tg News 24 live** Informazione
21.15	**Mary Higgins Clark** Film
22.45	**Tg News 24** Informazione
23.45	**Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti stimola a comportarti in maniera più imprevedibile, soprattutto per quanto riguarda le decisioni e le iniziative in materia **economica**. Oggi non tolleri imposizioni in questo senso e ogni atteggiamento autoritario o limite con il quale ti scontri genererà da parte tua una reazione di ribellione, per ribadire il tuo irrinunciabile bisogno di libertà. Marte ti vuole più diretto.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nel tuo segno accresce la sensibilità ma anche un certo livello di irrequietezza. Ti affidi a intuizioni improvvise che, come folgorazioni, ti appaiono quasi fossero rivelazioni celesti, verità incontestabili che non sei disposto a riconsiderare. Questo impulso favorisce un atteggiamento più vitale e istintivo. In **amore** potresti essere indotto a chiedere in maniera esagerata, pensa a dare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Su di te la configurazione attuale ha un effetto rasserenante e ti induce a muoverti in maniera autonoma, magari cercando una dimensione più segreta, nella quale agire per elaborare i tuoi progetti. Diventa più facile prendere le decisioni anche perché adesso hai una visione d'insieme della strada che intendi seguire. Qualcosa inizia a muoversi anche per quanto riguarda la disponibilità **economica**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'irrequietezza che emerge ha qualcosa di divertente, soprattutto nelle modalità, che possono sorprendere perfino te. Senti la necessità di fare le cose in grande, specialmente per quanto riguarda le tue scelte **economiche** desideri trattarti con manica larga e far sentire anche alle persone che ti circondano che i tuoi mezzi ti consentono una libertà notevole. Giornata favorevole alle premonizioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione che colora la giornata ti rende ottimista e fiducioso, inducendoti a comportarti come se avessi già vinto le tue battaglie, felice di sentire il successo che ti scorta. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro**, confidi nella situazione e sai di avere a disposizione un arsenale malleabile, che si adatta con grande facilità alle circostanze. Al tuo fascino è difficile resistere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Approfitta della configurazione molto favorevole per avanzare qualche pedina. Ma fallo avendo ben chiaro in mente un piano piuttosto preciso e a lunga scadenza. Per andare in porto i tuoi progetti attuali devono essere coordinati nel tempo, pensati come un tipo di piante che tardano a dare i loro frutti. Le circostanze ti rendono dinamico e propenso a prendere l'iniziativa su questioni **economiche**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Goditi Marte nel tuo segno, che porta con sé un tipo di energia del quale di solito sei carente e che vai a cercare nelle persone che frequenti o con cui ti associ. La configurazione ti rende diretto, franco, brusco nelle modalità e poco diplomatico, tutte cose che non fanno parte del tuo classico arsenale di strumenti a cui ricorri ma che possono essere utili. Oggi punta sul corpo e sulla **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ha nei tuoi confronti un atteggiamento stuzzicante e quasi dispettoso, che ti forza a trovare soluzioni diverse da quelle che sei solito adottare. È un invito a cambiare musica, soprattutto in **amore** e nella relazione con il partner, che a sua volta desidera sorprenderti e si aspetta da te un comportamento che possa destare in lui meraviglia. Mi sembra un bel gioco, ti divertirai.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna congiunta a Urano e Giove in Toro ti suggerisce di trovare nuove soluzioni da applicare all'interno delle dinamiche di **lavoro**. Alcune strategie che sei solito adottare non funzionano, ma questo non vuol dire che non ci siano le strade per arrivare ai tuoi obiettivi. Prova a imitare e adottare i comportamenti di una persona che conosci e che stimi, anche questo aiuta a uscire dalla rigidità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna ha qualcosa di particolarmente armonioso e stimolante, che ti consente di attraversare la giornata con insolita efficacia e quasi senza sforzo. In realtà le tue ambizioni nel **lavoro** sono piuttosto alte, difficilmente le abbasserai e ti accontenterai di risultati inferiori. Ma se non altro goditi il tuo stato d'animo allegro che ti consente di comportarti in modo spensierato.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il tuo irrinunciabile desiderio di fare di testa tua emerge nuovamente con grande intensità, inducendoti a mettere in atto qualcosa di nuovo per dare un segno più personale alla tua giornata. Poi però arriva Venere, che ti mette a disposizione tutto un ventaglio di vantaggi e favori in **amore** e tu non potrai fare altro che sorridere e goderti questi bei privilegi. La Luna ti regala sogni profetici.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Grazie al piacevolissimo aiuto di Venere, disponi di strumenti che ti favoriscono in tutto quello che riguarda il **lavoro**, aiutandoti a individuare soluzioni e farti alleati, privilegiando tutto quello che crea sintonia e complicità. La configurazione favorisce il movimento, potresti intraprendere un breve viaggio. Attorno a te c'è un ambiente piuttosto stimolante, goditi gli incontri estemporanei.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	95	84	68	64	51	9	48
Cagliari	28	118	37	107	61	70	66	54
Firenze	3	93	80	81	6	68	7	65
Genova	15	87	20	76	59	68	43	66
Milano	64	85	75	72	30	71	80	53
Napoli	11	61	30	59	21	52	3	49
Palermo	18	102	39	98	62	87	5	81
Roma	75	109	60	79	76	63	34	58
Torino	59	93	48	71	72	60	51	57
Venezia	2	103	54	64	34	51	75	48
Nazionale	68	101	24	77	32	60	62	58

WITHUB

TENNIS

Alcaraz non lascia scampo ad Arnaldi sconfitto in 3 set

Carlos Alcaraz accede ai quarti degli Us Open grazie al successo in tre set su Matteo Arnaldi (foto). Lo spagnolo, numero 1 del mondo e detentore del trofeo, ha battuto il 22enne sanremese 6-3, 6-3, 6-4. Il tennista ligure dopo la vittoria agli ottavi contro Norrie ha comunque ipotecato l'ingresso nella top 50 del ranking.

IL PRIMO GIORNO Luciano Spalletti alla prima seduta tattica con la tuta della Nazionale italiana a Coverciano, insieme ai suoi 29 convocati in vista degli imminenti impegni nelle qualificazioni ad Euro 2024

LA NAZIONALE

SPALLETTI, PROVE DI NUOVA ITALIA

Sorrisi, molta tattica e qualche urlo. Lucio è già carico: «Che Vialli sia con noi». Tutti presenti al primo allenamento

FIRENZE «Che Vialli sia con noi», è l'ultimo della fila, Luciano Spalletti, segue i suoi calciatori nel corridoio che porta sul campo di allenamento di Coverciano. Lucio saluta i presenti, in particolar modo gli amici di Firenze, che lo seguono sempre e gli vogliono bene. Lui ricambia, sorride, si concede a qualche selfie e pensa a Vialli, poco prima di entrare in campo. Sono le 17.15, fa caldo, lui indossa una felpa bianca a maniche lunghe e un pantalone della tuta, lungo. L'emozione raffredda il corpo, forse. Il miracolo è nell'aria: sono tutti presenti i ventinove convocati. Strano ma vero, nessuno accusa il dolorino del lunedì, quello che ti fa saltare la convocazione all'ultimo momento, quello che fa infuriare i ct. C'è anche Barella, che ha preso una botta tremenda l'altro pomeriggio nella sfida con la Fiorentina; c'è Zaniolo, arrivato per ultimo dall'Inghilterra. I reduci dalle partite della domenica hanno svolto un lavoro leggermente ridotto, ma non si può dire che abbiano riposato. Tutti volevano esserci, del resto era il primo giorno di scuola un po' per tutti.

I COLLOQUI

Spalletti ha parlato alla squadra all'ora di pranzo e poi poco prima di cominciare il lavoro sul campo. Ha trasmesso i suoi principi, le sue regole, i suoi valori. Quelli tattici, «la costruzione e la pressione» e quelli morali «la serietà e il lavoro, l'attaccamento e l'identità». La scommessa è partita, il compito è duro. Lucio già è pronto al primo esame, le due partite a cui va incontro sono già decisive e non si possono sbagliare, lui non ha colpe. E' così. Vuole un gruppo vero, unito. Solido. Il riscaldamento dura una decina di minuti, poi i 29 azzurri si spostano sul campo principale per le prove tattiche.

LE SCELTE

A centrocampo sono disegnati due rettangoli speculari, servono ai giocatori a tenere presente le distanze dell'area di rigore e per stare *corti* all'interno, le usa anche De Zerbi. C'è poca attenzione da parte del tecnico per i *napoletani*, perché loro il suo calcio lo conoscono bene. Di Lorenzo dà istruzioni a Gnonto, che a volte gli gioca davanti. Lucio chiama per nome Dimarco: «Fede, Fede» e gli spiega come deve portare palla, come deve fermarla e quanto. Raspadori, questa è almeno l'impressione dalle prime prove, sembra il suo centravanti del momento: piccolo, agile, apre spazi alle mezz'ali, che devono, chiede Lucio, «buttarsi dentro sempre», poi si arrabbia quando il pallone viene perso. Si gioca a due tocchi. Immobile è più avanti di Retegui; Mancini spera in un posto al fianco di un mancino centrale, Romagnoli o Bastoni. Spalletti vuole testare la condizione fisica dei singoli e la loro adattabilità agli schemi. Avere Di Lorenzo, Politano e Raspadori aiuta. A centrocampo, ha alternato Cristante e Locatelli, con Barella e Tonali mezz'ali. Pellegrini è stato provato nel ruolo del suo Zielinski; Zaccagni ha fatto l'Insigne più che Kvara, Gnonto si fa largo sulle due fasce, ma Chiesa è avanti. Al centro delle prove anche Zaniolo (esterno del 4-3-3) e Pessina. Ecco qualche formazione provata. Una: Di Lorenzo, Mancini, Romagnoli, Biraghi, Barella, Locatelli, Tonali, Gnonto, Raspadori, Zaccagni. Che poi si è trasformata in Darmian, Scalvini, Bastoni, Dimarco, Frattesi, Cristante, Pellegrini, Zaniolo, Immobile, Chiesa. E Retegui? Qui: Darmian, Casale, Bastoni, Spinazzola, Frattesi, Cristante, Pessina, Politano, Retegui, Chiesa. Prove del unico portiere a lavorare con i calciatori di movimento, gli altri erano con Savorani. Dopo le prove tattiche, Daniele Baldini, il suo collaboratore, si è occupato dei movimenti difensivi, portando con se Casale, Romagnoli, Mancini, Scalvini, Di Lorenzo e Spinazzola. A bordo campo e sulla terrazza, una ventina di bambini ucraini, fuggiti dallo strazio della guerra. Hanno visitato il centro tecnico federale e hanno assistito all'allenamento, alla fine sono stati raggiunti da Spalletti, sempre molto tenero e disponibile con i giovani. Gli ha parlato di calcio, di Mondiale, ha provato a regalare loro un sorriso. Appuntamento a Milano, per Italia-Ucraina, il 12, quando la sua Italia magari sarà reduce da un successo in Macedonia. Così, per ripartire in grande stile, con un nuovo maestro.

Alessandro Angeloni

Sorpresa Soncin: dal Venezia a ct dell'Italdonne

LA NOMINA

VENEZIA Manca solo l'ufficialità, attesa in settimana, ma i giochi sono fatti: sarà Andrea Soncin, 44enne di Vigevano, un passato da rapace d'area (151 gol in oltre 500 presenze, tra Serie C2 e Serie A) che gli era valso il soprannome di Cobra, fino a giugno tecnico della Primavera del Venezia, il nuovo commissario tecnico della Nazionale femminile, al posto della dimissionaria Milena Bertolini. Un nome, il suo, uscito un po' a sorpresa dall'urna di Coverciano, dove progressivamente erano entrati quelli di Chicco Evani, deciso a non seguire Mancini e il suo ingaggio milionario in Arabia saudita, del vicentino Paolo Nicolato, ex ct dell'Under 21 azzurra, di Andrea Stramaccioni e infine di Roberto Donadoni, che sembrava ad un passo dalla firma. Alla fine però, dopo una lunga serie di dinieghi, il casting per il nuovo selezionatore delle azzurre ha puntato dritto su Soncin: ieri pomeriggio ha incontrato il presidente federale Gravina per dare la sua piena disponibilità ad iniziare la nuova avventura, una volta che avrà risolto il contratto che ancora lo tiene legato al Venezia per altre due stagioni, dopo essere stato avvicendato alla guida dei baby lagunari dallo spagnolo Guillem Hernandez. È solo una questione burocratica e non ci daranno intoppi, anche perchè il club lagunare, dovendo sistemare i conti economici, non è certo scontento di liberarsi dell'ingaggio del tecnico, di fatto esonerato dopo le ultime due stagioni non esattamente felici: l'anno scorso nel campionato Primavera 2 aveva raggiunto la finale, poi persa con l'Ascoli, e nemmeno quest'anno, nonostante i forti investimenti su giovani promettenti, ha centrato il traguardo promozione. Risultati che hanno convinto la società a guardare altrove, lasciando comunque intendere che per lui era arrivato il momento di puntare ad una panchina di primo livello, non appena se ne fosse presentata l'occasione.

NEO CT Andrea Soncin

L'EX TECNICO DEI LAGUNARI PRENDERÀ IL POSTO DI MILENA BERTOLINI DOPO IL FLOP AI MONDIALI ANNUNCIO IMMINENTE

IN SALITA

E l'occasione è arrivata con l'Italdonne, anche se la partenza sembra tutta in salita, con una squadra reduce dal pesante fallimento al Mondiale in Australia e Nuova Zelanda. Con Soncin si ricomincia dunque da zero. Del resto il tecnico lombardo è abituato a partire dal basso: da giocatore ha iniziato dalla D (Solbiatese nel '97-98), per arrivare alla Serie A, prendendosi il lusso di segnare al Milan a San Siro, passando anche per Venezia e Padova in C, e trovando la sua consacrazione ad Ascoli in B. Ha chiuso la carriera di attaccante nel Montebelluna nel 2017, per entrare l'anno dopo nei quadri tecnici del Venezia, dove ha allenato nel settore giovanile l'Under 16, prima di approdare nel 2021 in Primavera, con due brevi parentesi da traghettatore in prima squadra: 5 partite in serie A, con la squadra ormai retrocessa e tolta a Zanetti, ed una in B lo scorso anno, dopo l'esonero di Javorcic e in attesa dell'arrivo di Vanoli. I primi due impegni da neoct saranno in Nations League: il 22 settembre in trasferta contro la Svizzera e il 27 in casa con la Svezia. Si fa subito sul serio.

Marco Bampa

Gli azzurri sfidano gli Usa Pozzecco: «Sfavoriti ma uniti»

BASKET

GIANMARCO POZZECCO L'allenatore dell'Italia è pronto a fare l'impresa

ROMA Fin dai tempi della semifinale olimpica di Roma 1960, quando gli azzurri di coach Nello Paratore persero contro gli Usa di Oscar Robertson e Jerry West, la cui sagoma è diventata il simbolo della Nba, Italia-Stati Uniti di basket non è mai stata, e mai sarà, una partita come le altre. Quello di oggi, quarto di finale dei Mondiali 2023, è come dice Gianmarco Pozzecco «un nuovo capitolo da scrivere», ed è quindi comprensibile l'attesa che caratterizza questa sfida. Alla quale ha aggiunto del pepe Paolo Banchero rispondendo con un secco «No» alla domanda se avesse un messaggio per i tifosi di quell'Italia in cui avrebbe dovuto giocare, per poi invece scegliere la nazionale Usa della quale ha fatto parte, a livello femminile, mamma Rhonda Smith, ex professionista della Wnba. Gli Usa di questo torneo iridato non sono certo un Dream Team, e con la Lituania hanno perso la loro prima partita di questo Mondiale e l'undicesima in assoluto da quando, con il Dream Team vero, quello del 1992, decisero di schierare i professionisti della Nba. Anche oggi sono i favoriti, ma appaiono ingenerose nei confronti degli azzurri le quote dei bookmakers che pagano la vittoria dell'Italia fra 7,25 e 12,25.

«Noi meritiamo questa partita - il commento di coach Pozzecco -. Non abbiamo il pronostico dalla nostra, ma con gli Usa è sempre così». Ma come giocherà l'Italia? «Sfrutteremo le nostre caratteristiche migliori, ovvero la capacità di muoverci in campo e fuori come una famiglia - risponde - aiutandoci l'uno con l'altro, e l'intelligenza cestistica dei nostri giocatori. Consapevoli di aver fatto il massimo fin qui arrivando primi nella seconda fase». Per Pozzecco è «impossibile fare paragoni con altre partite del passato contro gli americani. È un nuovo capitolo e non vediamo l'ora di scriverlo».

OGGI NEI QUARTI DI FINALE DEI MONDIALI A CACCIA DELL'IMPRESA IL CT: «UN CAPITOLO TUTTO DA SCRIVERE» E BANCHERO FA LO SNOB

SUPPONENZA

Cercando di far male a una squadra che, come contro i lituani, potrebbe pagare la supponenza di non aver voluto costruire un team con equilibrio fra giovani ed esperti, e con un centro titolare, Jaren Jackson Jr., di 23 anni e un cambio di appena 20, ovvero Banchero, il quale sta giocando una media di poco meno di 16 minuti a partita che mette però a frutto con una media punti di 10,2. L'uomo da tenere maggiormente d'occhio è Anthony Edwards, che non segna mai meno di 20 punti a match. Per fermarlo bisogna abbassare il più possibile il ritmo della gara. «Odio perdere - le parole di coach Steve Kerr, vincitore di anelli Nba da giocatore con i Chicago Bulls e da tecnico con i Golden State Warriors - ma siamo stati fortunati che la sconfitta con la Lituania non abbia compresso il nostro obiettivo, che è quello di vincere la medaglia d'oro». L'Italia è avvisata.

Egonu, nuovo strappo con la Nazionale

VOLLEY

Egonu fuori dalla Nazionale. Paola non sarà nella lista delle convocate per il torneo di qualificazione olimpica, dove l'Italia cercherà di strappare il pass per Parigi 2024. La decisione, "concordata con il commissario tecnico e il presidente federale Manfredi per prendersi un periodo di riposo" recita il comunicato federale, è stata presa dalla stessa giocatrice azzurra, dopo un Europeo - concluso al 4° posto - vissuto quasi sempre in panchina per la scelta del ct Mazzanti di schierare nel ruolo di opposto Ekaterina Antropova, russa naturalizzata e con il passaporto preso pochi giorni prima dell'esordio a Verona.

NUOVO ADDIO

È rottura totale tra la "star" della pallavolo italiana e il commissario tecnico di una Nazionale che si ritroverà senza la sua stella più luminosa il 9 settembre in collegiale a Cavalese per preparare il pre-olimpico in programma a Lodz dal 16 al 24 settembre. L'Italia, inserita in un girone che comprende le padrone di casa della Polonia e gli Stati Uniti, dovrà chiudere ai primi due posti il girone a otto squadre per volare a Parigi. Altrimenti, se dovesse andare male, dovrebbe sperare nel ranking. In ogni caso, la Nazionale azzurra si presenta a un appuntamento cruciale per il triennio olimpico senza la sua giocatrice più importante. E questo è materia di discussione, specialmente dopo la cocente sconfitta nella finale per il bronzo del torneo continentale contro l'Olanda. Prima di questa sfida, tra l'altro, sembra che ci sia stato un confronto acceso tra Mazzanti e l'opposto azzurro, che avrebbe usato parole forti nei confronti del tecnico per il trattamento ricevuto. D'altronde, il rapporto fra i due ha iniziato a deteriorarsi l'anno scorso, in occasione del Mondiale, quando Paola minacciava di non tornare in Nazionale sfogandosi così in lacrime dopo aver ricevuto insulti sui social per il colore della pelle: «Mi hanno chiesto perché sono italiana. Adesso sono stanca, potrei prendermi una pausa». Polemiche che si sono accentuate quest'estate per via delle frasi scritte dal generale Vannacci nel suo libro, in cui l'autore, parlando della Egonu, dice che "i suoi tratti somatici non rappresentano l'italianità" e "chi arriva in Italia dovrebbe ringraziare immensamente per la compassione e generosità…".

UN EUROPEO AI MARGINI E LE VOCI DI DISSIDI CON MAZZANTI: LA STELLA AZZURRA RINUNCIA AL TORNEO PREOLIMPICO


PADOVANA Paola Egonu, nuovo strappo con la Nazionale

Un anno dopo il bronzo nella rassegna iridata, Paola ha saltato la Vnl e ha vissuto un'estate ai margini, mentre il ct Mazzanti prendeva decisione forti ed escludeva dalla lista delle convocate per gli Europei alcune senatrici come Cristina Chirichella, Caterina Bosetti e Monica De Gennaro, scegliendo di fatto di operare una ricostruzione del gruppo perché, ha ammesso il tecnico marchigiano, «dopo il Mondiale non avevo più la squadra in mano». Ma la situazione è turbolenta e non affatto migliorata dopo un Europeo andato storto. E in più, c'è ancora il caso Egonu. Nel mentre, da qui al torneo di qualificazione olimpica il c.t. continuerà a portare avanti il suo percorso, appoggiato dalla Federazione che ha lasciato libero il tecnico di decidere la sua strada. In tutto questo, però, una cosa è certa: l'uscita di scena di Paola dalla Nazionale è una sconfitta per tutto il volley.

Sergio Arcobelli

Europei maschili

L'Italia lascia a zero anche la Svizzera

(v.zag.) Già certo della qualificazione agli ottavi, Fefè De Giorgi dà spazio ai centrali di riserva, Sanguinetti e Mosca, dopo avere lanciato Rinaldi contro l'Estonia e fatto debuttare Bovolenta con il Belgio. La Svizzera di Marco Motta (uno dei 7 ct italiani) è inferiore nel primo set (25-19, con Romanò sugli scudi), un po' meno nel secondo, chiuso a 23, anche grazie a una ricezione migliore. Nel terzo parziale non cambia assetto offensivo e resta in palla anche il libero padovano Balaso, è 25-15 e un altro 3-0. Domani alle 21,15 la Germania, sempre ad Ancona.

Intervista Daniele Santarelli

«MAI STANCO DI VINCERE E ORA I GIOCHI»

▶Il tecnico del Conegliano che ha guidato la Turchia al titolo europeo: «La sfida continua, focus sulle Olimpiadi di Parigi»

Da Foligno alla conquista del mondo, con Conegliano come seconda casa. Se prima di domenica vi erano ancora dubbi, il trionfo di Daniele Santarelli alla guida della Turchia agli Europei 2023 ha di fatto sancito il primato del tecnico della Prosecco Doc Imoco tra gli attuali allenatori di pallavolo. Dopo aver vinto Scudetto, Coppa Italia, Supercoppa e Mondiale per Club (oltre ovviamente al Mondiale con la Serbia nell'autunno del 2022), la bacheca di Santarelli si è arricchita di una Vnl e di un Campionato Europeo in pochi mesi. Dal 2017/18 ad oggi, ovvero dalla nomina di capoallenatore delle pantere alla vittoria con la Turchia, una carriera costellata di successi, validata dai 20 trofei conquistati: 17 con Conegliano, 3 con Serbia e Turchia in meno di due anni. «Al momento sento tanta stanchezza e felicità - le parole del tecnico dopo il trionfo di Bruxelles - la partita è finita tardi, poi ovviamente abbiamo festeggiato, quindi non abbiamo dormito molto prima di prendere l'aereo in direzione di Istanbul alle 7 di mattina».

Stanchezza, ma anche la consapevolezza di avere raggiunto un altro grande traguardo?

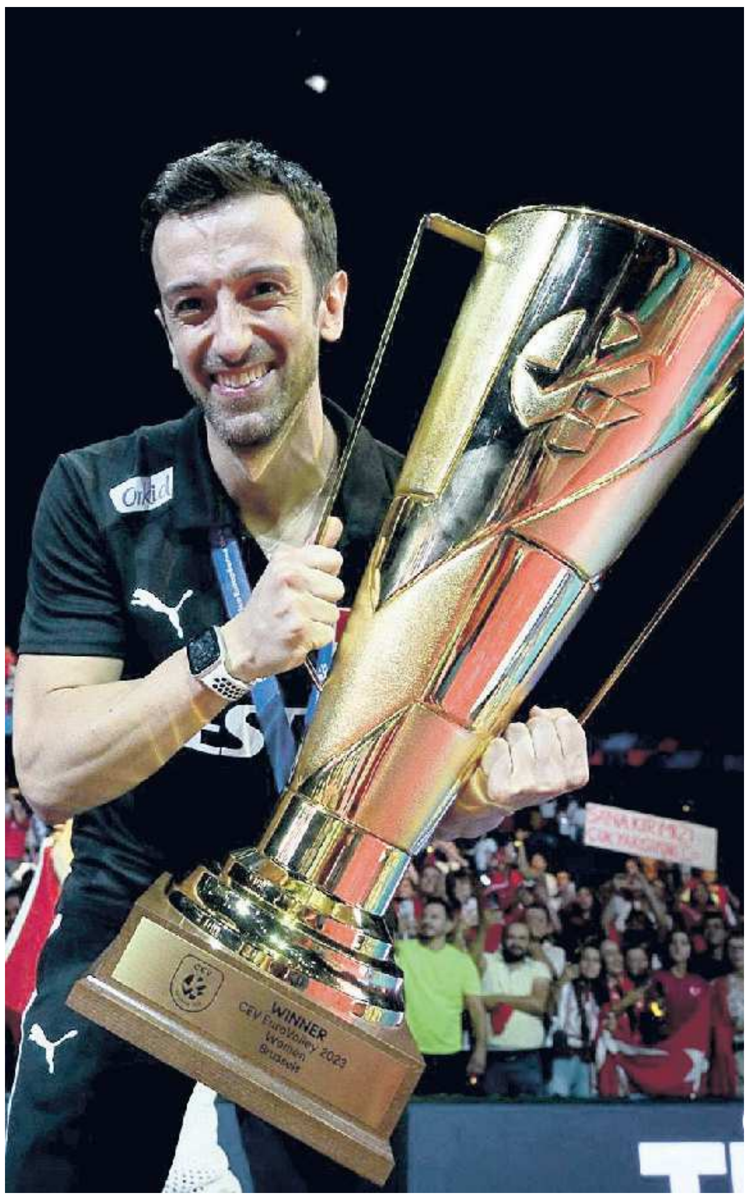
«Il mio staff ed io siamo davvero felici, sono orgoglioso del cammino che ci ha portato fino a questo punto. Ho tante brave persone e ragazzi che mi hanno aiutato molto, uniti verso un grande obiettivo».

Lo scorso anno il Mondiale con la Serbia, questo la Vnl e gli Europei con la Turchia, niente male.

«Diciamo che senza giocatrici forti è difficile vincere, ma per plasmare una squadra è necessario tanto lavoro da parte di tutti, staff, federazione, allenatore e giocatrici stesse. Ho accettato questa sfida perché sapevo che la Turchia aveva le carte giuste per giocarsela, riconoscendo la grande aggiunta di Vargas a un bel gruppo, in più volevo essere il primo a vincere un grande torneo alla guida della Turchia».

In Nations League alcuni parlavano di squadra più forte delle altre perché al completo, all'Europeo però la storia è stata la stessa.

«Sì, forse alla Nations League siamo arrivati con più titolari rispetto ad altre squadre come l'Italia, anche se pure noi eravamo privi di elementi importanti. Però ho provato a dare la mia impronta a questa squadra, spostando opposti come Karakurt o Cebecioglu in posto 4 con l'aggiunta di Vargas, richiamando giocatrici come il libero Orge, dando fiducia alla seconda palleggiatrice Sahin».


QUANTI TITOLI Daniele Santarelli, 20 trofei vinti da allenatore

Adesso la Turchia è la squadra numero 1 nel ranking mondiale.

«È un grande piacere, ma come dico sempre il ranking conta relativamente, alle Olimpiadi vogliamo arrivarci con merito. L'8 partiremo per il Giappone, dove affronteremo il pre-olimpico con squadre come Brasile e le padrone di casa nel nostro gruppo per strappare il pass, sfide da non sottovalutare».

Qualche pensiero sull'Italia arrivata quarta?

«Premetto che non ho mai voluto fare polemica nei confronti di Davide (Mazzanti, ndr) sulla scelta di tenere Paola Egonu in panchina, l'intervista dopo la semifinale è stata tagliata e sembrava stessi criticando le scelte di un altro allenatore, cosa che non farei mai. Penso che l'Italia sia andata ad un passo dal vincere con noi, c'è una linea molto sottile tra vittoria e sconfitta, e recuperare le energie mentali dopo aver perso in semifinale è sempre difficile. Da italiano sono molto dispiaciuto per il mancato podio, ma penso ancora che sia la squadra più attrezzata per qualità e profondità di rosa».

Che obiettivi si pone per la nuova stagione?

«Con Conegliano l'obiettivo è sempre provare a rivincere tutto e magari vendicare il passo falso in Champions League della passata stagione, vincere non mi stanca mai. Sponda Turchia invece personalmente non ho mai partecipato ad una Olimpiade, se ci arriveremo l'obiettivo non potrà che essere quello di provare a vincere anche quella».

Francesco Maria Cernetti

CON L'IMOCO VOGLIO PROVARE A RIVINCERE TUTTO E RISCATTARE IL PASSO FALSO DELLO SCORSO ANNO IN CHAMPIONS LEAGUE

«SE UN EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FA UN'INTERVISTA E CHIEDE LE SCUSE AL PRESIDENTE FRANCESE PER USTICA, DANDO PER SCONTATA UNA TESI SMENTITA DA UNA SENTENZA DEFINITIVA, NON PUÒ POI DIRE "HANNO SBAGLIATO IL TITOLO" E "NON HO NUOVI ELEMENTI"».

Carlo Calenda *leader di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il testo arriva nelle librerie

Il successo del libro di Vannacci si spiega con l'insofferenza di tanti per la cappa del pensiero politicamente corretto

Roberto Papetti

Egregio direttore,
leggo che il libro on line del generale Vannacci sta vendendo tantissimo e adesso verrà anche stampato da un editore e arriverà dunque anche in libreria. Dopo tante autorevoli scomuniche, dopo tante autorevoli censure e tante accuse di intolleranza, come si spiega questo successo?

È possibile che ai censori dell'impresentabile Vannacci, e non solo a loro, sfugga qualcosa? Vorrei conoscere la sua opinione.

Luigi Tonon
Padova

Caro lettore,
il successo del libro di Vannacci si spiega non certo per le qualità letterarie del testo o per la particolare originalità dei temi trattati o delle opinioni espresse, ma per la crescente (e giustificata) insofferenza di tanti cittadini nei confronti della cappa culturale che il pensiero politicamente corretto, sostenuto da una parte influente e rilevante dei media, ha imposto alla nostra società.

Una sorta di pedagogia perbenista che in nome di una presunta difesa delle minoranze mortifica di fatto le maggioranze. Una sorta di codice etico non scritto ma applicato in modo intransigente dai suoi cultori, che in nome di una presunta difesa dei diritti di qualcuno, riduce spazi e momenti di libertà di tutti. Innanzitutto la libertà di parola e di pensiero.

Il caso Vannacci dovrebbe far riflettere soprattutto chi l'ha sollevato elevandolo a scandalo: ha trasformato un libro di rivedibile qualità anche sul piano della scrittura (del resto era autoprodotto "in casa" dallo stesso generale) in un fenomeno sociale e culturale. Ha fatto di un generale noto nel mondo militare per le sua assai brillante carriera nei reparti d'élite dell'esercito, e recentemente finito in un cono d'ombra per posizioni considerate eccessivamente filo-russe, un protagonista della nostra politica.

Senza il clamore suscitato dai suoi indignati detrattatori, Vannacci sarebbe restato, agli occhi dell'opinione pubblica, un illustre sconosciuto e il suo libro sarebbe passato del tutto inosservato. Ha invece scalato le classifiche di vendita e se ne parla ovunque da settimane. Non può essere un caso. E infatti non lo è.

Emergenze al Nord e al Sud

La risposta di Lentiai e il silenzio di Caivano

Don Luca Martorel, parroco di Lentiai (Belluno), ha realizzato un video diventato virale, nel quale si indicavano alcuni problemi che affliggono il paese, dal bullismo alla droga e ha chiesto alla popolazione di riunirsi d'urgenza, per parlare della questione all'oratorio parrocchiale. Si è presentata così tanta gente (oltre 300) che la riunione si è dovuta tenere in chiesa. L'esito della discussione - riportata dal Gazzettino con un servizio ben fatto ed esauriente - è stato senz'altro positivo e tutti sono stati sollecitati e impegnati a fare la propria parte. Mentre don Luca si è rivolto direttamente alla cittadinanza, un altro prete, don Maurizio Patriciello, parroco a Caivano (Napoli) si è rivolto al capo del Governo, Giorgia Meloni, la quale si è presa a cuore la vicenda e si è impegnata a risolverla. La differenza che volevo far notare è che, mentre a Lentiai la cittadinanza ha preso atto della denuncia del parroco, a Caivano c'è stato quasi un deserto; finestre chiuse, quasi nessuno per strada, pochi anche a Messa. Si dice: la camorra ha dato ordine e la popolazione impaurita non si è fatta vedere. Sì certo, sarà anche così, ma temo sia anche che, in vista dell' arrivo delle forze dell' ordine e maggiori controlli, una parte non trascurabile di abitanti, preferirebbe tirare a campare a loro modo. Un bravo 100 volte all'eroe, don Maurizio Patriciello che, conscio del pericolo che corre, continua a predicare il bene, sopratutto per i giovani.

Gino De Carli

Amato e la Francia / 1

Anni di silenzio, ora tiri fuori le prove

La Francia, anzi buona parte dei governanti francesi, ha tenuto atteggiamenti discutibili nei confronti di chiunque, in particolare della Italia. Un esempio per tutti il trattamento e la difesa del terrorista Cesare Battisti ospitato per anni nonostante non avesse mai avuto un cenno di pentimento o almeno di pietà per le sue vittime o dei famigliari. Non stento a credere che sia vero che, come ha detto Amato un paio di giorni fa, l'aereo di Ustica sia stato abbattuto dai francesi. Ma ritengo molto preoccupante che Amato se ne venga fuori solo ora con la sua verità. Ma prima dove era? Perché decenni di colpevole silenzio? Ora Amato deve esibire le prove di quanto afferma. E portare tutto alla magistratura. É un personaggio che ha ricoperto le più importanti cariche istituzionali. Ministro, presidente del consiglio, Corte costituzionale. Si era fatto il suo nome anche per la presidenza della repubblica. Perché questo complice silenzio di decenni? Rimedi al danno che si è procurato alla sua immagine. Fuori le prove, le porti alla magistratura e si vesta con il mantello di un doveroso silenzio.

Luigi Barbieri

Amato e la Francia/ 2

Un missile? Teoria senza fondamento

A seguito delle dichiarazioni di Amato si riapre per l' ennesima volta un dibattito assurdo sulla tragedia di Ustica, missili, servizi segreti e via dicendo.
Contrariamente a quanto molti scrivono e sostengono, esiste un punto di partenza assoluto: l' unica e sola perizia condotta sul relitto, ripescato e ricostruito quasi integralmente. La commissione Taylor, costituita dai più noti esperti inglesi, tedeschi e svedesi del settore, esaminato il relitto concluse inequivocabilmente per l'esplosione a bordo. E su tale base il processo assolse giustamente gli imputati. E incidentalmente: del famoso presunto missile non è mai stato trovato nemmeno un pezzettino; i famosi tracciati record mancanti in realtà ci sono stati sempre tutti; naturalmente a quell'ora nell'area tirrenica erano in volo altri aerei, ma nessuno di questi era un lanciamissili; e via dicendo. La realtà è che sostenere la teoria del missile è esattamente come sostenere che sia stato ucciso con un colpo di pistola un uomo la cui autopsia dimostra senza alcun dubbio che è stato avvelenato!

Paolo Viel

Incidenti sul lavoro

Quei controlli dove servono meno

Un altro incidente sul lavoro, adesso sono troppi anche perchè non ci sono i controlli sul reale rispetto della sicurezza sul lavoro. Dove ci sono più incidenti? Nei cantieri, nelle fabbriche, nei lavori fatti da imprese in subappalto che per stare nei costi tagliano sulla sicurezza. Invece i controlli vengono fatti in certi posti dove è minimo l'incidente sul lavoro: fanno il controllo al bar se il barista ha il capello?; oppure al ristorante se il cuoco si scotta il dito? Ma per favore...

Domenico Rossi
cameriere

La strage del treno

Troppe illazioni e ipotesi ridicole

Ammiro il Gazzettino che sull'incidente ferroviario di Brandizzo ha mantenuto una linea narrativa dei fatti senza impantanarsi in una palude di illazioni ed ipotesi che rasentano il ridicolo. Sembrava che il treno fosse troppo veloce (velocità ammessa dalla linea 160km/h), gli operai autorizzati ad iniziare i lavori (non è vero); mancanza di protezione cantiere(non vero). In realtà il treno 2044 delle 23.45 segnava dopo il suo transito l'inizio lavori, ma quella sera dopo pochi minuti, a seguito, transitava un treno straordinario di vetture vuote. Ai 2 responsabili, della ditta e di RFI,non era stato autorizzato inizio lavari dal Dirigente Movimento di Lingotto. Si suppone che la squadra lavori visto passare il treno 2044 abbia iniziato senza autorizzazione non sapendo del treno straordinario non ancora transitato. Verrà accertato chi ha preso tale iniziativa sicuramente.

Antonio Bortony
Dirigente Mov. Treni in pensione

La guerra in Ucraina

Il Donestk, i russi e il fallimento Ue

Condivido appieno quanto scritto dal lettore Feltini sulla pace. Già nei primi mesi di conflitto portai l'esempio Alto Adige come paradigma negli inevitabili dialoghi con colleghi e amici. Mi indigna che questa possibilità sia stata ignorata e non suggerita dagli Stati occidentali ed europei in primis.
Dal 2014 hanno di fatto ignorato una situazione sicuramente prodroma all'attuale conflitto. Racconto un episodio interessante perché ne sono testimone diretto: nel maggio 2014 fu distrutta a Donestk la Druzhba Arena, stadio del ghiaccio ove giocava la squadra cittadina il torneo KHL - campionato hockey ghiaccio transfrontaliero con squadre russe e di altri paesi, Ucraina inclusa. Meravigliato dagli eventi chiesi alla signora delle pulizie che veniva a casa di mia madre, Ucraina delle campagne di Kiev, cosa ne pensasse. Mi liquidò con "ah ma lì sono russi"; discorso chiuso. Ripeto era maggio 2014 pare 2 vite fa. Qual è quindi la responsabilità degli Stati occidentali che ora svuotano i propri arsenali - diciamo la verità - sono state inviate pure armi obsolete, i paesi Nato mai avrebbero pensato poterle finalmente smaltire con tanta facilità. Da mesi, data per certa la follia Russa governata da un pazzo, non ho mai sentito parlare di pace. Considero una fortuna per noi europei aver la consapevolezza che la situazione in Europa dopo 2 guerre mondiali sia un dono inestimabile. Proprio alla luce di questo biasimo la totale incapacità dei governi uniti dalla bandiera blu e stelle, di essere voce di esempio e testimonianza credibile di dialogo.

Giovanni Gastaldi
Sambughè (VE)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/9/2023 è stata di **40.813**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Il comandante della Polizia molestato alla festa di Armani

Venezia, il comandante della Polizia locale, Marco Agostini, denuncia di essere stato molestato alla festa di Armani: «Mi hanno palpato il sedere più volte, ora capisco le donne»

IL COMMENTO DEI LETTORI

Il Friuli Venezia-Giulia tagliato fuori dalla via della Seta su rotaia

Altro che via della Seta, ci vorrebbe un embargo europeo verso la Cina, almeno avremmo l'opportunità di svilupparci tecnologicamente e, col tempo, di avere i nostri prodotti (Fabio)

Le idee

Le politiche sul lavoro non più rinviabili

Paolo Balduzzi

Negli anni Novanta del secolo scorso, andava di moda leggere, e soprattutto citare, Jeremy Rifkin, attivista ambientale americano che guadagnò notorietà planetaria con il suo vendutissimo "La fine del lavoro". Rifkin veniva definito un visionario, uno straordinario termine che incorpora sia un'accezione positiva sia, al contrario, anche una molto negativa. Secondo le sue previsioni, in futuro i guadagni di produttività ottenuti con la tecnologia sarebbero stati così elevati che, grazie al ruolo redistributivo dello Stato, le persone avrebbero potuto smettere di lavorare. Un altro titolo fortunato dello stesso autore fu "L'era dell'accesso", in cui si prevedeva la fine della proprietà privata e la diffusione su larga scala, in alternativa, del noleggio. Per quanto, trent'anni dopo, la realtà non ci appaia affatto simile a quella descritta da Rifkin, alcuni fenomeni ci portano perlomeno a ricordare questi titoli e le loro suggestioni. In particolare, il riferimento è ai dati recentemente elaborati da Confartigianato sui giovani italiani, che sarebbero sempre meno disposti ad accettare determinati lavori, quando questi non prevedano la possibilità di "smart working" o dove sia necessario lavorare anche nei fine settimana. A questi stessi giovani sembra non interessare mettere radici: non comprano case (come potrebbero, in effetti, senza un lavoro?) o altri beni di investimento.

Confartigianato conclude quindi che alcuni lavori saranno destinati a sparire (la fine dei "lavori", in questo caso). Cosa c'è di vero in questa lettura? E che cosa invece convince di meno? È credibile che i giovani siano diventati più esigenti sulle condizioni del lavoro: il covid, con l'esplosione dei corsi di studio e dei lavori a distanza, così come l'introduzione di fonti di entrata alternative, come il reddito di cittadinanza, hanno aperto l'orizzonte a un tipo di occupazione che possiamo definire meno dura: organizzata secondo i propri orari e secondo le proprie esigenze, e in più con la possibilità di scegliere di non lavorare. A fronte talvolta, vale la pena di ricordarlo, di offerte retributive non sempre all'altezza dello sforzo richiesto. Mettiamoci anche la crisi demografica, che riduce l'offerta di lavoro, e il risultato è che per ogni 100 posti vacanti nelle aziende, si trovano solamente, in media, 60 giovani pronti a lavorare. Impossibile, se la richiesta è di avere i fine settimana liberi e di ricorrere al lavoro a distanza, assumere camerieri e idraulici, evidentemente. E così questi mestieri sarebbero destinati a sparire. Tuttavia, il fenomeno non è poi così nuovo come sembra. Dei lavori che vengono comunemente definiti quelli "che gli italiani non vogliono più fare" sono sempre esistiti. Non solo: il fenomeno non è affatto limitato al Belpaese.

Vent'anni fa, per esempio, in Gran Bretagna l'allarme riguardava infermieri e idraulici. Tali mestieri sono stati poi piano piano occupati da stranieri; nello specifico, e rispettivamente, da indiani il primo e da polacchi il secondo. È evidente che, senza un'adeguata politica migratoria, il problema potrebbe nascere. E non solo: se anche arrivassero dall'estero tutti i lavoratori necessari, senza un'adeguata politica di integrazione, ciò potrebbe essere fonte di tensioni sociali. Ma, salvati i mestieri, che ne sarà dei quattro giovani italiani su dieci che rifiutano il lavoro? Lo Stato potrebbe e dovrebbe fare anche di più. Da un lato, rendendo più semplice l'incontro tra domanda e offerta di lavoro con incentivi specifici per alcune tipologie di occupazioni e fasce di età. Dall'altro, migliorando i percorsi di studio disponibili, soprattutto per quanto riguarda la formazione professionale. Inutile sognare - o temere - un mondo senza lavoro: non accadrà. Piuttosto, preoccupiamoci di avere un mondo dove le aspettative dei giovani, quando giustificate, siano accolte. E dove non manchi loro, soprattutto, un po' di sana ambizione che li spinga al sacrificio, perlomeno nella parte iniziale della loro carriera.

La vignetta

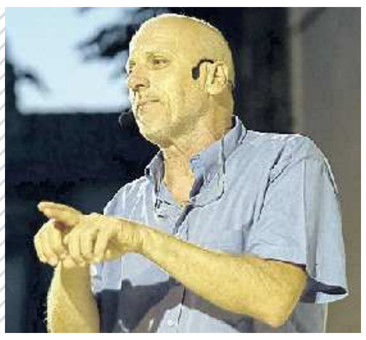
Friuli
IL GAZZETTINO
Martedì 5, Settembre 2023

Santa Teresa di Calcutta. Resterà come l'incarnazione più convincente, del genio della carità evangelica; tutti l'hanno capita, i cristiani delle varie confessioni, i laici di ogni paese.

15°C 26°C
Il Sole Sorge 6:31 Tramonta 19:37
La Luna Sorge 22:13 Cala 13:14

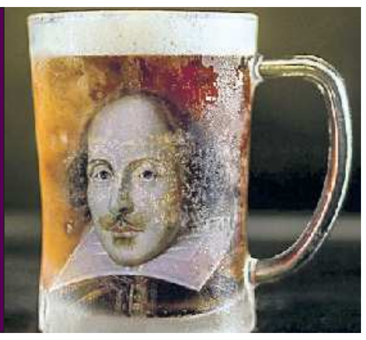
CENTO TEATRI EUROPEI RICORDERANNO LA TRAGEDIA CON "VAJONTS23", DI MARCO PAOLINI

Bonitatibus a pagina XIV



Teatro
Tre classici per il finale di "Scenario d'estate"

Scarabellotto a pagina XV



Udine
Il Friuli Doc dei ristoranti la mappa del gusto in città

Anche i ristoranti protagonisti dell'offerta enogastronomica di Friuli Doc.

A pagina V

Scuola al via con 272 nuovi professori

▸La provincia di Udine è quella che ha avuto il maggior numero di immissioni in ruolo in Friuli Venezia Giulia

▸Il sindacato dei docenti sottolinea che è il momento di accelerare sulla stabilizzazione dei precari

La scuola riparte. Da lunedì mattina di fatto si rimette in moto l'imponente macchina. Secondo i dati della Cisl scuola, la provincia con maggiori docenti neoimmessi in ruolo è Udine con 158 su materia e 114 su sostegno, segue Pordenone con 71 insegnanti di posto comune e 108 di sostegno, infine Gorizia con 53 docenti di materia e 45 di posto comune, fanalino di coda per le assunzioni, Trieste con 48 insegnanti di materia e 45 di sostegno. Per la Cisl è il momento di dare il giusto riconoscimento ai tanti supplenti dando loro l'opportunità di stabilizzazione.

A pagina III

LUNEDÌ Scuola pronta a ripartire

Partì un colpo nell'esercitazione causa al Comune

▸Ricorso davanti al giudice del lavoro «Chiediamo un risarcimento dei danni»

A sette anni dall'episodio, la vigilessa che il 19 luglio 2016 fu ferita per errore da un colpo di pistola partito dall'arma di un collega della Polizia locale durante un'esercitazione, l'11 luglio scorso ha notificato all'amministrazione comunale di Udine un ricorso per ottenere un risarcimento dei danni, che sarà discusso a novembre davanti al giudice del lavoro. L'avvocato che assiste la donna spiega di aver tentato la strada stragiudiziale con l'assicurazione del Comune, ma senza successo.

De Mori a pagina VI

Tolmezzo
Posto di polizia in ospedale «Evitare tensioni»

Un posto di pubblica sicurezza all'ospedale di Tolmezzo. Il presidio di Polizia è stato inaugurato ieri: dipende dal Commissariato tolmezzino.

A pagina VI

L'incidente Il treno è riuscito a fermarsi in tempo

Ruote all'aria sui binari, dramma evitato

Finisce sui binari ruote all'aria lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale e fortunatamente il treno che stava per passare lungo la tratta riesce a fermarsi in tempo. È successo poco prima delle 13 di ieri a Remanzacco.

A pagina VII

Mortegliano
Medici di base altro trasloco «Teniamo duro»

Nuovo trasloco per i medici di base e la pediatra di Mortegliano, a quasi 40 giorni dalla tempesta di pioggia e grandine del 24 luglio, che ha "bombardato" il paese e devastato anche la sede sanitaria distrettuale dove prima operavano. Dopo il periodo trascorso alla scuola elementare, con il riavvio delle lezioni, i camici bianchi, l'infermiera del Distretto e tutti i collaboratori si sono trasferiti nella casa di riposo.

A pagina V

Lavori
Addio incidenti con un'opera da 2,6 milioni

Al via i lavori all'incrocio tra la strada regionale 512 "del Lago di Cavazzo" con la regionale "della Val d'Arzino" in località ponte Avòns. Un intervento finanziato dalla Regione Fvg per eliminare un punto nero della viabilità regionale: 2,6 milioni l'importo complessivo del quadro economico. Da venerdì 8 settembre partiranno i lavori finalizzati alla trasformazione in rotatoria dell'incrocio tra le due strade regionali in località ponte Avòns.

A pagina V

Udinese: il "rebus" degli esterni

La sosta arriva in casa Udinese nel momento giusto, al di là delle assenze per via di chi è già partito con la propria Nazionale, per riflettere sui punti da rafforzare, e nelle cose su cui intervenire. Per ora la squadra ha evidentemente bisogno di tempo per integrare i nuovi e migliorare i propri meccanismi di gioco. Una delle urgenze di Andrea Sottil riguarda la questione degli esterni. Dalla Juventus al Frosinone, per ora è lì che la squadra ha maggiormente faticato a sviluppare gioco, cosa non secondaria per chi usa il 3-5-2. Se i "quinti", come vengono chiamati oggi, non fanno quel che devono, diventa difficile aumentare la pericolosità.

Giovampietro a pagina IX

LATERALE Una "spaccata" del bianconero Kamara

Coppa, primo derby da tutto esaurito

È di nuovo "derby mania" a poco più di tre mesi dalla gara-5 dei quarti playoff che al palaCarnera il 25 maggio aveva visto prevalere in volata l'Old Wild West sulla Gesteco. Esattamente, come in occasione dell'estate del 2022, anche stavolta la SuperCoppa di serie A2 proporrà già nella fase a gironi la super sfida tra bianconeri e gialloblù. E si tornerà di nuovo al palaCarnera, lunedì 11 alle 20, dove si sono disputati cinque dei ben otto precedenti fra le due squadre (il bilancio è di 5-3 a favore dell'Oww). La prevendita ha preso il via ieri e procede a buon ritmo verso un prevedibile "sold out".

Sindici a pagina XIII

DERBY Lunedì sera Oww e Gesteco saranno di fronte

Sport invernali
È già finita la stagione di "Ale" Pittin

Si è già conclusa la stagione di Alessandro Pittin. Il 33enne combinatista di Cercivento era caduto al termine di un salto nel Summer Gran Prix di Oberwiesenthal, in Germania, e subito si era temuto un serio infortunio. Ieri il controllo ha evidenziato la rottura del legamento crociato del ginocchio destro. Pittin è stato quindi ricoverato e questo pomeriggio sarà operato a Milano.

Tavosanis a pagina XIII

L'emergenza in sanità

Fuga degli infermieri il Sud la nuova meta tanti tornano a casa

▶A lanciare l'allarme il sindacato Nursind Costo della vita meno caro e parenti vicini

▶In Sicilia, Puglia e Campania si sono aperte nuove posizioni: in due anni partiti oltre 300

IL CASO

PORDENONE/UDINE Ci mancava anche questa. Già, perchè la carenza di infermieri non solo è caratterizzata dalla fuga verso il privato dove si lavora in maniera più tranquilla, ma ora si accende un'altra spia rossa. Gli infermieri (donne e uomini) che avevano lasciato la loro terra di origine, il Sud, per trovare un lavoro nella sanità friulana, adesso se ne stanno tornando a casa. Un fenomeno che se prima era marginale, anche se presente da tempo, nell'ultimo periodo sta assumendo dimensioni sempre più importanti. A lanciare l'allarme è il sindacato Nursind che proprio in Friuli Venezia Giulia, per cercare di mettere argine alla fuga di infermieri e magari provare a portarne a casa di nuovi, ha chiesto all'assessore di sperimentare una nuova e più aggressiva forma di welfare per chi viene a lavorare nelle nostre strutture.

I NUMERI

Tornando indietro nel tempo e prendendo come esempio gli ultimi tre anni, si può approssimare a circa trecento il numero di infermieri originari del Sud che sono tornati a casa con l'intera famiglia. Detto così potrebbe pure sembrare un numero relativamente basso, ma le questioni sono due. La prima che di questi tempi trovare sostituti è praticamente impossibile, almeno per andare alla pari con il numero di chi fugge, la seconda è che il fenomeno si è ingigantito nell'ultimo periodo.

IL DIRETTORE TONUTTI «UNA SITUAZIONE INIZIATA DA TEMPO MA NELL'ULTIMO PERIODO É AUMENTATA»

IL DIRETTORE

«Il problema esiste - spiega il direttore dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale - ma va avanti da tempo. Ora si è aggravato anche a fronte del fatto che infermieri- e non solo - non se ne trovano. Non sono in grado di quantificare nel dettaglio il fenomeno, ma posso però dire che sono numeri significativi in un momento in cui c'è una carenza di organici con la difficoltà a tornare a regime».

LE MOTIVAZIONI

Sono diverse le motivazioni per cui gli infermieri originari del Sud tornano a casa. Intanto nell'ultimo anno il costo della vita, con l'impennata dell'inflazione si è alzato di parecchio. Al Sud, non ci sono dubbi, la vita costa decisamente meno. E questo è il primo motivo. Ci sono poi questioni di organizzazione della vita quotidiana. Chi se n'è andato ha lasciato a casa i familiari, i parenti e gli amici della giovinezza. Facile immaginare, quindi, che l'aiuto della famiglia è fondamentale per tenere i figli in caso di necessità senza ricorrere a baby sitter che deve essere pagata e per appoggiarsi a loro. Ultimo, ma non certo per importanza, il fatto che le origini sono impossibili da dimenticare. Resta il fatto che questo fenomeno sta mettendo ulteriormente in crisi la sanità regionale.

DOVE TORNANO

Il motivo per cui nell'ultimo periodo c'è stata una accelerazione è spiegato da fatto che in almeno tre grosse regioni del Sud, la Sicilia, la Puglia e la Calabria, si sono aperte diverse posizioni sul fronte degli infermieri, in tutti i settori, merito anche del Pnrr che ha permesso di investire su strutture e apparecchiature che hanno bisogno di personale. Da qui i bandi aperti e la partecipazione degli infermieri che da anni si erano trasferiti al Nord. C'è da aggiungere che se ne vanno persone già formate, lavoratori esperti che sanno fare il loro lavoro. Il danno per le strutture friulane, quindi, è doppio.

MENO DELLA METÁ DEI NEO LAUREATI RESTA A LAVORARE NELLE STRUTTURE SANITARIE DELLA REGIONE

LA FUGA AL SUD Negli ultimi tre anni sono circa 300 gli infermieri tornati a casa: l'impennata negli ultimi tempi

I NEI LAUREATI

L'ultimo segnale arriva dai corsi di laurea degli infermieri che sono la prima linfa per rinforzare i reparti ospedalieri. Ebbene, l'ultimo corso ha laureato una quarantina di giovani che hanno iniziato il percorso lavorativo. Di questi solo una dozzina sono rimasti in Friuli, gli altri se ne sono andati. A novembre si laureeranno altri 35. Di questi meno della metà andrà ad ingrossare le fila nelle strutture locali.

Loris Del Frate

La proposta Il Nursind chiede un tavolo di confronto

Altavilla: «Per recuperare personale serve incidere sul welfare: vitto e alloggio gratis»

LA PROPOSTA

PORDENONE/UDINE «È evidente che la questione degli infermieri deve essere affrontata in modo da cercare insieme soluzioni che possano essere attrattive. La prima cosa è cercare di tenersi stretti i propri e poi studiare soluzioni per portare nelle strutture del Friuli Venezia Giulia infermieri da altre regioni». A parlare è il segretario del Nursind, Gianluca Altavilla. Un passo, quello di tenere i propri infermieri e strapparne altri, più facile a dirsi che a farsi. Anche se il Nursind una proposta all'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi l'ha presentata. Una sorta di sperimentazione che andrebbe a incidere sul welfare della categoria.

LA CAMERA

«Abbiamo chiesto all'assessore di sedreci intorno a un tavolo e ragionare su una idea che tra l'altro una Regione italiana ha già messo in campo. Per cercare di far venire nelle strutture regionali - spiega Altavilla - giovani infermieri o comunque personale anche con esperienza è necessario fare in modo che qui possano trovare un incentivo che da altre parti non danno. Ebbene, noi abbiamo pensato che pagare vitto e alloggio ai giovani infermieri in modo da invogliarli a venire e a restare qui da noi sia una delle possibilità. Si potrebbe vincolare la loro presenza ad alcuni anni di permanenza e in cambio, si potrebbero recuperare alcune delle strutture dismesse in modo da offrire loro l'alloggio e la possibilità di mangiare nella mensa ospedaliera senza pagare il ticket anche se non sono di turno».

L'AFFITTO

Questo consentirebbe di avere maggiori possibilità di recuperare personale perchè si andrebbe a incidere sul welfare. Per chi, invece, vuole spostarsi da altre struttura sanitarie per venire a lavorare qui ed ha famiglia, si potrebbe concorrere con le spese dell'affitto o, sempre con la Regione, trovare formule per agevolare al massimo i mutui nel caso ci fosse la volontà di acquistare casa. Credo - conclude Altavilla - che ci possano essere diverse soluzioni da adottare. Noi abbiamo lanciato la palla, adesso tocca all'assessore convocare il tavolo e discutere».

SINDACALISTA Il segretario del Nursind, Gianluca Altavilla

LA SICUREZZA

Oltre al personale che senza dubbio è una delle problematiche principali in questo periodo a fronte del fatto che si va verso i mesi più freddi e quindi a regione per quanto riguarda afflussi negli ospedali e presenze nei pronto soccorso, ieri l'assessore è tornato su un altro tema altrettanto decisivo: la sicurezza degli operatori sanitari. «Viviamo un momento storico di grande complessità e profonda trasformazione - ha ricordato a Riccardo Riccardi, all'inaugurazione del posto di polizia all'ospedale di Tolmezzo - È necessario più che mai unire le forze e affrontare il cambiamento, cercando di sciogliere il più possibile le tensioni del nostro tempo. Non solo quelle che riguardano, purtroppo, le aggressioni verbali al nostro personale sanitario, ma anche quelle che nascono su diversi fronti, in un clima di incertezza e insofferenza generalizzato, che interessa tutto il nostro Paese. Possiamo e dobbiamo superare insieme questo momento di oggettiva criticità, frutto di scelte non fatte in passato, a fronte di una mutata composizione della società, sempre più longeva e sempre più bisognosa di una risposta di salute adeguata, sostenibile e costante e appropriata - ha aggiunto ancora Riccardi -. I modelli della contemporaneità in salute e sanità vanno completamente rifondati. Questa è una sfida che vogliamo vincere, per permettere a tutti di accedere a cure e assistenza, sul territorio e nelle nostre strutture sanitarie». È ovvio, però, che per vincere una sfida difficile ed estremamente complicata è necessario risolvere i problemi.

ldf

Prima campanella per 272 professori in provincia di Udine

▶Si parte con diverse classi ancora senza prof Parecchie le cattedre coperte con i supplenti

▶La Cisl: «È arrivato il momento di offrire nuove opportunità ai docenti che sono fuori»

LA RIPARTENZA

UDINE La scuola riparte. Da lunedì mattina di fatto si rimette in moto l'imponente macchina. Grazie all'efficienza dell'ufficio scolastico già il primo di settembre la stragrande maggioranza dei prof ha preso parte al collegio docenti, mentre in passato partecipavano solo i professori di ruolo.

I DATI

Secondo i dati della Cisl scuola, la provincia con maggiori docenti neoimmessi in ruolo è Udine con 158 su materia e 114 su sostegno, segue Pordenone con 71 insegnanti di posto comune e 108 di sostegno, infine Gorizia con 53 docenti di materia e 45 di posto comune, fanalino di coda per le assunzioni, Trieste con 48 insegnanti di materia e 45 di sostegno. «E' venuto il momento – dichiara Antonella Piccolo, segretaria regionale della Cisl scuola – di trovare attraverso il doppio canale il giusto riconoscimento ai tanti supplenti dando loro l'opportunità di stabilizzazione, si tratta di un interesse per il sistema scolastico, che dalla stabilità del lavoro può trarre evidenti benefici».

I SUPPLENTI

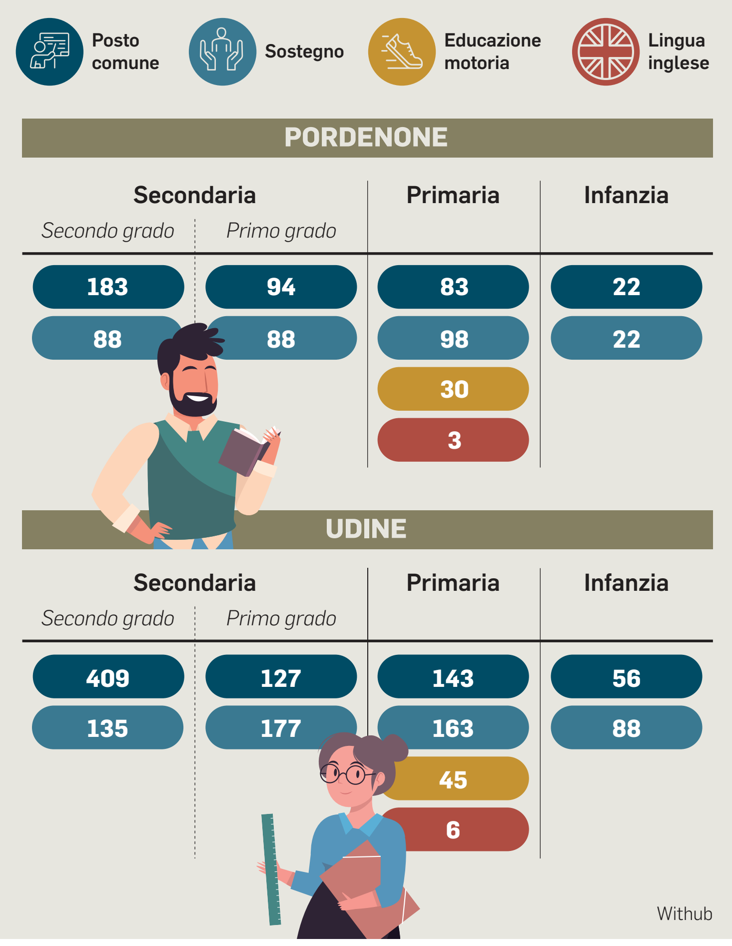
I grandi numeri li fanno i docenti supplenti, nella provincia di Udine sono state assegnate 409 cattedre di posto comune alle superiori, 127 alle medie, 143 alla primaria, 56 all'infanzia. Infornata di insegnanti di sostegno: 135 alle superiori, 177 alle medie, 163 alla primaria, 88 all'infanzia. A queste si aggiungono 45 supplenze di educazione motoria e sei di lingua inglese alla primaria. Nel Pordenonese sono 183 i supplenti del posto comune alle superiori, 94 alle medie, 83 alla primaria, 22 all'infanzia, 88 è il numero dei posti di sostegno per medie e altrettanti per le superiori, 98 posti alla primaria, 22 all'infanzia, mentre per educazione motoria alla primaria troviamo altri trenta supplenti e tre specialisti di inglese. Alto il numero dei supplenti in provincia di Trieste, 269 per il posto comune, 11 per il sostegno, a Gorizia troviamo 166 docenti per il posto comuni e 143 per il sostegno. Una valanga di supplenti anche per gli Ata, nel Pordenonese sono state assegnate 20 supplenze per assistenti tecnici a fronte di 33 posti, 35 assistenti amministrativi a fronte di 53, 155 collaboratori scolastici a fronte di 215, sono stati assunti solo 5 assistenti tecnici, 11 amministrativi, 41 collaboratori scolastici. Poche le assunzioni di Ata nell'Udinese: 8 assistenti tecnici, 14 amministrativi, 68 collaboratori scolastici.

LE SCOPERTURE

Restano ancora cattedre scoperte, fa sapere il dirigente del Kennedy di Pordenone Piervincenzo Di Terlizzi, soprattutto nelle materie Stem «poiché in questi ambiti, mi riferisco ad ingegneria, matematica, fisica, l'offerta del privato è più vantaggiosa». Le criticità, dunque, si spostano più su un piano strutturale. Al liceo Grigoletti una palestra è stata demolita e non ce n'erano a disposizione altre. «Gli insegnanti – riferisce la dirigente Ornella Varin – si sono davvero ingegnati, predisponendo percorsi all'aperto, in piscina, di pattinaggio, ping pong». Poi l'altro nodo, quello della formazione. «Le richieste amministrative sono sempre più dettagliate – fa sapere Di Terlizzi – vi è la necessità di una formazione del personale».

Sara Carnelos

Assegnazioni supplenze



PORDENONE

	Secondaria – Secondo grado	Secondaria – Primo grado	Primaria	Infanzia
Posto comune	183	94	83	22
Sostegno	88	88	98	22
Educazione motoria			30	
Lingua inglese			3	

UDINE

	Secondaria – Secondo grado	Secondaria – Primo grado	Primaria	Infanzia
Posto comune	409	127	143	56
Sostegno	135	177	163	88
Educazione motoria			45	
Lingua inglese			6	

Withub

Gli studenti

Debiti formativi recuperati pochissimi i bocciati

Le discipline che vedono gli allievi con maggiore difficoltà restano quelle scientifiche, in questi giorni gli studenti sono stati alle prese con gli esami di recupero debiti formativi. Con il debito ottenuto nella pagella di giugno, lo studente a fine agosto è tenuto a sostenere le prove. La promozione con debito formativo va ripagata e proprio ora i consigli di classe hanno deciso per la promozione o la bocciatura. Resta poi una platea di allievi che sono stati "graziati", ovvero è stata assegnata la famosa "lettera C", un debito inferiore che dovrà essere colmato con una prova di verifica ad inizio anno scolastico. Se circa il 42% degli studenti viene promosso con debiti, c'è da dire che in tutte le scuole si registra la percentuale di promozione a fine agosto altissima, pochissimi casi di respinti per i quali alcuni genitori si sono lamentati. È sempre più difficile vedere nuove bocciature dopo l'esame.

ABBONAMENTO **Un pullman di studenti che vengono portati a scuola: tra qualche giorno ripartirà a pieno ritmo il trasporto scolastico**

Abbonamento per il bus «Il dialogo surreale tra l'uomo e la macchina»

IL CASO

Fare un abbonamento per la corriera al figlio che deve andare a scuola tra qualche giorno? Una sorta di missione impossibile, con tanto di beffa finale. Verrebbe anche da ridere se non ci fosse da piangere. Già, provate a chiederlo a P.B. un papà che si è messo al telefono per l'abbonamento al figlio. E chissà a quante altre persone è capitato. Il genitore, però, stanco di essere preso per i fondelli da una tecnologia che dovrebbe facilitare e invece complica la vita, ha pensato bene di segnalare il suo calvario. Per la cronaca a ieri non era riuscito ancora a fare l'abbonamento al figlio.

LA VICENDA

Una volta si andava negli uffici, si faceva una passeggiata, si trovava un addetto che faceva il biglietto o l'abbonamento. Oggi si fa tutto on line, da casa, anche con l'aiuto dell'intelligenza artificiale che ha persino il volto di una persona e risponde alle domande. Solo che sarà pure "intelligenza", ma resta quell'artificiale che a volte incasina tutto. E così pare sia accaduto nei giorni scorsi, secondo la testimonianza del genitore, alla chat del Tpl Fvg. «Sono alcuni giorni - spiega P.B. che tento di avere supporto da Tpl Fvg nell'acquisto di un abbonamento on line per uno studente. Non è possibile avere risposte dal numero verde, il numero di Pordenone 0434.224411 viene deviato sul "servizio oggetti smarriti" dove l'impiegato (finalmente una voce vera) consiglia di contattare lo 0434.224444 dove nessuno risponde. Contattando il numero di WA non rispondono e rimandano al sito, Per quanto riguarda la Chat, segnalo - spiega il cliente - l'ultima conversazione avuta».

NON SE NE ESCE

La "chiacchierata" con l'intelligenza artificiale è esilarante.

«Buongiorno - dice l'uomo - avrei necessità di fare un abbonamento online per uno studente residente in Fvg e avrei individuato la corsa della linea P23 da fermata Up160 a fermata Up848, potrebbe dirmi come selezionarla? Grazie»

Account_chat

«Buongiorno. Da quale provincia ci contatta?»

Il cliente

«Pordenone».

Account chat

«Si tratta di una linea extraurbana, pertanto sarà necessario cliccare su acquisto abbonamenti e poi sull'icona del carrello. A quel punto seleziona il percorso»

Il cliente

«Fatto. Ma non trovo le fermate, trovo un generico Pordenone. Secondo il tariffario dovrei pagare una fascia E01 dal costo di 114,42 euro, invece mi viene permesso di selezionare genericamente Pordenone - Porcia al costo di 139,93 euro». Lungo periodo di silenzio

Il cliente

«C'è ancora? Potrebbe cortesemente darmi un cenno?».

Account_chat

«Mi scusi, potrebbe ripetermi la domanda?»

Il cliente

«Secondo il tariffario dovrei pagare una fascia E01 dal costo di 114,42 euro ma nel sito invece mi viene permesso di selezionare genericamente solo il tragitto Pordenone - Porcia ad un costo di 139,98 euro»

Account_chat

«Mi scusi, potrebbe ripetermi la domanda?»

Il cliente per la terza volta

«Secondo il tariffario dovrei pagare una fascia E01 dal costo di 114,42 euro, ma nel sito invece mi viene permesso di selezionare genericamente solo Pordenone - Porcia ad un costo di 139,98 euro».

Account chat

«Mi scusi, potrebbe ripetermi la domanda?»

Il cliente quarta volta

«Secondo il tariffario dovrei pagare una fascia E01 dal costo di 114,42 euro, ma nel sito invece mi viene permesso di selezionare genericamente solo Pordenone - Porcia ad un costo di 139,98 euro. Dove lo posso selezionare?»

Account chat

«Mi scusi, potrebbe ripetermi la domanda?»

Il cliente

«Mi state prendendo per il c...?»

Account chat

«Mi scusi, potrebbe ripetermi la domanda?».

ldf

La comunicazione

Sul sito dell'azienda Tpl: «Si è verificato un guasto»

A spiegare cosa sta accadendo alla chat e all'intelligenza artificiale che risponde ai clienti è direttamente Tpl Fvg sul sito. «A causa di un'anomalia tecnica, si stanno registrando importanti rallentamenti sul sistema di vendita dei titoli di viaggio di Tpl Fvg.

Il guasto sta condizionando i tempi di risposta di tutti i canali utilizzati per l'acquisto di abbonamenti e biglietti- si legge - sia online e sia presso le rivendite e le biglietterie aziendali.

Stiamo lavorando, con il massimo impegno e ogni possibile sforzo, per risolvere quanto prima il problema.

L'anomalia sta inoltre generando molte centinaia di contatti e chiamate a cui non siamo purtroppo in grado di dare riscontro.

Raccomandiamo alla clientela, fino alla risoluzione dell'anomalia, di non procedere all'acquisto di abbonamenti laddove si riscontrassero agevolazioni o sconti non correttamente applicati, in particolare per quanto riguarda le riduzioni previste per i nuclei familiari. Ci scusiamo per il disagio». Sul sito si dice anche che il malfunzionamento sarebbe stato ripristinato, in realtà, almeno nell'area pordenonese, sino a ieri no0n era così.

Per quanto riguarda gli abbonamento la Regione Friuli Venezia Giulia ha riconfermato anche per l'anno scolastico 2023/2024 il titolo di viaggio agevolato che consente un risparmio del 50% rispetto alla tariffa base dell'abbonamento annuale scolastico. Il titolo di viaggio è riservato agli studenti: anagraficamente residenti nel territorio regionale di età non superiore ai 26 anni.

A Mortegliano fra visite e traslochi medici al lavoro in casa di riposo

▶AsuFc ha affidato l'incarico per sistemare l'ambulatorio Beltrame: «Ci vorranno dei mesi. Ma noi teniamo botta»

LA STRUTTURA L'ala della casa di riposo che accoglierà i medici di base

DOPO L'EMERGENZA

MORTEGLIANO Nuovo trasloco per i medici di base e la pediatra di Mortegliano, a quasi 40 giorni dalla tempesta di pioggia e grandine del 24 luglio, che ha "bombardato" il paese e devastato anche la sede sanitaria distrettuale dove prima operavano. Dopo il periodo trascorso alla scuola elementare, con il riavvio delle lezioni, i camici bianchi, l'infermiera del Distretto e tutti i collaboratori che ruotano intorno al centro si sono trasferiti nella nuova ala della casa di riposo, fortunatamente uscita senza troppi "acciacchi" dal fortunale, a differenza del resto della struttura. «Oggi stiamo facendo il trasferimento con l'inizio delle scuole - raccontava ieri il medico ed ex assessore regionale Ezio Beltrame, colonna della sanità mortegliamese -. Abbiamo fatto ambulatorio al mattino alle elementari, che sono state la nostra sede per oltre un mese, e in contemporanea abbiamo iniziato il trasloco in casa di riposo. Siamo operativi. Abbiamo sempre tenuto botta. Abbiamo sistemato i computer e la rete funziona. Occuperemo un'ala della casa di riposo che ha il tetto a posto e i vetri sistemati. Nella parte esterna ci sono ancora dei ruderi, ma il passaggio di una carrozzina è garantito. Da domani (oggi ndr) riceveremo nella casa di riposo: siamo quattro medici di medicina generale, oltre a pediatra, infermiera del distretto e tre collaboratrici». Nonostante la situazione emergenziale prima e post emergenziale poi, i camici bianchi hanno sempre «tenuto botta», per rubare le parole a Beltrame. «Abbiamo lavorato sin da subito, anche il 25 luglio, il giorno dopo il fortunale, con gli stivali. Alcuni facevano il trasferimento, altri si occupavano dei casi urgente. In qualche modo ce la siamo sempre cavata. Grazie alla Protezione civile, al Comune e ad AsuFc siamo riusciti a sistemare gli spazi della casa di riposo». I tempi per riavere il centro distrettuale? «Si parla di parecchi mesi. Secondo me un anno dobbiamo metterlo in conto. La sistemazione attuale per un anno è in grado di tenere. L'ala in cui siamo aveva pochi posti letto per gli anziani, era tenuta riservata per i casi in isolamento. Ha un accesso da esterno indipendente. Per il rientro alla normalità ci vorrà del tempo».

IL CENTRO

Intanto AsuFc ha messo i ferri in acqua per rimettere il sesto i locali del centro territoriale distrettuale di Mortegliano dove prima lavoravano i medici di base, pediatra e l'infermiera del distretto. L'edificio di via XXV aprile 5, infatti, in seguito al fortunale, ha subito danni così consistenti da renderlo inagibile. Nei sopralluoghi fatti dai tecnici di AsuFc è stato evidenziato il danneggiamento rilevante della copertura, dei lucernari, di parte della pensilina perimetrale in vetro, oltre che dei rivestimenti delle facciate ventilate, dei controsoffitti, dei pavimenti e delle pareti interne, dei serramenti. Danneggiati anche i pannelli solari, ma pure lampade e apparecchiature elettriche ed elettroniche. Per ripristinare lo stato del punto di riferimento sanitario del paese, AsuFc ha affidato la progettazione esecutiva, la direzione lavori e il ruolo di coordinatore per la sicurezza al geometra Andrea Aldrigo con studio a Ronchis per 30.421,55 euro, una cifra calcolata su un importo presunto dei lavori di 342.800 euro. In totale, con l'aggiunta del contributo previdenziale e dell'Iva di legge, l'importo complessivo del contratto con il professionista sarà di 38.970 euro circa. L'intervento dovrà essere eseguito da più imprese, perché si tratta di lavorazioni di tipo diverso.

Camilla De Mori

Ristoranti protagonisti a Friuli Doc con 37 associazioni e sedici osterie

ENOGASTRONOMIA

UDINE Anche i ristoranti protagonisti dell'offerta enogastronomica di Friuli Doc.

Oltre alle 37 tra associazioni e Pro Loco e le 16 osterie coinvolte nella proposta enogastronomica di Friuli Doc, ad arricchire l'offerta a tavola di questa edizione ci saranno anche 6 ristoranti, con menù preparati a tema, all'insegna della promozione del territorio, con particolare attenzione alla tradizione enogastronomica della regione e alle sue eccellenze, adatti al palato di tutti.

A cominciare da "L'Alimentare", in via D'Aronco a Udine, con il suo Toc in braide a base di polenta socchievina e la Gubana con zabaione alla grappa Nonino; il Vitello d'Oro di via Erasmo Valvason proporrà piatti a base di pesce; il ristorante Osteria Aquila Nera, in via Piave, avrà un menù di stampo tradizionale con due grandi classici come il salame all'aceto e il frico, ma presenterà una propria originale ricetta dei tipici cjarsons. Ancora di stampo tradizionale è la proposta dell'Enoteca Fred, in via del Freddo, che vedrà sui tavoli il prosciutto di D'Osvaldo, i Blecs con salsiccia e il frico; L'Hostaria alla Tavernetta, in via di Prampero Antico, chiude la proposta del centro storico di Udine con la propria versione del Cotto e Kren e una rivisitazione carnica dei Mac & Cheese. Friuli Doc infine uscirà dai confini di Udine e raggiungerà le cucine de Le Fucine, a Buttrio, che metterà in primo piano la stagionalità dei prodotti tipici del territorio con gli gnocchi di susine e la crostata di uva fragola.

A Godia numeri record 3mila gnocchi e 1.500 patatine

EVENTO

UDINE A Godia si è appena chiusa una delle edizioni più affollate di sempre la Sagra delle Patate.

E ora gnocchi e frico aspettano gli appassionati a Friuli Doc.

Solo l'ultima giornata di festeggiamenti ha visto superare il traguardo delle tremila porzioni di gnocchi. Ora i volontari si trasferiscono per il prossimo fine settimana in via Aquileia nell'ambito della kermesse enogastronomica.

I numeri sono di tutto rispetto per quanto riguarda l'evento di fine estate.

Ha chiuso in bellezza l'edizione 2023 della Sagra delle Patate di Godia.

Solo nell'ultima giornata sono state servite 3100 porzioni di gnocchi, oltre 1500 di patatine, quasi 700 di frico, e un migliaio di birre artigianali del territorio.

Numeri tra i più alti mai registrati dalla manifestazione, e che gli organizzatori interpretano non solo come manifestazione di affetto e stima, ma anche come stimolo ad un costante miglioramento.

«Sicuramente quest'anno la soddisfazione è stata particolarmente viva – ammettono –, ma siamo anche coscienti che questa fiducia riposta nel nostro lavoro è al tempo stesso un impegno: sicuramente uno degli obiettivi che ci poniamo per il futuro è quello di gestire sempre meglio flussi di pubblico importanti».

Grande successo anche per le serate musicali dell'ultimo fine settimana, con la LGB Power Stajare e Quella Mezza Sporca Dozzina.

Ora i volontari si sposteranno in via Aquileia (angolo via Gorghi) per Friuli Doc: le patate di Godia confermano dunque il loro posto tra le eccellenze del Friuli nella maggiore manifestazione del territorio. La Sagra di Godia vi aspetta dunque con il suo menù di gnocchi e frico dal 7 al 10 settembre. Tutte le informazioni sono disponibili su www.sagradigodia.it e sulla pagina Facebook e Instagram.

Inaugurata la Msc Nicola Mastro: è lunga 399 metri

IL BATTESIMO

TRIESTE È lunga 399 metri per 61,5 metri di larghezza e ha un pescaggio a pieno carico di 17 metri per una capacità di 24.116 Teu.

Sono le dimensioni record di Msc Nicola Mastro che nel 2022 ha movimentato complessivamente 1,8 milioni di Teus a livello nazionale e punta a sviluppare il trasporto intermodale per contribuire alla decarbonizzazione della catena logistica.

La cerimonia di battesimo si è svolta ieri al Trieste Marine Terminal: si tratta della più grande nave mai attraccata in Italia, appartenente alla classe "Celestino Maresca" di cui fanno parte le navi più grandi e sostenibili al mondo.

La nave presenta tecnologie all'avanguardia dal punto di vista ambientale, vantando la più bassa percentuale di emissioni di gas serra per container trasportato, con emissioni di Co2 del 12% più basse rispetto alle soglie prescritte. MSC Nicola Mastro è dotata di tecnologie innovative che assicurano un'ulteriore riduzione delle emissioni, tra cui un sistema ibrido di depurazione dei gas di scarico, un sistema di lubrificazione dello scafo ad aria e sistemi antivegetativi per ridurre il livello di attrito con l'acqua per abbassare i consumi di carburante, inoltre è equipaggiata per poter ricevere l'energia da terra spegnendo i motori durante l'ormeggio.

Il Trieste Marine Terminal nel 2022 ha segnato volumi in costante crescita con 585 navi operate e 756mila container/Teu movimentati (+68% rispetto al 2016). Dal terminal sono stati gestiti 3.725 treni (+127% rispetto al 2016), con una movimentazione via ferrovia di 221mila Teus (+195% rispetto al 2016).

«Il mare e l'economia blu sono centrali per l'esecutivo Meloni e per l'Italia perché il mare ha una enorme valenza e strategicità logicistica, commerciale e turistica» ha detto il Ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani mentre il governatore Massimiliano Fedriga ha ricordato come la Regione sia da tempo «impegnata nello sviluppo logistico di quest'area investendo anche negli interporti e nei collegamenti ferroviari».

Dunque ha aggiunto: «Questa è una piattaforma fondamentale per il collegamento dell'intera Europa con il resto del mondo che stiamo supportando grazie all'alleanza tra istituzioni e grandi player privati». Fedriga ha concluso parlando di «scelta strategica» effettuata da Msc «a dimostrazione che si possono tenere assieme sviluppo tecnologico, impresa e sostenibilità ambientale, questa visione di lungo termine è la migliore garanzia di crescita».

E.B.

BATTESIMO È lunga 399 metri per 61,5 metri di larghezza e ha un pescaggio a pieno carico di 17 metri per una capacità di 24.116 Teu

Ferita da un colpo all'esercitazione «Chiedo i danni»

▶Il maresciallo di Polizia locale colpita per errore da un agente
«Tentato invano un accordo diretto, vogliamo risarcimento»

IL CASO

UDINE A sette anni dall'episodio, la vigilessa che il 19 luglio 2016 fu ferita per errore da un colpo di pistola partito dall'arma di un collega della Polizia locale durante un'esercitazione, l'11 luglio scorso ha notificato all'amministrazione comunale di Udine un ricorso per ottenere un risarcimento dei danni, che sarà discusso a novembre davanti al giudice del lavoro del Tribunale friulano. Come spiega l'avvocato Francesca Grossi, che rappresenta Elia Iop, questo è l'epilogo di «una lunga battaglia che dura da anni, senza ottenere ancora nulla. Nemmeno un euro». Nel periodo trascorso, infatti, spiega la legale, «c'è stata una lunga trattativa stragiudiziale con l'assicurazione del Comune di Udine, la Itas Mutua, che non ha portato nulla. Avremmo sperato di chiudere la vicenda per via stragiudiziale». L'importo del risarcimento, chiarisce l'avvocato, «è stato quantificato», ma sul punto la parte preferisce mantenere il riserbo. «Possiamo dire che è un danno patrimoniale e non patrimoniale», concede la legale. Iop lavora tuttora alle dipendenze della Polizia locale. Per parte sua, l'amministrazione ha deciso di resistere in giudizio, autorizzando la chiamata quale terzo in causa della società Itas Mutua e affidando l'incarico della rappresentanza agli avvocati Giangiacomo Martinuzzi e Riccarda Faggiani dell'Avvocatura dell'ente. Come spiega il consigliere delegato ai Contenziosi Pierenrico Scalettaris, «il sindaco ha firmato l'autorizzazione alla costituzione in giudizio. La dipendente chiede di essere risarcita per danni di natura patrimoniale e non patrimoniale. Chiameremo in causa l'assicurazione del Comune».

L'EPISODIO

Il fatto, all'epoca, fece comprensibilmente scalpore. Durante un corso di formazione sulla sicurezza organizzato dal Comune in collaborazione con una realtà specializzata, in un'aula didattica nel seminterrato al Comando della Polizia locale di via Girardini, il maresciallo Elia Iop era stata raggiunta da un colpo di pistola partito accidentalmente per errore dall'arma d'ordinanza di un collega, l'agente Matteo Colautti. In quel momento i due agenti erano impegnati nella simulazione delle tecniche di reazione in caso di minaccia con un'arma da fuoco. Lo sparo aveva colpito, come ricorda l'avvocato Grossi, la zona dell'inguine sinistro della sua assistita. All'epoca l'allora sindaco Furio Honsell (che quel giorno era fuori città) si era detto addolorato per la vicenda e il suo vicesindaco Carlo Giacomello si era voluto sincerare di persona delle condizioni della vigilessa ferita, andando in ospedale.

ARMA Una pistola (archivio)

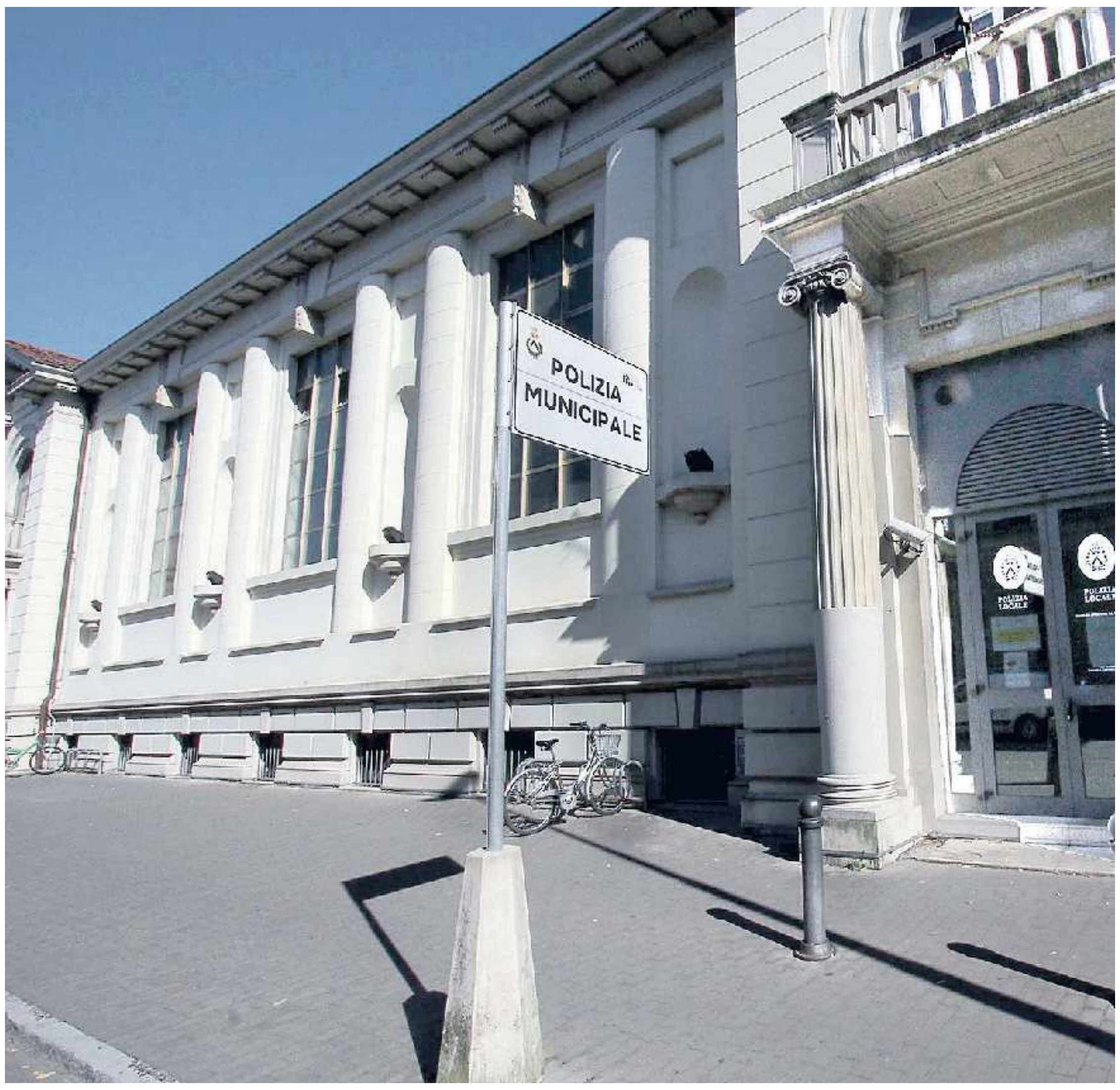
L'EPISODIO ACCADDE NEL 2016
L'UDIENZA
È GIÀ STATA FISSATA DAVANTI AL GIUDICE DEL LAVORO

IL PATTEGGIAMENTO

Sul fronte del procedimento penale per lesioni colpose gravi, ricorda sempre Grossi, la vicenda si è chiusa «con il patteggiamento di Colautti» (a tre mesi, sospesi con la condizionale), ancora nel 2017. Il gip, allora, aveva accolto l'istanza di applicazione del minimo della pena concordata in fase di indagini preliminari fra il pm titolare del fascicolo Claudia Finocchiaro e il difensore di Colautti, l'avvocato Rosi Toffano (attualmente assessora nella giunta De Toni). La scelta del rito aveva determinato il beneficio della non menzione e l'esclusione della sanzione accessoria dell'interdizione temporanea dalla professione. Sul fatto, all'epoca, c'era stata anche un'indagine interna, condotta dalla Commissione istituita dal Comune per fare chiarezza sull'incidente.

Camilla De Mori

VIA GIRARDINI Il quartier generale della Polizia locale



COMANDO L'episodio si era verificato in un'aula didattica al comando di via Girardini

---

Tolmezzo, contro le aggressioni un posto di polizia in ospedale

SICUREZZA

TOLMEZZO Un posto di pubblica sicurezza all'ospedale di Tolmezzo. Il presidio di Polizia è stato inaugurato ieri: dipende dal Commissariato tolmezzino. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal Dipartimento della Pubblica sicurezza e curata dalla Questura di Udine e da AsuFc. Il Punto di polizia si trova a poca distanza dal Cup, in prossimità dell'ingresso della struttura, vicino alle aree del pronto soccorso. Sarà attivo da oggi, tutti i giorni da lunedì al sabato, dalle 8 alle 14. Sarà vocato a rispondere alle esigenze di immediatezza di intervento nell'area maggiormente sensibile come di fatto è il Pronto soccorso, per prevenire le eventuali situazioni di criticità nel rapporto fra utenti e personale sanitario. «Grazie all'alleanza con la Questura di Udine e al Commissariato di Polizia di Stato di Tolmezzo, da oggi utenti e personale sanitario hanno un punto di riferimento in più per la propria sicurezza», ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi, intervenuto all'inaugurazione con - fra gli altri - il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, il direttore generale AsuFc, Denis Caporale. «Viviamo un momento storico di grande complessità e profonda trasformazione. È necessario più che mai unire le forze e affrontare il cambiamento, cercando di sciogliere il più possibile le tensioni del nostro tempo. Non solo quelle che riguardano, purtroppo, le aggressioni verbali al nostro personale sanitario, ma anche quelle che nascono su diversi fronti, in un clima di incertezza e insofferenza generalizzata, che interessa tutto il nostro Paese».

Auto sui binari poco prima del treno

▶La macchina è finita ruote all'aria lungo la linea ferroviaria
Il convoglio è riuscito a fermarsi a 150 metri di distanza

▶Circolazione sospesa per ore per consentire le operazioni
La conducente è grave ma non sarebbe in pericolo di vita

IL CASO

UDINE Finisce sui binari ruote all'aria lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale e fortunatamente il treno che stava per passare lungo la tratta riesce a fermarsi in tempo. È successo poco prima delle 13 di ieri a Remanzacco, mentre la vettura stava percorrendo la statale 54. Stando alle prime ricostruzioni, l'automobilista ha riportato seri traumi, ma non versa in pericolo di vita. Un treno che era in arrivo in quei minuti è riuscito a fermarsi a oltre 150 metri di distanza dalla macchina. Sul posto, al lavoro il personale sanitario, i vigili del fuoco, gli agenti della Polizia locale e i tecnici di Fuc, Ferrovie Udine Cividale. Il traffico ferroviario tra Udine e Cividale è stato sospeso e Fuc ha ampliato il servizio di autocorse sostitutive. Anche i circa 20 passeggeri che erano sul treno che si è dovuto fermare sono poi arrivati a destinazione a bordo di un bus.

LA RICOSTRUZIONE

L'auto, dopo aver perso il controllo, è uscita di strada abbattendo il muretto che separa la strada statale dalla linea ferroviaria finendo sui binari a ruote all'aria. Giunti sul posto, i Vigili del fuoco hanno provveduto alla prima messa in sicurezza del mezzo incidentato e dell'area del sinistro, il guidatore dell'autoveicolo uscito dal mezzo autonomamente era già stato preso in carico dal personale sanitario, e hanno richiesto l'intervento dell'autogru della sede centrale di Udine per rimuovere il veicolo incidentato dai binari. Giunta sul posto, l'autogru ha provveduto a sollevare l'autovettura e riportarla sulla sede stradale dove è stata caricata su un carro attrezzi. Sul posto, per quanto di competenza, personale sanitario e forze dell'ordine. L'automobilista, una donna di 70 anni, è stata presa in carico dal personale medico infermieristico e trasportata in gravi condizioni ma, come detto, non è in pericolo di vita, accolta all'ospedale di Udine. Il traffico tra Udine e Cividale è stato bloccato dalla polizia ferroviaria. Sul posto gli agenti della Polizia locale.

L'AUTOGRU
HA SOLLEVATO
IL VEICOLO
INCIDENTATO
E LO HA RIPORTATO
IN STRADA

ALTRI INCIDENTI

Nella notte, invece, un uomo è stato soccorso dal personale medico infermieristico, per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto lungo lo "stradone" di Lignano Sabbiadoro, all'altezza della rotonda di Aprilia Marittima, nel territorio del comune di Latisana. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine si sono scontrati una moto e una vettura. Il conducente della moto è rimasto ferito, si tratta di un 54enne. Il personale medico infermieristico ha preso in carico il giovane e, anche in questo caso, lo ha trasportato in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto anche le forze dell'ordine e i vigili del fuoco.

A Lignano Sabbiadoro invece una persona è stata soccorsa nella mattinata di ieri dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di una caduta da cavallo. Dopo l'allarme lanciato con una chiamata al Nue112, gli infermieri della sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. La persona è stata presa in carico dal personale medico infermieristico ed è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo.

IL SOCCORSO

A Trasaghis si è conclusa intorno alle 15.30 l'operazione di ricerca e soccorso dei due escursionisti - due triestini, lei del 1984 e lui del 1988- che avevano chiesto aiuto poco prima delle 14 sul torrente Leale, in comune di Trasaghis. Avevano smarrito la traccia nera che stavano seguendo dopo aver raggiunto l'alveo del Torrente e non riuscivano a individuarne la prosecuzione verso Avasinis, la loro meta. I soccorritori, del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza, cinque persone, si sono avvicinati lungo la strada del Monte Cuar con l'automezzo e poi hanno proseguito a piedi per mezz'ora sulla traccia nera in base alle coordinate fornite dalla Sores. Dopo averli raggiunti, li hanno riaccompagnati al sicuro fino in paese.

RUOTE ALL'ARIA È successo ieri a Remanzacco, mentre la vettura stava percorrendo la statale 54.

Quasi 2,6 milioni di euro per la nuova rotonda contro gli incidenti

L'OPERA

VERZEGNIS Al via i lavori all'incrocio tra la strada regionale 512 "del Lago di Cavazzo" con la regionale "della Val d'Arzino" in località ponte Avòns. Un intervento finanziato dalla Regione Fvg per eliminare un punto nero della viabilità regionale: 2,6 milioni l'importo complessivo del quadro economico.

Da venerdì 8 settembre partiranno i lavori finalizzati alla trasformazione in rotatoria dell'incrocio tra le due strade regionali in località ponte Avòns. L'opera è interamente finanziata dalla Regione Fvg, con delega alla realizzazione da parte di Friuli Venezia Giulia Strade Spa e consentirà di eliminare un punto critico, teatro di numerosi incidenti stradali.

Due milioni 600 mila euro l'importo complessivo dell'intervento che, oltre al nuovo manufatto stradale (del diametro di 40 metri), prevede la realizzazione di alcune opere accessorie: un tratto di pista ciclabile che si collegherà alla ciclovia Tolmezzo-Cavazzo, il rifacimento dell'attraversamento sul rio Malazza, uno scatolare in calcestruzzo per il passaggio della condotta della cartiera, l'impianto di illuminazione pubblica e il sistema di raccolta delle acque meteoriche. Nell'occasione, inoltre, saranno anche risolte alcune interferenze che riguardano la rete telefonica, la linea di distribuzione dell'energia elettrica, la fibra ottica. La durata complessiva del cantiere va dai 6 ai 12 mesi e sarà condizionata da fattori meteorologici e dall'andamento delle fasi lavorative alcune delle quali di particolare complessità.

Per consentire l'esecuzione dei lavori in sicurezza, si renderà necessario ricorrere a chiusure della viabilità: sarà interessato, in particolare, il collegamento verso il Comune di Cavazzo Carnico collocandosi in questo contesto la realizzazione del nuovo ponte sul Malazza. La strada regionale per Verzegnis, strada regionale Ud1 "della Val D'Arzino" non subirà chiusure totali ma alcuni restringimenti con l'istituzione per brevi periodi di sensi unici alternati regolati da impianto semaforico. Stando alle previsioni progettuali, nulla cambia per il trasporto pubblico locale da e per Verzegnis: non sono previste né modifiche orarie né limitazioni alle corse. Potrebbero rendersi necessarie modifiche sulle tratte che interessano la strada regionale 512 del lago di Cavazzo ma saranno oggetto di comunicazioni puntuali all'utenza.

Considerata l'utilità dell'opera, l'amministrazione comunale di Verzegnis invita la cittadinanza ad armarsi di comprensione di fronte ai disagi, inevitabili, correlati ai lavori.

FIOCO AZZURRO

Silvestri tocca quota 150 presenze

Marco Silvestri, portiere bianconero, giocando contro il Frosinone ha fatto conto tondo: 150 presenze in serie A. L'estremo ha totalizzato 3 gettoni con il Cagliari (2014), 71 con il Verona (dal 2017 al 2021) e 76 sempre da titolare con l'Udinese tra l'agosto del 2021 e la sfida pareggiata (0-0) con i ciociari.

PARLA IL TECNICO

DE CANIO È SICURO: «L'UDINESE RIPARTIRÀ»

L'ex mister: «Cambiare il modulo sarebbe un errore, la squadra deve reagire con il lavoro». Idea Pereyra

È un momento di difficoltà, ma è ancora troppo presto per formulare giudizi negativi sull'Udinese. La squadra, rinnovata e ringiovanita (nonché incompleta nelle prime tre gare), necessita del tempo necessario per ingranare, consentendo a Sottil di assemblare i nuovi acquisti con i senatori che formano la spina dorsale della squadra. La parola d'ordine deve essere "pazienza". Mister Sottil, nel limite del possibile, deve essere lasciato lavorare con serenità e tranquillità.

IDEE

Sono concetti che condivide anche Gigi De Canio. «È chiaro che la situazione è un po' deficitaria – osserva l'ex tecnico bianconero –, anche perché nella squadra non ci sono più punti di riferimento importanti. Però sappiamo che il mercato è complesso e che a volte ti costringe a concludere determinate operazioni per sostituire adeguatamente i partenti solo a campionato iniziato. Bisogna quindi avere fiducia nella famiglia Pozzo: 29 anni consecutivi in A vorranno pur dire qualcosa. E poi la situazione non la vedo così catastrofica come qualcuno la dipinge». Quindi? «L'Udinese ha due punticini, ma a Salerno avrebbe meritato di vincere e a quota 4 ora probabilmente non ci sarebbero polemiche - sintetizza -. A onor del vero, i bianconeri mi erano piaciuti anche nel secondo tempo contro la Juventus, creando numerose occasioni da gol. Forse era lecito attendersi di più con il Frosinone, certo, anche se quella ciociara si sta rivelando una squadra interessante. Perciò non vorrei che qualcuno, magari inconsciamente, sabato pomeriggio avesse sottovalutato la difficoltà dell'impegno. In serie A non esistono gare meno difficili - rimarca -: tutte sono a rischio».

CAMBI

Ora che sono arrivati Davis, Payero, Tikvic e Kristensen, l'Udinese le sembra a posto? «Sarebbe importante recuperare quanto prima un elemento che se sta bene fa la differenza ed è un valore aggiunto - sottolinea -. Mi riferisco a Deulofeu: credo che anche lui debba rendersi conto che è nel suo interesse, oltre che in quello della squadra, tornare quanto prima in campo e al top della condizione. Spero dia quanto prima un chiaro segnale che è sempre uno dei migliori. E poi...». Cosa? «Non so come sia esattamente la situazione di Pereyra - puntualizza -. Credo ci sia un interesse comune per tornare a convivere sotto lo stesso tetto, tra lui e l'Udinese, ma entrambi devono esserne convinti». Quali sono a suo giudizio le cause di un inizio non tra i migliori? «Quando viene inaugurato un nuovo progetto - aggiunge - e arrivano elementi giovani che per la prima volta calcano i campi della serie A, è normale che ci sia un po' di difficoltà. Se aggiungiamo che in infermeria, Deulofeu a parte, ci sono numerosi giocatori e che altri sono a Udine solo da pochi giorni, il quadro è completo. Poi polemiche e pressioni non aiutano di certo, soprattutto l'allenatore che sta effettuando un lavoro assai impegnativo».

PUNTE

Nell'Udinese non c'è più Beto. Potrebbe cambiare qualcosa a livello tecnico e tattico nel proporsi verso la porta avversaria? «Io credo di sì, ma Sottil sa perfettamente cosa deve fare - ribadisce -. Beto è un atttaccante potente, che sfrutta i suoi strappi e va in profondità. Lucca ha altre caratteristiche e preferisce il dialogo, per cui sarà opportuno sfruttare la sua qualità migliore: lo stacco aereo con cross laterali. Tuttavia non scordiamoci che è arrivato in chiusura di mercato anche Davis». Va rivisto il modulo? «Assolutamente no. Il 3-5-2 è il marchio di fabbrica dell'Udinese - sostiene -: cambiarlo in corsa poi sarebbe un errore ancora più grave. Vanno fatto solamente alcune modifiche, tenendo conto delle caratteristiche dei nuovi arrivati. La squadra, piuttosto, deve reagire con il lavoro, credendo in ciò che fa, perché ci sono i margini per crescere, per dimostrare il valore di tutti. E l'obiettivo deve essere raggiungere quanto prima quota 40 punti - conclude De Canio -, come saggiamente ha sempre ricordato Gianpaolo Pozzo».

Guido Gomirato

ALLENATORI
In alto Gigi De Canio, qui sotto Andrea Sottil

Bertotto e il rammarico Mondiale

L'AMARCORD

(g.g.) Il 5 settembre del 2001 Valerio Bertotto indossa per la quarta e ultima volta la maglia della Nazionale nell'amichevole di Piacenza contro il Marocco. Il terzino bianconero va in campo al 5' della ripresa al posto di Cannavaro e fa pienamente il suo dovere. Bertotto aveva debuttato con l'Italia l'11 ottobre del 2000 ad Ancona, in Italia-Georgia 2-0, un match valido per le qualificazioni ai Mondiali del 2002. Deve però fare i conti con la cattiva sorte, sotto forma del grave infortunio al ginocchio (con lesione del crociato) subito in Coppa Italia, durante Udinese-Parma (1-1) dell'11 dicembre del 2001. Per lui svanisce così il sogno di partecipare ai Mondiali di Corea e Giappone del 2002, anche se il tenace difensore non si dà per vinto. Riesce infatti a recuperare quasi a tempo di record e nemmeno 4 mesi dopo è nuovamente in campo, ma non basta per convincere il Ct Giovanni Trapattoni. Bertotto, nato a Torino il 15 gennaio del 1973, si mette in evidenza nell'Alessandria. Nell'estate del '93 è acquistato dall'Udinese, esordendo in Cagliari-Udinese (1-2) del 5 settembre 1993. Rimarrà all'Udinese sino al 2006, collezionando 336 presenze in campionato (323 in A e 13 in B). Solamente Totò Di Natale (385) ha indossato la maglia bianconera più volte di lui. Bertotto vanta poi 36 gettoni in Coppa Italia (record tra i calciatori dell'Udinese) e 32 nelle Coppe europee, più altre 2 nel duplice spareggio con la Juventus di fine maggio '99 che permise di accedere alla Coppa Uefa. Dopo l'avventura friulana passò al Siena, in A, collezionando 46 presenze, per poi chiudere la carriera nel 2009 al Venezia, in Prima divisione, con 13 gare.

IL FOCUS

Il problema delle "corsie" A caccia dei laterali giusti

La sosta arriva in casa Udinese nel momento giusto, al di là delle assenze per via di chi è già partito con la propria Nazionale, per riflettere sui punti da rafforzare, e nelle cose su cui intervenire. Per ora la squadra ha evidentemente bisogno di tempo per integrare i nuovi e migliorare i propri meccanismi di gioco. Una delle urgenze di Andrea Sottil riguarda la questione degli esterni. Dalla Juventus al Frosinone, per ora è lì che la squadra ha maggiormente faticato a sviluppare gioco, cosa non secondaria per chi usa il 3-5-2. Se i "quinti", come vengono chiamati oggi, non fanno quel che devono, diventa difficile aumentare la pericolosità.

Certo, va computato che non è semplice colmare il vuoto lasciato da Destiny Udogie, rimasto l'anno scorso in prestito dopo la cessione al Tottenham, e da Kingsley Ehizibue, che tornerà comunque nell'arco della stagione. Senza dimenticare l'importante apporto di Pereyra dato all'occorrenza su quella fascia. Per ora gli esterni stanno dando risposte frammentarie. A sinistra è in crescita Kamara, apparso contro i ciociari bene nel vivo del gioco, mentre lo stesso non si può dire di Zemura, che pure aveva ben figurato in Coppa contro il Catanzaro. Anche Sottil è rimasto deluso dall'ex Bournemouth sotto questo aspetto, visto che è un giocatore "di gamba", che deve attaccare la linea. Cosa che non ha fatto praticamente mai nemmeno Joao Ferreira, mentre Ebosele, finito sotto accusa per una scarsa applicazione difensiva, ha fatto vedere ottime cose davanti entrando in corsa. Ancora una volta dunque, in vista della trasferta di Cagliari, ci potrebbe essere una rivoluzione delle gerarchie, come si evince pure dalle parole dell'allenatore bianconero.

Al momento le quotazioni di Ebosele sono in crescita, anche se sarà assente per via della convocazione dell'Irlanda, così come è in consolidamento la padronanza della fascia sinistra per Kamara, ex Watford. Chiunque giochi fra due domeniche, però, dovrà seguire i dettami del mister per evitare altri passaggi a vuoto. Lo staff punterà su questi singoli per vedere un miglioramento già in Sardegna. Altrimenti bisognerà tenere in considerazione un cambio di modulo, magari temporaneo, che potrebbe essere dettato anche dall'abbondanza di attaccanti, nonostante gli infortuni di Brenner e Deulofeu. Il catalano continua a faticare per rimettersi in forma.

Eccellenti le sue parole a Tv12 e grande la voglia di tornare, ma la speranza è di vedere i fatti, dato che l'orizzonte del rientro non appare ancora ben definito. Perché, al di là del cambio di modulo (difficile, perché toglierebbe troppe certezze(, il recupero del catalano potrebbe dare verve lì davanti insieme a Thauvin, Lucca e Davis, che per ora porteranno insieme a Success e Semedo il peso del reparto offensivo, ma che potrebbero essere tutti esaltati dalle giocate del numero 10.

MANCINO
Hassane Kamara prova l'affondo nell'area del Frosinone

Intanto Walace, reduce da una partita non esaltante contro il Frosinone, per via pure di uno stato fisico precario (come confessato post-gara da Andrea Sottil), non si abbatte e suona la carica, da buon capitano. Lo fa con un messaggio social: «Volevamo vincere ma non ci siamo riusciti. Siamo determinati a ripartire con più forza di prima dopo la sosta». Obiettivo comune di una squadra che vuole centrare la prima vittoria del suo campionato, per scacciare via qualche dubbio di troppo, sorto dopo un periodo non felice dal punto di vista dei risultati. In due gare su tre gare sono arrivati comunque risultati utili, senza nascondere le insidie legate a una squadra che è ancora in fase di conoscenza reciproca.

Stefano Giovampietro

CALCIO DILETTANTI

Tonizzo torna a casa e dice sì al Codroipo

Pillole di calcio mercato. Il difensore Nicola Tonizzo, a suo tempo portacolori di un Fontanafredda con cui vinse il campionato d'Eccellenza, ha salutato il Montebelluna (serie D). È tornato là dove ha imparato l'abc del calcio: vestirà la maglia del Codroipo, sempre in Eccellenza.

ROSSONERI Un attacco dei giocatori del Fontanafredda nel match di Coppa Italia giocato allo stadio "Tognon" contro i granata di Cordenons

(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

UNA COPPA AVVELENATA PER LE 5 D'ECCELLENZA

▶Anche il Maniago Vajont esce dal torneo
Da domenica la riscossa in campionato

▶Promozione: il derby tra Fontanafredda
e Torre deciderà il passaggio del turno

CALCIO DILETTANTI

Una Coppa con sorprese nel turno da non ricordare per le portacolori del Friuli Occidentale. A chiusura del trittico di qualificazione, per tutte le provinciali d'Eccellenza è sfumato il sogno di proseguire il cammino. L'ultimo ad alzare bandiera bianca è stato il Maniago Vajont, a cui bastava pareggiare. Gli uomini di Giovanni Mussoletto invece sono caduti per mano della neo promossa Azzurra Premariacco. Si tornerà in campo nei triangolari mercoledì 4 ottobre in notturna (alle 20, da orario ufficiale) con Brian Lignano - Pro Fagagna (riposerà l'Azzurra Premariacco) e Juventina Sant'Andrea - Pro Gorizia (spettatrice sarà la matricola Tolmezzo). Ma non c'è il tempo di gioire, né di leccarsi le ferite. Domenica, alle 15, sarà già campionato. Debutto da brividi, con Maniago Vajont - Pro Gorizia, FiumeBannia - Tolmezzo, Spal Cordovado - Zaule Rabuiese, San Luigi - Tamai e Sistiana - Sanvitese.

DENTRO E FUORI

In Promozione la seconda giornata di qualificazione (sulle 3 in totale) ha già emesso qualche verdetto incontrovertibile in "basso". Fuori dalla competizione il neoarrivato Calcio Aviano (quadrangolare A), nonché Casarsa, Corva e Sacilese nel raggruppamento B, dove il Rivolto (a punteggio pieno, 6) ha già il pass per i quarti. In corsa rimangono Fontanafredda, Torre e Cordenonese 3S, tutte inserite nel girone A. La classifica parziale vede il Fontanafredda a quota 4, con 7 gol realizzati e 4 subiti. A braccetto c'è il gemello siamese Torre, che ha 3 reti realizzate e 2 all'incasso. La matricola Cordenonese 3S è a quota 2, una sorta di "numero periodico", visto che sono altrettanti i gol realizzati e quelli all'incasso. Sabato 9 settembre, alle 16, ultimo sforzo di qualificazione. Nel quadrangolare A andranno in scena Cordenonese 3S - Calcio Aviano e il big match Fontanafredda - Torre, che si dovrebbe disputare sul sintetico dello "Sfriso" a Sacile. Zamuner e soci vogliono fare la voce grossa. Nel B "scampagnate fuori porta" in Rivolto - Casarsa e Sacilese - Corva.

ROSSONERO Bomber Zamuner

ULTIMI DUELLI

In Prima, per quanto concerne le naoniane, a punteggio pieno dopo 180' ci sono solo l'Azzanese nel quadrangolare A e l'Unione Smt nel C. A deciderlo i verdetti del campo, ma pure quelli del giudice sportivo intervenuto in settimana. Nel C si è tramutata in sconfitta a tavolino (0-3) la vittoria della Virtus Roveredo sull'Unione Smt (3-2). Nel B sarà cambiato tra qualche ora il risultato di Union Rorai - Calcio Bannia (2-2 sul campo). Altra sconfitta a tavolino: a pagare dazio sarà il Bannia per aver schierato pure Stefano Pase, che avrebbe dovuto scontare un turno di squalifica, residuo della passata stagione. Fuori gioco, con la testa rivolta al campionato ormai di prossima apertura (domenica 17 settembre), SaroneCaneva, Calcio Bannia (entrambe reduci dal passo del gambero) e Barbeano (neorientrato).

Cristina Turchet

Mandic e Mozzi lunghi decisivi in casa Horm

▶Venerdì biancorossi
sul parquet di Salgareda
per un test probante

BASKET B

LUNGO Giulio Mozzi (Horm)

Sarà al Torneo di Salgareda, in provincia di Treviso, che la Horm Italia farà la sua prima apparizione prestagionale lontano da casa. Venerdì 8 settembre, alle 20.30, i biancorossi naoniani affronteranno la pallacanestro Ormelle (serie C Unica), mentre sabato 9 dovranno vedersela o con la Montelvini Montebelluna (serie B Interregionale) o con il New Basket San Donà (serie C Unica), a seconda di come saranno andate le due semifinali. Tutto ciò a seguire le amichevoli già disputate al Forum contro la Rucker San Vendemiano, formazione di categoria superiore (e che ha dimostrato di esserlo) e il Sacile Basket, compagine neoammessa in C Unica (grazie al doppio balzo a tavolino dalla Promozione), entrambe utili per cominciare a mettere a fuoco le idee dell'allenatore Massimiliano Milli.

Potrebbe essere particolarmente interessante l'eventuale confronto con la Montelvini Montebelluna, che nella passata stagione ha vinto come da pronostico la C Gold triveneta precedendo in classifica la stessa Horm e che assieme a lei stata inserita nel girone D del campionato di serie B Interregionale. Questo nell'attesa di fare davvero sul serio in stagione regolare: gli scontri diretti sono in calendario per mercoledì 1° novembre al palaFrassetto di Montebelluna (sesta d'andata) e mercoledì 17 gennaio al palaCrisafulli di Pordenone (sesta di ritorno). Va ricordato che al via della serie B Interregionale manca meno di un mese e che la Horm esordirà in trasferta, sul campo del Bergamo Basket 2014, domenica 1° ottobre. Il percorso di avvicinamento della neopromossa compagine naoniana al debutto nella nuova (in tutti i sensi) categoria la vedrà in seguito impegnata nei tornei di Sacile (15-16 settembre) e Brugnera (22-23 settembre).

I test sin qui disputati hanno confermato la centralità nel gioco biancorosso della coppia di lunghi formata da Aco Mandic e Pierluigi Mozzi, 40 punti complessivi contro San Vendemiano e 32 contro il Sacile Basket. In quest'ultima occasione a emergere sono state pure le doti realizzative del nuovo arrivato Andrea Cardazzo, ventiquattrenne esterno ex San Donà (in precedenza a Mirano e Roncade). Il Sistema Basket ha appena ufficializzato la lista degli under aggregati alla prima squadra: sono Giacomo Bot e Jordan Johnson del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone, Riccardo Mattesco, Mattia Modolo, Francesco Agalliu e Davide Portolan del Brugnera Basket ed Elia Biasutti del Basket Cordovado.

Alcuni di loro hanno già preso parte alle amichevoli sin qui disputate dalla Horm. Biasutti ha pure già avuto modo di esordire in campionato con la prima squadra, avendo giocato parecchi minuti di gara-1 nella finale playoff a Murano.

Carlo Alberto Sindici

I Tricolori di pinnato e apnea Difir a San Vito

▶Saranno l'anteprima
dei Mondiali autunnali
alla GeTur di Lignano

NUOTO

La Terrazza Mare di Lignano Sabbiadoro ha ospitato la presentazione della dodicesima edizione dei Campionati italiani Difir di nuoto pinnato e apnea che si disputeranno dal 6 all'8 ottobre a San Vito al Tagliamento. La manifestazione, organizzata dall'Asd Pinna Sub San Vito del presidente Franco Popaiz costituirà il prodromo di un evento molto atteso: la prima edizione dei Mondiali di pinnato e apnea (Cmas 1st Freediving and Finswimming World Championship for Disabled 2023), in programma dal 16 al 20 novembre proprio a Lignano, nelle strutture del Bella Italia Efa Village.

A fare gli onori di casa è stato il consigliere con delega al Turismo del Comune lignanese, Massimo, Brini che ha garantito la massima disponibilità dell'Amministrazione. Brini ha ricordato come Sabbiadoro dal 2005, in occasione della prima edizione dell'Eyof (European Youth Olimpic Festival), sia diventata un punto di riferimento per manifestazioni sportive di primissimo piano. «Ogni anno – ha sottolineato – qui giungono atleti, società sportive e Nazionali impegnate nelle più variegate discipline, grazie alle strutture e ai servizi offerti. È un volano eccezionale per il turismo». Anche l'assessore allo Sport, Giovanni Iermano, ha lanciato un messaggio: «Siamo orgogliosi e onorati di ospitare la prima edizione dei Mondiali per atleti affetti da disabilità. Conosco bene il pinnato, dal momento che lo pratico da anni, e le sue difficoltà. Posso assicurare che è una disciplina che ti consente di stare meglio e di vivere meglio».

POPAIZ: «IL NOSTRO OBIETTIVO È QUELLO DI AVVICINARE TUTTI A UNA DISCIPLINA INCLUSIVA»

IN PISCINA Sfide di nuoto

È intervenuto anche l'assessore sanvitese Mauro Defend, ricordando come il "suo" Comune sia impegnato in prima linea per offrire il massimo supporto al Pinna Sub San Vito per l'organizzazione dei Tricolori. La parola è passata poi a un altro sanvitese, Massimiliano Popaiz, presidente della Fipsas Fvg, che ha anticipato dettagli e novità legati alla doppia sfida di entrambe le discipline. Ampio spazio è stato riservato alla presentazione del programma dei Campionati italiani, che oltre alle prestazioni sportive racchiude altre iniziative, legate al tema di "Acqua senza barriere", nato con l'intento di promuovere le discipline sportive di settore per tutti. Infatti i campionati stessi saranno accessibili ad atleti con disabilità fisica, intellettiva e relazionale.

E non solo. Nel contesto del programma di "Ori e valori", che ormai da anni a San Vito al Tagliamento punta ad attirare l'attenzione proprio sulle tematiche prettamente sociali (in primis l'inclusività), verrà registrata un'interessante novità. In piscina ci saranno anche compagini formate dai "portacolori" di associazioni, enti, forze dell'ordine e Amministrazioni pubbliche.

«Il nostro obiettivo – ha detto Popaiz – sarà quello di avvicinare più persone possibile alla disciplina del pinnato, ancora poco conosciuta, ma molto coinvolgente». Prima della conclusione dell'evento, un momento speciale è stato riservato agli atleti, ai volontari e agli allenatori che a ottobre saranno impegnati ai Tricolori. Con la speranza di ritrovarli naturalmente anche ai Mondiali di Lignano di novembre.

CHIONS-CJARLINS MUZANE GIÀ AL SECONDO TURNO

▶Per la matricola gialloblù esordio domenica sul difficile campo dell'Este

▶Il ds Vido: «Nelle prime dieci giornate non riesco a trovare una gara facile»

CALCIO D

Trovarsi un paio di volte a settembre è l'insolito destino che accomuna Chions e Cjarlins Muzane. La prima è già archiviata, con la vittoria ai rigori e passaggio al secondo turno di Coppa Italia appannaggio dei gialloblù pordenonesi. L'ulteriore incontro sarà alla seconda giornata di campionato, il 17 settembre (salvo anticipo), come ufficializzato ieri dalla Lega nazionale dilettanti. Domenica la squadra di Barbieri farà l'esordio interregionale allo stadio di Este.

CALENDARIO E DATE

I confronti ravvicinati per Valenta e soci sono stabiliti uno di seguito all'altro. Infatti, dopo l'ostacolo udinese, alla terza giornata sarà già tempo d'incontrare nuovamente il Portogruaro. Pure i granata sono stati sconfitti in Coppa Italia ai rigori e si profila un'attesa rivincita. Chions – Mestre alla quarta chiude il cerchio con le avversarie più vicine territorialmente. Le trasferte lontane cominceranno in ottobre (Mori Santo Stefano, il 22), per sconfinare in Lombardia a dicembre (il 3 a Castegnato), mentre il Breno chiuderà al "Tesolin" gli impegni dell'andata (20 dicembre). Tutti i gironi serie D giocheranno infrasettimanalmente mercoledì 1. novembre (Bassano – Chions) e nel giovedì prepasquale del 28 marzo (Luparense – Chions). Le soste sono previste per il 24 e il 31 dicembre 2023, nonché per il 17 marzo 2024 (salvo variazioni di calendario della Viareggio Cup) e il 31 marzo (Pasqua). La prima gara di ritorno sarà domenica 7 gennaio 2024 (Chions – Este), mentre il termine del campionato è previsto per il 5 maggio 2024 (Breno – Chions).

COPPA I giocatori del Chions e del Cjarlins Muzane entrano in campo prima del match. Ai rigori si sono imposti i gialloblù

(Foto Nuove Tecniche/Enzo)

SUPPORTER I tifosi del Chions si fanno sentire (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

PARERE

«Al presidente ho detto che avevo appena letto le prime 10 giornate – riferisce il direttore sportivo Simone Vido - e che dovevo ancora trovare una gara facile. Pronti, via, e abbiamo due derby: direi che è molto bello quanto impegnativo. È certamente un avvio insidioso, anche ricordando come il campo di Este non ci porti molto bene, visti i precedenti. Stavolta cerchiamo di riscattarci. A parte il fatto che bisogna trovarle tutte, prima o poi, contro il Cjarlins Muzane domenica abbiamo avuto il "segnale" che possiamo stare in categoria. Da oggi prepariamo la prima di campionato con l'entusiasmo giusto».

COPPA ITALIA

«Il passaggio del turno – va avanti il ds – lo valutiamo premettendo che avevamo davvero tanta voglia di giocare questa partita, soprattutto per capire dove erano arrivati i ragazzi. A Portogruaro ci sono state luci e ombre. Ora serviva comprendere, contro un avversario di primissimo livello qual è la formazione di Parlato, come procedessero la preparazione fisica e quella mentale. Abbiamo pareggiato nei tempi regolamentari. Potevamo vincere come perdere e penso proprio che loro non siano quelli visti domenica. Si è pure percepito come sia grande l'entusiasmo della gente che ci segue. Per la nostra società è stato un bellissimo fine settimana di festa». Dalla Coppa al campionato, si svolta? «Abbiamo ricevuto risposte positive, dall'amalgama e dai vari reparti, come siamo contenti dell'approccio generale. Dobbiamo avere la consapevolezza – conclude Vido - che, se andiamo al massimo, ce la possiamo giocare per il nostro obiettivo di restare in categoria». Il Chions è fra le 64 squadre che hanno accesso ai trentaduesimi di finale di Coppa Italia. Il tabellone principale, di cui si attende ufficialità nella composizione, prevede match di sola andata per le vincenti del primo turno. Anche nel prossimo, in caso di parità al termine dei 90' regolamentari, per l'assegnazione della vittoria e la conseguente qualificazione si procederà all'effettuazione dei rigori. Mentre la rappresentante superstite del Friuli Venezia Giulia è il Chions, nel rimanente territorio triveneto continuano il percorso Virtus Bolzano, Luparense, Campodarsego, Union Clodiense, Montecchio maggiore e Dolomiti Bellunesi. È molto probabile che le prossime combinazioni riguardino ancora accoppiamenti fra società dello stesso girone.

Roberto Vicenzotto

Calendario serie D girone C

1° GIORNATA
AND:10/09/23 RIT:07/01/24
Adriese - Dolomiti Bellunesi
Breno - Atletico Castegnato
Campodarsego - Mori S.Stefano
Cjarlins Muzane - Montecchio Maggiore
Este - Chions
Mestre - Monte Prodeco
Portogruaro - Luparense
Union Clodiense Chioggia - Treviso 1993
Virtus Bolzano - Bassano Virtus

2° GIORNATA
AND:17/09/23 RIT:14/01/24
Atletico Castegnato - Campodarsego
Bassano Virtus - Portogruaro
Chions - Cjarlins Muzane
Dolomiti Bellunesi - Virtus Bolzano
Luparense - Mestre
Monte Prodeco - Este
Montecchio Maggiore - Union Clodiense Chioggia
Mori S.Stefano - Adriese
Treviso 1993 - Breno

3° GIORNATA
AND:24/09/23 RIT:21/01/24
Adriese - Luparense
Campodarsego - Bassano Virtus
Cjarlins Muzane - Breno
Este - Treviso 1993
Mestre - Montecchio Maggiore
Mori S.Stefano - Dolomiti Bellunesi
Portogruaro - Chions
Union Clodiense Chioggia - Atletico Castegnato
Virtus Bolzano - Monte Prodeco

4° GIORNATA
AND:1/10/23 RIT:28/01/24
Atletico Castegnato - Mori S.Stefano
Bassano Virtus - Adriese
Breno - Union Clodiense Chioggia
Chions - Mestre
Dolomiti Bellunesi - Campodarsego
Luparense - Virtus Bolzano
Monte Prodeco - Portogruaro
Montecchio Maggiore - Este
Treviso 1993 - Cjarlins Muzane

5° GIORNATA
AND:8/10/23 RIT:4/02/24
Adriese - Chions
Campodarsego - Monte Prodeco
Cjarlins Muzane - Atletico Castegnato
Dolomiti Bellunesi - Bassano Virtus
Este - Union Clodiense Chioggia
Mestre - Breno
Mori S.Stefano - Luparense
Portogruaro - Treviso 1993
Virtus Bolzano - Montecchio Maggiore

6° GIORNATA
AND:15/10/23 RIT:11/02/24
Atletico Castegnato - Dolomiti Bellunesi
Bassano Virtus - Mori S.Stefano
Breno - Este
Chions - Virtus Bolzano
Luparense - Campodarsego
Monte Prodeco - Adriese
Montecchio Maggiore - Portogruaro
Treviso 1993 - Mestre
Union Clodiense Chioggia - Cjarlins Muzane

7° GIORNATA
AND:22/10/23 RIT:18/02/24
Adriese - Treviso 1993
Bassano Virtus - Luparense
Campodarsego - Montecchio Maggiore
Dolomiti Bellunesi - Monte Prodeco
Este - Atletico Castegnato
Mestre - Cjarlins Muzane
Mori S.Stefano - Chions
Portogruaro - Union Clodiense Chioggia
Virtus Bolzano - Breno

8° GIORNATA
AND:29/10/23 RIT:25/02/24
Atletico Castegnato - Bassano Virtus
Breno - Portogruaro
Chions - Campodarsego
Cjarlins Muzane - Este
Luparense - Dolomiti Bellunesi
Monte Prodeco - Mori S.Stefano
Montecchio Maggiore - Adriese
Treviso 1993 - Virtus Bolzano
Union Clodiense Chioggia - Mestre

9° GIORNATA
AND:1/11/23 RIT:3/03/24
Adriese - Union Clodiense Chioggia
Bassano Virtus - Chions
Campodarsego - Breno
Dolomiti Bellunesi - Montecchio Maggiore
Luparense - Monte Prodeco
Mestre - Atletico Castegnato
Mori S.Stefano - Treviso 1993
Portogruaro - Este
Virtus Bolzano - Cjarlins Muzane

10° GIORNATA
AND:5/11/23 RIT:10/03/24
Atletico Castegnato - Luparense
Breno - Adriese
Chions - Dolomiti Bellunesi
Cjarlins Muzane - Portogruaro
Este - Mestre
Monte Prodeco - Bassano Virtus
Montecchio Maggiore - Mori S.Stefano
Treviso 1993 - Campodarsego
Union Clodiense Chioggia - Virtus Bolzano

11° GIORNATA
AND:12/11/23 RIT:24/03/24
Adriese - Este
Bassano Virtus - Treviso 1993
Campodarsego - Cjarlins Muzane
Dolomiti Bellunesi - Breno
Luparense - Montecchio Maggiore
Monte Prodeco - Chions
Mori S.Stefano - Union Clodiense Chioggia
Portogruaro - Atletico Castegnato
Virtus Bolzano - Mestre

12° GIORNATA
AND:19/11/23 RIT:28/03/24
Atletico Castegnato - Monte Prodeco
Breno - Mori S.Stefano
Chions - Luparense
Cjarlins Muzane - Adriese
Este - Virtus Bolzano
Mestre - Portogruaro
Montecchio Maggiore - Bassano Virtus
Treviso 1993 - Dolomiti Bellunesi
Union Clodiense Chioggia - Campodarsego

13° GIORNATA
AND:26/11/23 RIT:7/04/24
Adriese - Portogruaro
Bassano Virtus - Union Clodiense Chioggia
Campodarsego - Mestre
Chions - Montecchio Maggiore
Dolomiti Bellunesi - Cjarlins Muzane
Luparense - Breno
Monte Prodeco - Treviso 1993
Mori S.Stefano - Este
Virtus Bolzano - Atletico Castegnato

14° GIORNATA
AND:3/12/23 RIT:14/04/24
Atletico Castegnato - Chions
Breno - Bassano Virtus
Cjarlins Muzane - Mori S.Stefano
Este - Campodarsego
Mestre - Adriese
Montecchio Maggiore - Monte Prodeco
Portogruaro - Virtus Bolzano
Treviso 1993 - Luparense
Union Clodiense Chioggia - Dolomiti Bellunesi

15° GIORNATA
AND:10/12/23 RIT:21/04/24
Adriese - Virtus Bolzano
Bassano Virtus - Cjarlins Muzane
Campodarsego - Portogruaro
Chions - Treviso 1993
Dolomiti Bellunesi - Este
Luparense - Union Clodiense Chioggia
Monte Prodeco - Breno
Montecchio Maggiore - Atletico Castegnato
Mori S.Stefano - Mestre

16° GIORNATA
AND:17/12/23 RIT:28/04/24
Adriese - Campodarsego
Breno - Montecchio Maggiore
Cjarlins Muzane - Monte Prodeco
Este - Luparense
Mestre - Bassano Virtus
Portogruaro - Dolomiti Bellunesi
Treviso 1993 - Atletico Castegnato
Union Clodiense Chioggia - Chions
Virtus Bolzano - Mori S.Stefano

17° GIORNATA
AND:20/12/23 RIT:5/05/24
Atletico Castegnato - Adriese
Bassano Virtus - Este
Campodarsego - Virtus Bolzano
Chions - Breno
Dolomiti Bellunesi - Mestre
Luparense - Cjarlins Muzane
Monte Prodeco - Union Clodiense Chioggia
Montecchio Maggiore - Treviso 1993
Mori S.Stefano - Portogruaro

FIGC LEGA NAZIONALE DILETTANTI LND SERIE D

Withub

OWW-GESTECO, DERBY DA TUTTO ESAURITO

▶Lunedì sera in SuperCoppa la prima sfida di campanile al palaCarnera

▶Intanto oggi a Sutrio le aquile ducali affronteranno il quintetto del Kapfenberg

LE AQUILE DUCALI Giocatori e staff della Ueb Gesteco edizione 2023-24 nel palazzetto cividalese

BASKET A2

È di nuovo "derby mania" a poco più di tre mesi dalla gara-5 dei quarti playoff che al palaCarnera il 25 maggio aveva visto prevalere in volata l'Old Wild West sulla Gesteco. Succede infatti che, esattamente come in occasione dell'estate del 2022, anche stavolta la SuperCoppa di serie A2 proporrà già nella fase a gironi la super sfida tra bianconeri e gialloblù. E si tornerà di nuovo al palaCarnera, lunedì 11 alle 20, dove si sono disputati cinque dei ben otto precedenti fra le due squadre (il bilancio è di 5-3 a favore dell'Oww).

TIFO

La prevendita ha preso il via nella mattinata di ieri e procede a buon ritmo verso un prevedibile "sold out". I biglietti possono essere acquistati come al solito tramite il circuito di VivaTicket, online e nelle rivendite autorizzate. Prezzi contenuti: in Curva Est, Curva Ovest e nel settore Ospiti si pagano 10 euro, in Tribuna Argento 12, in Tribuna Oro 14, nel Parterre Argento 16 euro e nel Parterre Oro 20 (già ora i tagliandi per il Parterre Oro sono però praticamente introvabili, mentre quelli dell'Argento risultano quasi esauriti).

BSL

Prima del derby, Oww e Gesteco giocheranno un'amichevole a testa nell'ambito della Basket Summer League organizzata dall'associazione Che Spettacolo di Massimo Piubello. Oggi alle 18, sul parquet del palazzetto dello sport di Sutrio, i ducali affronteranno la formazione austriaca dei Kapfenberg Bulls, che nella prima gara di questo circuito estivo ha perso a Monfalcone di sette lunghezze contro la Pallacanestro Trieste. La squadra allenata da Stefano Pillastrini non sarà al completo, avendo diversi giocatori acciaccati, ma cercherà di trarre comunque dei benefici da questo ulteriore test. Non tanto in vista del derby di lunedì prossimo - che non viene considerato di vitale importanza dallo stesso Pillastrini -, quanto piuttosto come tappa di una preparazione che dovrà far trovare pronta la Ueb Gesteco all'apertura ufficiale del campionato. Gli appuntamenti della Basket Summer League sono tutti a ingresso libero. La gara dei ducali contro i Bulls verrà trasmessa in diretta sulla pagina Facebook di Che Spettacolo e in differita su TeleFriuli. La sua prossima amichevole l'Old Wild West Udine la giocherà invece a Tolmezzo giovedì alle 17, nell'impianto di via Aldo Moro, contro la compagine croata del Kk Rijeka. Diretta sulla pagina Facebook di Che Spettacolo e differita su UdineseTV.

APU

Da questa settimana il sodalizio del presidente Alessandro Pedone ha attivato un suo Apu Point al piano terra del Città Fiera, dove i supporter potranno chiedere informazioni sulla campagna abbonamenti per le partite interne della prima squadra e sulle iscrizioni a Mini Apu, il settore minibasket bianconero, nonché acquistare il merchandising ufficiale dell'Oww. A proposito di minibasket, il primo "open day", tenutosi al palaCarnera, ha contato più di 80 partecipanti tra i nati dal 2012 al 2019 che hanno effettuato attività cestistica sotto la guida del responsabile tecnico Matteo Cuder e dell'istruttrice nazionale Sandra Salineri.

TEMPO DI MINI

I corsi del minibasket sono in partenza proprio questa settimana: sono previsti tre allenamenti settimanali per i nati nel 2012, 2013, 2014, due per i classe 2015, 2016, 2017, 2018 e una sola fatica per i nati nel 2019. Per effettuare l'iscrizione è sufficiente compilare il modulo online sul sito apudine.it, alla sezione Minibasket, oppure inviare una e-mail all'indirizzo telematico minibasket@apudine.it. Beneficiano delle riduzioni le famiglie con Isee inferiore a 30 mila euro e quelle che hanno almeno un figlio iscritto nelle formazioni dell'ApUdine. Inoltre la Dote famiglia Fvg prevede un rimborso di 500 euro per ciascun figlio minore che pratichi l'attività sportiva (info su www.regione.fvg.it).

Carlo Alberto Sindici

NEI PRECEDENTI LA FORMAZIONE BIANCONERA È IN VANTAGGIO SUI CIVIDALESI PER 5-3

Marconato regala al Friuli un bronzo di prestigio

MOTORI

Friulgiuliani in evidenza nel Trofeo delle Regioni di minienduro, andato in scena a Massa Marittima. Nella gara allestita dal Mc Massa Veternensis, sviluppatasi lungo un percorso di 69 km, il gruppo di 14 centauri capitanti dal delegato per il Comitato regionale dell'enduro Nicola Del Guerzo si è ben comportato, sia a livello individuale che di squadra. Tra i singoli spicca il bronzo ottenuto nella classifica Assoluta e dei 125 mini da Sunny Marconato, centauro isontino tesserato per il Mc Gaerne. Per il figlio d'arte un crono di 34'37"02, grazie al quale ha blindato la posizione sul podio dagli attacchi del siciliano Pierpaolo Mosca. Per 17enne goriziano un'altra medaglia, dopo quella vinta ai Campionati italiani individuali di categoria. Nella classifica a squadre, da applausi la quinta posizione delle ragazze. A firmare il risultato sono state Sofia Milla Chermarz (Mc Albatros) e Michelle Sinigaglia (Mc Las Vegas), capaci di chiudere a livello individuale rispettivamente undicesima e quattordicesima. Tra i minicentauri il Friuli Venezia Giulia ha chiuso in ottava piazza grazie a Tommy Marello (Mc Moto Vecie Veloci), Giacomo Iride e Gabriel Faganel (entrambi Mc Carso). Per il primo, il 23° posto nella graduatoria Senior, per il secondo il 32° nella stessa classe e per Faganel il 14° nella classifica riservata ai 125.

Tra i singoli, top ten ottenuta per Davide Toppano (Mc Manzano) tra gli Junior, mentre ha sfiorato l'ingresso tra i primi dieci Evan Nadin (Albatros), undicesimo tra i debuttanti. Per gli altri "pilotini" regionali, tra i 125 sono arrivati il 21° posto per Andrea Molinaro (Mc Tagliamento-Bad Boys Buja) e il 42° per Davide Michelutti (idem). Tra i Senior, 26° Alessio Ruoso (Mc Albatros) e 40° Erik Nadin (Albatros). Tra i Cadetti, 20° Gabriel Bovo (Mc Polcenigo). Ritirato nella stessa classe il compagno di squadra Mattia Beghetti.

Coradazzi e Di Centa sul podio internazionale di Forni Avoltri

SKIROLL

Il fine settimana dedicato allo skiroll ha concluso l'Alpe Adria Summer Nordic Fest, promosso alla Carnia Arena di Forni Avoltri dalla Monte Coglians, in collaborazione con lo Sci Cai Trieste. Quattro giornate di gare disputate in splendide giornate di sole e con la partecipazione di tanti nomi noti del panorama sciistico nazionale. A fine agosto la grande protagonista era stata la sappadina Lisa Vittozzi, dominatrice di sprint e inseguimento ai Campionati Italiani Estivi di biathlon. La seconda parte dell'evento di Piani di Luzza era invece riservata agli specialisti dello sci di fondo, che hanno guadagnato i primi punti della Coppa Italia 2023-24 della disciplina (quelle carniche sono le uniche competizioni del circuito tricolore non programmate sulla neve).

Le sfide di skiroll erano sotto l'egida della Fis, la federazione internazionale dello sci, tanto che erano presenti anche alcuni atleti stranieri. Le prime gare hanno riguardato la sprint a tecnica libera, che nella prova Assoluta hanno registrato il successo di Giacomo Gabrielli su Michael Hellweger e Tommaso Dellagiacoma, mentre tra le ragazze si è imposta la talentuosa comeliana Iris De Martin davanti a Nicole Monsorno e Federica Cassol. Quarto posto per Martina Di Centa. Nel settore giovanile sono arrivati il buon argento tra gli Juniores di Marco Gaudenzio, diciannovenne di Budoia, e il bronzo del tarvisiano Marco Pinzani negli Aspiranti. La giornata conclusiva è stata dedicata alla prova individuale a tecnica classica, che ha visto tre carnici ai primi cinque posti nella 15 km assoluta.

Alle spalle del vincitore Dietmar Noeckler si è piazzato a 8"7 Martin Coradazzi, azzurro del fondo di Forni di Sopra, con Giandomenico Salvadori terzo davanti ai due atleti di casa: Luca Del Fabbro e Giuseppe Montello. Nella 10 km femminile Martina Di Centa chiude seconda, preceduta solo da Nadine Laurent, mentre Gaudenzio fra gli Juniores sale nuovamente sul podio, piazzandosi terzo nella gara che ha visto Patrick Belcari, diciassettenne di Malborghetto, chiudere in sesta posizione. Pinzani per soli 2" non bissa il risultato della sprint, giungendo al quarto posto tra gli Aspiranti.

TERNA Il podio della 15 chilometri Senior, con Coradazzi a sinistra

Sempre a proposito di tarvisiani degli sport invernali, Lara Della Mea si trova in Argentina in occasione della consueta trasferta sudamericana del settore sci alpino. Il gruppo della Coppa del Mondo femminile di gigante e slalom si fermerà fino all'ultimo giorno del mese a Ushuaia, nella provincia della Terra del Fuoco, la città con oltre 50.000 abitanti più australe del pianeta. Con la ventiquattrenne alpina ci sono Anita Gulli, Martina Peterlini, Elisa Platino, Marta Rossetti, Beatrice Sola e Asja Zenere.

Bruno Tavosanis

Ginocchio "ko" La stagione di Pittin è già terminata

COMBINATA NORDICA

Si è già conclusa la stagione di Alessandro Pittin. Il combinatista di Cercivento era caduto al termine di un salto nel Summer Gran Prix di Oberwiesenthal, in Germania, e subito si era temuto un serio infortunio. Ieri il trentatreenne della Fiamme Gialle è stato visitato dal dottor Andrea Panzeri, presidente della Commissione medica della Fisi, e il controllo ha evidenziato la rottura del legamento crociato del ginocchio destro. Pittin è stato quindi ricoverato e questo pomeriggio sarà operato dallo stesso Panzeri alla clinica "La Madonnina" di Milano. Per il campione carnico si profilano almeno sei mesi di stop, che di fatto significa perdere tutta la stagione, essendo l'ultima gara di Coppa del Mondo prevista a metà marzo. Un bruttissimo colpo per il talento cresciuto tra i trampolini di Ravascletto e le piste di fondo di Timau, che ha come obiettivo la partecipazione alla sua sesta Olimpiade, quella di Milano-Cortina 2026, lui che esordì sedicenne nell'altra edizione italiana, quella di Torino, e quattro anni dopo vinse a Vancouver la prima e tuttora unica medaglia azzurra nella combinata, conquistando il bronzo. Una carriera costellata da infortuni, che hanno precluso a Pittin traguardi ancora più prestigiosi.

Sempre a proposito di combinata, Greta Pinzani ha partecipato nel fine settimana all'ultima tappa del Grand Prix femminile. Nella non lontana Villach la tarvisiana ha ottenuto il 17° posto nell'individual compact, un nuovo format di gara che in sostanza riduce i distacchi dopo il salto dal trampolino, in questo caso l'Hs98. Il giorno seguente, nella gundersen, la lussarina si è piazzata venticinquesima.

B.T.

VAJONT

Lunedì prossimo, nel 60° anniversario del disastro, un racconto corale coinvolgerà 100 teatri europei, con "VajontS23", progetto di Marco Paolini per La Fabbrica del Mondo

"Nature Future" è il nuovo concept di Teatro Contatto che da settembre a maggio propone diciannove spettacoli nel segno del rinnovamento totale dei linguaggi artistici

"Contatto" è il mondo che cambia

TEATRO

È "Nature Future" il nuovo concept di Teatro Contatto 41 - 42, che da settembre a maggio propone diciannove spettacoli nel segno delle arti sceniche contemporanee. Ideata dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg e interamente dedicata, fin dalle sue origini, a un rinnovamento dei linguaggi artistici, la stagione si presenta come un percorso di visoni ed esperienze per ventisette serate, tra il Palamostre e il Teatro San Giorgio. A tenerla a battesimo, è stata ieri sera la performance "ControNatura" di Giacomo Cossio, alla presenza di pubblico, organizzatori e autorità.

VAJONT

Il sipario si alza sabato 30 settembre al Teatro San Giorgio, con la nuova creazione della compagnia di danza contemporanea Balletto Civile, "Davidson", firmato da Maurizio Camilli. Lunedì 9 ottobre al Palamostre, nel sessantesimo anniversario del disastro del Vajont, un racconto corale coinvolgerà in contemporanea oltre 100 teatri europei, con "VajontS23 narrazione per coro popolare", progetto di Marco Paolini per La Fabbrica del Mondo, realizzato da Jolefilm in collaborazione con Fondazione Vajont. Un'azione di teatro civile che affronta la sfida della crisi climatica, in un evento senza precedenti che riunisce teatri stabili e compagnie, personale e spettatori, pronti a ritrovarsi nei luoghi più diversi e a fermarsi contemporaneamente, alle 22.39, l'ora in cui la montagna è franata nel lago. A Udine saliranno sul palco Roberto Anglisani, Fabiano Fantini, Rita Maffei, Nicoletta Oscuro e Davide Enia.

IL BATTESIMO IERI SERA CON LA PERFORMANCE "CONTRONATURA" DI GIACOMO COSSIO CON ORGANIZZATORI PUBBLICO E AUTORITÀ

FINE ANNO

La stagione prosegue con tre spettacoli al San Giorgio. Il 14 e 15 ottobre "Shakespearology" (one man show Woody Neri), una sorta di catalogo di materiali shakespeariani che il 21 e 22 lascia il posto a "Ottantanove" di Elvira Frosini e Daniele Timpano, pronti a smascherare le retoriche e i miti fondativi dell'apparato culturale occidentale. Il 4 novembre la regista friulana Martina Badiluzzi presenta "Penelope", con Federica Carruba Toscano e, il 23 e 24 novembre, si torna al Palamostre con la prima assoluta di "Black Star", regia di Fabrizio Arcuri e testo di Fabrizio Sinisi, coproduzione Css, Teatro Metastasio di Prato e Teatro Piemonte Europa, ambiguo trattato sulla violenza sociale legata alla presenza dello straniero. Otto saranno poi le attrici in scena per l'happening "Svelarsi" (2 dicembre) di Silvia Gallerano, seguito da "Tesla", di Ksenija Martinovic e Federico Bellini, il 15 e 16 dicembre, coproduzione Css e La Contrada Trieste.

PROTAGONISTI
Nelle foto, in senso orario, da sinistra, Ambra Angiolini, Emilio Solfrizzi, Eva Robin's, Carlotta Natoli

CIRCO CONTEMPORANEO

Epifania al Palamostre con uno spettacolo di circo contemporaneo, illusionismo, musica e letteratura, adatto anche a un pubblico giovanissimo: "L'Uomo Calamita, Wu Ming 2 e Cirro". Il 13 gennaio la serie tv "Corvidae. Sguardi di specie" arriva in teatro, mentre l'intelligenza artificiale è al centro di "Una isla", in programma il 3 febbraio con gli esplosivi Agrupación Señor Serrano. Scritto, diretto e interpretato da Francesco Alberici, il 9 e 10 febbraio al San Giorgio arriva "Bidibibodibiboo", seguìto il 24 febbraio da "Il Capitale. Un libro che ancora non abbiamo letto" di Nicola Borghesi e Enrico Baraldi.

Il 2 marzo al Palamostre arriva la brillante autobiografia del britannico Duncan Macmillan "Every Brilliant Thing", per lasciare spazio – il 15 e 16 – alla storia d'amore de "Il tango delle capinere" di Emma Dante, con Sabino Civilleri e Manuela Lo Sicco. La Carrozzeria Orfeo ci porta invece, il 3 aprile, alla ricerca di un senso autentico nell'esistenza, tra sensi di colpa e infelicità, con "Salveremo il mondo prima dell'alba". Il 13 e 14 dello stesso mese arriva la storica compagnia Forced Enterteinment. Fondata e guidata da Tim Etchells, presenta in coproduzione Css una delle sue più acclamate pièce, "Tomorrow's Parties", fotografia delle speranze e delle paure di un'intera epoca.

Il Nuovo Balletto di Toscana debutta il 20 aprile per la prima volta a Contatto con "Bayadère – il Regno delle ombre", psichedelica coreografia firmata da Michele Di Stefano su musiche di Ludwig Minkus.

Si chiude il 10 maggio con "Stai zitta!", spettacolo comico e dissacrante con la regia di Marta Dalla Via, tratto dal libro di Michela Murgia, con Antonella Questa, Valentina Melis e Teresa Cinque.

EVENTI COLLATERALI

Non mancano le iniziative collaterali, tra cui un percorso di laboratori con artisti del teatro contemporaneo, in sinergia con Dialoghi - Residenze delle arti performative a Villa Manin e con l'ateneo udinese, oltre a sei lezioni con l'esperto di teatro Roberto Canziani, dal titolo "La scuola dello sguardo". In collaborazione con la Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine, troveranno anche spazio tre eventi per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre: "Se non avessi più te" del Teatrino del Rifo, "Luisa" di Bruna Braidotti e "Respect!" di Ester Soral.

La stagione è firmata dalla Direzione artistica Css, composta da Fabrizio Arcuri, Rita Maffei e Fabrizia Maggi, ed è realizzata con il sostegno di MiC - Ministero della Cultura, della Regione Autonoma FVG, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli, oltre al supporto di Amga Gruppo Hera, Banca di Udine, ERPAC Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG e Università di Udine.

Info al botteghino del Palamostre da lunedì al sabato in orario 17.30 - 19.30, tel 0432 506925, biglietteria@cssudine.it.

Daniela Bonitatibus

Teatro

Il Verdi presenta la nuova stagione

Sarà svelata oggi la programmazione 2023/2024 del Teatro Verdi di Pordenone, tra prosa, musica, e danza. Il presidente Giovanni Lessio, con i consulenti artistici Claudia Cannella per la prosa, e Roberto Prosseda, da quest'anno alla guida della programmazione musicale, incontreranno il pubblico oggi, alle 18.30, alla Loggia del Municipio, per raccontare i dettagli di una stagione di grandi protagonisti, tra concerti in esclusiva, nomi di spicco della scena teatrale, spettacoli per i più piccoli ed eccellenze della danza internazionale. Il Verdi conferma ancora una volta la vocazione di un Teatro capace di esprimere progetti originali, uniti a elementi di eccezionalità artistica e culturale. Da oggi parte anche la fase di rinnovo degli abbonamenti. Si proseguirà dal 25 settembre con le nuove sottoscrizioni. Apertura delle prevendite per i singoli biglietti dal 3 ottobre.

Maxim Vengerov e Jordi Savall al Festival di Trieste

▶Due tra i migliori musicisti al mondo al Teatro Verdi

FESTIVAL

Si apre oggi, al Teatro Lirico Giuseppe Verdi, alle 20.30, con il violista Jordi Savall e l'Ensemble Hespérion XXI, il Festival di Trieste, che proseguirà fino a martedì prossimo, organizzato dalla Società dei Concerti Trieste, in collaborazione con il Comune di Trieste e in collaborazione con il Teatro Lirico G. Verdi di Trieste. Il concerto sarà preceduto, alle 19, da "Note d'artista: conversazione con i musicisti".

In cartellone grandi nomi di fama internazionale, concerti, eventi, percorsi, che coinvolgono tutta la città per una settimana tutta dedicata alla musica.

Fra l'altro, domani, il Lirico domani sera ospiterà anche Maxim Vengerov, al violino e Polina Osetinskaya, al pianoforte, che eseguiranno brani di Clara e Robert Schumann, Johannes Brahms, Sergej Prokofiev.

Una proposta musicale che proietta la città di Trieste nel panorama dei grandi festival musicali europei, Universalmente noti per essere tra i migliori musicisti del mondo Maxim Vengerov e Jordi Savall si esibiscono per la prima volta a Trieste in apertura del festival. Sempre al Teatro Verdi, sabato 9 settembre, il violoncellista Antonio Meneses si esibisce nel concerto di Schumann, per la prima volta in veste di solista, con l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste, insieme al direttore d'orchestra tedesco Hermut Haenchen che, nella seconda parte, dirige la straordinaria sinfonia Pastorale di Beethoven. In chiusura del festival, martedì 12 settembre, la pianista Angela Hewitt nel duplice ruolo di maestro concertatore e solista, suonerà un programma tutto mozartiano, con i due concerti per pianoforte e orchestra più noti del compositore salisburghese, in La maggiore e Re minore.

VIOLA Il maestro Jordi Savall

LA RASSEGNA PORTA I CONCERTI IN DIVERSI PUNTI DELLA CITTÀ COINVOLGENDO ANCHE I MUSEI

PERCORSI

Il Festival porta i concerti in diversi punti della città, coinvolgendo anche i musei dove si terranno due concerti del Quartetto Eos che si inseriscono in uno speciale percorso dedicato a Mozart che unisce artisticamente questi concerti con quello finale della pianista Angela Hewitt e l'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste.

La città accoglie il Festival con 5 concerti nelle case private dei triestini nella tradizione della Hausmusik e in alcuni dei luoghi più significativi della vita triestina come il Conservatorio G. Tartini, il Caffe San Marco e l'auditorium della sede della RAI regionale. Questi concerti sono in collaborazione con il Conservatorio G. Tartini, sono ad ingresso gratuito ed è necessario iscriversi tramite il portale web del festival. I concerti del Festival in Città sono gratuiti ed accessibili su prenotazione sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Pordenonelegge

Rai Fvg in diretta dal cuore di Pordenone

La Rai, grazie alla sinergia tecnica e al coordinamento della sede regionale, diretta da Guido Corso, tornerà quest'anno Pordenonelegge, per trasmettere in diretta da una postazione centralissima: la tensostruttura di piazza della Motta, diventando parte integrante del festival, veri e propri eventi fra informazione e attualità, intrattenimento e approfondimento, con i protagonisti intervistati in diretta, davanti al pubblico. In programma anche l'assoluta novità, edita Rai Libri, firmata da Corrado Augias: "Paolo, l'uomo che inventò il Cristianesimo".

Tre classici per il finale di “Scenario d’estate”

TEATRO

Si chiude a settembre il cartellone di “Scenario d’Estate” che presenterà gli ultimi eventi programmati nella pedemontana altoliventina, coda della stagione realizzata con il sostegno della Fondazione Friuli e dei Comuni partner. Si comincia con il recupero di uno spettacolo purtroppo non andato in scena lo scorso luglio a Budoia, a causa delle sfavorevoli condizioni meteo.

SHAKESPEARE Attori del Centro tetarale Da Ponte di Vittorio Veneto

MOLIÈRE

In questo caso la location dell’Area Mercatale utilizzerà la struttura coperta della Festa dei Funghi, in sinergia con il Comune e la Pro Loco. Questa sera, alle 21, la Compagnia del Piccolo Teatro Città di Sacile presenterà “Il borghese gentiluomo” di Molière, per la regia di Edoardo Fainello, capolavoro del teatro barocco e campione di allegria e risate, che torna in scena nell’area dell’Alto Livenza, a grande richiesta del pubblico. La trama della commedia, che cade nel 350° anniversario della morte del suo autore, ha al centro le stramberie altolocate di Monsieur Jourdain, borghese a cui non mancano i quattrini, ma che vive con un unico chiodo fisso: diventare gentiluomo. Se non per nascita, almeno per educazione e buone maniere, oltre che sperabilmente tramite un matrimonio altolocato dell’unica figlia, magari con il figlio del Gran Turco. Inutile dire che il finale non sarà quello atteso, ma gli equivoci e il divertimento non mancheranno.

CYRANO

Già concordato con l’amministrazione comunale, in coda al palinsesto della tradizionale “Sagra dei Thést”, resta fissato l’appuntamento di Polcenigo, dove giovedì, in orario preserale, alle 19, nel cortile di Palazzo Salice-Scolari (in caso di maltempo nel Teatro Comunale), sarà di scena il Teatro Estragone di San Vito al Tagliamento, con lo spettacolo “Nei panni di Cyrano”, interpretato da Norina Benedetti, dal testo di Nicolas Devort, per la regia di Filippo Fossa. Già premiata in diverse rassegne nazionali, la pièce porterà sul palcoscenico il vero senso della “magia” del teatro, attraverso una galleria di personaggi che sapranno divertire e commuovere.

SHAKESPEARE

Infine, ancora a Budoia, mercoledì 13 settembre, alle 21, il Centro Teatrale Da Ponte, di Vittorio Veneto, coinvolgerà il pubblico nella pirotecnica messa in scena della sua originalissima “Osteria Shakespeare”, ovvero sei opere del Bardo in scena in 60 minuti, impresa che potrà riuscire solo con l’essenziale aiuto della platea. Ingresso agli spettacoli con biglietto unico di 5 euro, gratuito fino a 12 anni (senza prenotazione).

Francesco Scarabellotto

Diario

OGGI

Martedì 5 settembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Auguri tutti colorati di giallo e blu, come la sua amata squadra del Gs Vallenoncello, a **Luca Sabolotto**. Gli anni corrono e tu lasciali pure correre. Insegui solo i tuoi sogni. Mattia, Silvia, mamma Luciana, papà Silvio e tutti quelli che ti vogliono un gran mondo di bene.

FARMACIE

Azzano Decimo

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

Fontanafredda

▶**Farmacia di Nave, via Lirutti 49**

Maniago

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Porcia

▶**Comunale, via don Cum 1 - Palse**

Pordenone

▶**Comunale di via Montereale 32/b**

Sacile

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

San Martino al T.

▶**Falzari, via Principale 11**

San Vito al T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n. 1**

Spilimbergo

▶**Della Torre, corso Roma 22**

Zoppola

▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SAPORE DELLA FELICITÀ» di S.Sow: ore 16.30.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 17.00 - 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.45 - 21.00.
«L’ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani: ore 18.30 - 20.45.
«IL SAPORE DELLA FELICITÀ» di S.Sow: ore 19.15.
«MANODOPERA» di A.Ughetto: ore 16.45 - 20.00 - 21.30.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 18.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.00 - 17.15 - 21.00 - 22.00.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 15.00 - 17.50 - 20.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.10 - 22.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 16.40 - 17.35 - 20.30.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 15.10 - 19.30.
«IL SAPORE DELLA FELICITÃ» di S.Sow : ore 18.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.00.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 15.15 - 21.20.
«UNA STORIA VERA» di D.Lynch : ore 20.55.
«L’ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 15.10 - 19.10.
«LA LUNGA CORSA» di A.Magnani : ore 17.20.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 21.00.
«DUE FRATELLI» di J.Annaud con G.Pearce, L.Anh : ore 15.00.
«LA BELLA ESTATE» di L.Luchetti : ore 17.20.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLUE BEETLE» di A.Soto : ore 16.00.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.00 - 17.20 - 18.35 - 20.05 - 21.15.
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 16.15.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 16.20 - 19.15 - 21.20 - 22.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00 - 23.00.
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 16.50 - 22.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.50 - 22.40.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 18.25 - 20.55.
«L’ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 19.40.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA’ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 17.00.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 17.15 - 20.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 17.30 - 20.45.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 17.30 - 21.00.
«L’ORDINE DEL TEMPO» di L.Cavani : ore 17.45 - 20.30.
«THE EQUALIZER 3 : SENZA TREGUA» di A.Fuqua : ore 18.15 - 21.30.
«UNA COMMEDIA PERICOLOSA» di A.Pondi : ore 18.45 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 3 settembre 2023 è mancato all’affetto dei suoi cari

Luigi Costato

di 88 anni

Lo annunciano: la moglie Giusi, i figli Antonio e Alessandra, la nuora Luisa, il genero Andrea, gli amati nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Le Esequie avranno luogo mercoledì 6 settembre alle ore 10,00 nella Chiesa Concattedrale del Duomo di Rovigo.

Rovigo, 5 settembre 2023

Cipriani Le Onoranze - 0425 410830

Antonio e Luciana Finotti, con Giorgio e Giovanna, e Paola e Renzo, partecipano con grande affetto al dolore di Giusi, Antonio con Luisa, Alessandra con Andrea, e di tutti i familiari per la perdita di

Luigi Costato

Ricordandone lo spirito imprenditoriale, la grande passione per lo studio e la ricerca, le innumerevoli iniziative culturali e sportive per la sua città, ma soprattutto la grande dedizione per i suoi amati nipoti; sempre fonte di conoscenza e ispirazione per tutti coloro che lo hanno incontrato.

Padova, 4 settembre 2023

Enrico e Cristina con Aldo e Olga si stringono con affetto alla Signora Giusi, Antonio e Alessandra nel ricordo del caro

Prof.

Luigi Costato

Padova, 5 settembre 2023

Gianandrea, Susanna, Luciana e la famiglia Rizzieri tutta, colpiti profondamente dalla scomparsa del caro amico

Luigi Costato

noto e stimato professore universitario, ne ricordano le qualità di importante giurista, di grande imprenditore ma soprattutto le grandi doti umane che hanno contraddistinto sempre il suo agire.

Esprimono con sincero cordoglio la più profonda vicinanza alla famiglia a cui, da anni, sono legati da vera amicizia e sincero affetto.

Esprime la sua vicinanza alla Famiglia Costato, con eguale e sentito cordoglio, Agostino Candeo.

Padova, 4 settembre 2023

Gli allievi dell’Università di Ferrara partecipano al dolore per la scomparsa del

Prof.

Luigi Costato

stringendosi con affetto alla consorte e ai familiari.

Silvia Manservisi, Cristiana Fioravanti, Silvia Bolognini, Valeria Paganizza, Matilde Girolami, Laura Salvi, Caterina Tosello, Giulio Sgarbanti, Pasquale Nappi, Marco Borraccetti, Sandro Bernardi, Luigi Russo, Sebastiano Rizzioli, Paolo Borghi

Ferrara, 5 settembre 2023

RINGRAZIAMENTI

Paolo, Piero e Luca, nella impossibilità di poterlo fare personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno voluto salutare per l’ultima volta

Noretta

che verrà ricordata nel trigesimo con una messa celebrata sabato 9 settembre alle ore 18, nella Cappella di San Massimo, in vicolo San Massimo n.2.

Padova, 5 settembre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

05 IX 2008 **05 IX 2023**

Giovanni Cinel

Sei sempre nei nostri cuori

Castelfranco Veneto,
5 settembre 2023

DM+B&ASSOCIATI

pordenonelegge

festa del libro con gli autori

13 - 17 SETTEMBRE 2023

Leggere

CONSULTA QUI
IL PROGRAMMA

fondazione
pordenonelegge